

**Piano di zona
2013-2015
Ambito 1.2 – Trieste**

**PIANO ATTUATIVO ANNUALE
ANNO 2013**

		OBIETTIVI Piano di Zona 2013-2015
GOVERNANCE SOCIALE		<p>- 1.1 Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.</p> <p>-1.2 Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.</p>
AZIONE DI SISTEMA - CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO		- 2.1 Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali
STABILIZZAZIONE /CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE		<p>3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale; • servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata; • servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; • servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; • misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		<p>4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.</p> <p>4.2 - Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.</p> <p>4.3 - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.</p> <p>4.4 - Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.</p> <p>4.5 - Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.</p> <p>4.6 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.</p> <p>4.7 - O.L. PROVINCIALE Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute</p> <p>4.8 - O.L. PROVINCIALE Costruzione di un sistema stabile e dinamico di analisi dell'impatto dell'attività dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari sullo stato di benessere e salute della popolazione a partire dalle banche dati disponibili</p>

		OBIETTIVI Piano di Zona 2013-2015
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA MINORI E FAMIGLIA

MINORI E FAMIGLIA E GENITORIALITA'	MATERNO- INFANTILE	<p>Infanzia e adolescenza: 5.1 - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.</p> <p>Infanzia e adolescenza: 5.2 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.</p>
	FAMIGLIA E GENITORIALITA	10.1- Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei Piani di Zona con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.
	AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DISABILITA'	DISABILITA'	6.1- Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
		8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale/trasversale
		6.2 O.L. PROVINCIALE Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.
		6.3 O.L. PROVINCIALE Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma1,lett. A e B)
		6.4 O.L. PROVINCIALE Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio a favore delle persone con disabilità
		6.5 O.L. PROVINCIALE Fondazione di partecipazione (Dopo di noi)
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	AREA TEMATICA ANZIANI
ANZIANI	ANZIANI	7.1- Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.
		7.2 - Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli ...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	AREA TEMATICA INCLUSIONE
DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale /trasversale
		8.2 - O.L. PROVINCIALE Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)
AREA DI UTENZA	AREA DI INTERVENTO SOCIALE	AREA TEMATICA INCLUSIONE

POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE		<p>9.1- Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re- inserimento lavorativo – sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.</p> <p>9.2 .O.L. Contrasto dello spreco alimentare mediante la messa a sistema di tutti i soggetti istituzionali e non che operano sul territorio cittadino in materia di recupero e distribuzione dei beni alimentari per favorire la distribuzione dell'invenduto in scadenza mediante le microaree e le diverse associazioni che offrono servizi di mensa ai loro utenti.</p> <p>9.3 - O.L. Politiche abitative a favore di persone e famiglie che non possono accedere al mercato privato</p>
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA INCLUSIONE
POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE		9.4 - O.L. PROVINCIALE Partecipazione Sociale e contrasto all'esclusione
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	OBIETTIVI TRASVERSALI
OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE DI UTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		11.1 O.L. PROVINCIALE Modalità innovative di presa in carico di persone con malattie croniche o in fase terminale
		11.2 O.L. Ambito 1.2 e 1.3 Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il programma Habitat-Microarea
AREA DI UTENZA	AREA DI INTERVENTO SOCIALE	OBIETTIVI TRASVERSALI
OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE DI UTENZA		- 11.3 O.L. Sostegno alle nuove vulnerabilità sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di povertà in cui sono coinvolti minori di età, anche attraverso la condivisione di strategie di intervento e soluzioni di coordinamento con i soggetti istituzionali e non del welfare locale

AZIONE DI SISTEMA – GOVERNANCE SOCIALE - SCHEDA PAA N.1

AZIONE DI SISTEMA – GOVERNANCE SOCIALE - SCHEDA PDZ N. 1

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo	SOCIALE
MACROAZIONE N. 1.1.1	<p>Condivisione di politiche e strategie di intervento con gli altri attori pubblici del territorio per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sul territorio</p> <p>Concertazione di priorità di intervento con le rappresentanze degli attori sociali</p> <p>Coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati che hanno aderito al nuovo ciclo di pianificazione nel processo circolare della programmazione partecipata nelle fasi di pianificazione, progettazione, gestione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona.</p> <p>La partecipazione rimane aperta a nuovi soggetti, istituzionali e non, che aderiscono al Piano di Zona approvato con l'accordo di programma, puntando nel corso del triennio al consolidamento della rete di collaborazione ed all'ampliamento della rete anche a nuovi soggetti del mondo profit e no profit (es. associazioni di categoria, società a capitale pubblico e privato, etc.).</p> <p>Azioni di informazione alla cittadinanza per promuovere il sistema di governance del Piano di Zona anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie web di comunicazione.</p> <p>Valorizzazione delle competenze di ciascun partner (ad es. con scambi formativi/informativi finalizzati all'individuazione/precisazione dei bisogni, interventi sociali innovativi, buone pratiche in atto).</p>	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<p>Ai fini del coordinamento delle politiche per la cittadinanza sociale, si prevede l'integrazione delle politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché di tutti gli altri interventi finalizzati al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.</p>	
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	<p>Tutti gli obiettivi di area regionali e locali</p>	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione 	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>L'attività si collega al processo di governance già avviato con i Piani di Zona 2006-2008 e 2010-2012 e nella programmazione standard dell'Area Promozione e Protezione Sociale.</p>	

AZIONI	SSC	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>Condivisione di politiche e strategie di intervento con gli altri attori pubblici del territorio per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sul territorio</p>	<p>Convocazione di almeno un incontro nell'anno del tavolo strategico istituzionale per la condivisione di politiche e strategie d'intervento in vista dell'elaborazione del PAA 2014</p>	
<p>Concertazione di priorità di intervento con le rappresentanze della cooperazione sociale e delle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto protocolli d'intesa con l'Amministrazione Comunale. Azioni di promozione rivolte al mondo dell'associazionismo finalizzate alla costituzione di una rappresentanza stabile del volontariato attivo sul territorio .</p>	<p>Convocazione di almeno 2 incontri nell'anno del Tavolo con la Cooperazione Sociale e del Tavolo con le Organizzazioni Sindacali. Azioni di promozione per la valorizzazione dell'associazionismo locale finalizzate alla costituzione di una rappresentanza</p>	
<p>Riunioni periodiche dei tavoli tematici aperte a tutti i soggetti che hanno partecipato al processo di programmazione partecipata e a tutti gli altri soggetti pubblici e privati interessati finalizzate a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • rappresentare i bisogni e le istanze della comunità locale per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio (profilo di comunità) e per la programmazione degli interventi per il piano attuativo annuale P.A.A. • partecipazione all'attività di monitoraggio e valutazione delle attività programmate nel Piano di Zona e nel P.A.A. • condivisione degli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività programmate 	<p>A cura dell'Ufficio di Piano in collaborazione con i responsabili di area tematica e dei tavoli di obiettivo:</p> <p>definizione calendario degli appuntamenti e convocazione dei tavoli tematici</p> <p>raccolta dati sul profilo di comunità e messa a disposizione degli stessi</p> <p>attività di monitoraggio e valutazione e loro condivisione</p>	

<p>nel Piano di Zona e nel P.A.A.</p>		
<p>Riunioni periodiche dei tavoli di obiettivo e di coprogettazione per la realizzazione delle azioni, progetti, interventi in attuazione degli obiettivi condivisi con la firma dell'accordo di programma. I tavoli restano aperti anche alla partecipazione di nuovi soggetti che aderiscono successivamente al Piano di Zona, approvato con l'accordo di programma, dichiarandosi disponibili a realizzare azioni e ad investire risorse proprie per la realizzazione degli obiettivi condivisi. Sarà inoltre costantemente verificata all'interno dei tavoli la possibilità di allargare la partnership a nuovi organismi profit e no profit ritenuti strategici per il buon esito delle programmazioni.</p>	<p>Pianificazione del calendario degli appuntamenti a cura dei responsabili dei tavoli di obiettivo e coprogettazione in collaborazione con l'Ufficio di Piano</p>	
<p>Azioni di promozione finalizzate ad incrementare il censimento delle risorse del sistema integrato e ad ampliare la rappresentazione dell'offerta presente sul territorio;</p>	<p>Ampliamento ed aggiornamento del censimento delle risorse del sistema integrato a cura dell'Ufficio di Piano</p>	
<p>Informazione costante alla cittadinanza con conferenze stampa, eventi e materiale promozionale, pubblicazioni, sito internet, anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie web di comunicazione per raccogliere istanze sui bisogni della comunità locale e suggerimenti e proposte sulla programmazione dei servizi ed interventi in ambito sociale.</p>	<p>aggiornamento costante sul processo pianificatorio tramite il sito istituzionale del Comune conferenze stampa periodiche sull'andamento del PDZ</p>	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Verbal di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di co-progettazione.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Realizzazione archivio e suo popolamento con i verbal in disco di rete.

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<p>DIREZIONE AREA PPS - UFFICIO DI PIANO A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>SERVIZIO DOMICILIARITA' UNITA' MINORI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' ADULTI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' DISABILI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' ANZIANI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>SERVIZIO RESIDENZIALITA' A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p>

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.2 – Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE	SSC, ASS1 e Provincia di Trieste condividono progettualità e definiscono protocolli operativi con i soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici favorendo la coerenza delle attività con i bisogni rilevati (bisogni territorialmente emergenti o socialmente rilevanti)		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro N.10 Area famiglia e genitorialità N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C- SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Comune di Trieste: Regolamento per la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere ai sensi della Legge 241/1990 e per la coorganizzazione di eventi con persone ed Enti pubblici o privati approvato con D.C. n. 72 dd. 23/11/2010		
AZIONI	SSC	ASS	PROVINCIA
Censimento completo dei soggetti di cui all'azione che hanno goduto nell'ultimo triennio di contributi pubblici da parte di Regione FVG, Provincia di TS, Comuni e Ass1, subordinato alla disponibilità dei relativi elenchi dei beneficiari.	Mappatura e creazione di un elenco dei soggetti beneficiari di contributi pubblici nell'ultimo triennio.	Messa a disposizione dell'elenco dei beneficiari di contributi da parte di ASS nell'ultimo triennio.	Messa a disposizione dell'elenco dei beneficiari di contributi provinciali nell'ultimo triennio
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi regionali. (<i>Valore atteso: nel triennio 2013-2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC</i>)		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Censimento completo dei beneficiari di contributi da parte dei SSC, ASS, Provincia, Regione, subordinato alla disponibilità dei relativi elenchi dei beneficiari		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale (A1) • Servizio domiciliarità (A1) • Servizio residenzialità (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti • Dipartimento di Salute mentale • Dipartimento delle Dipendenze

AZIONE DI SISTEMA – GOVERNANCE SOCIALE - SCHEDA PDZ N. 2

OBIETTIVO	REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali	SOCIALE
------------------	--	----------------

MACROAZIONE N. 1.1.1	Consolidamento del governo del sistema integrato dell'Ambito 1.2-Trieste
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Ai fini del coordinamento delle politiche per la cittadinanza sociale, si prevede l'integrazione delle politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché di tutti gli altri interventi finalizzati al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Tutti gli obiettivi di area regionali e locali
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'attività si collega alle azioni già attivate nel percorso del Piano di Zona precedente, e nella programmazione standard dell'Area Promozione e Protezione Sociale.

AZIONI	SSC	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Assunzione a tempo determinato di nuove risorse professionali specialistiche per il rafforzamento dell'Ufficio di Piano impegnando i fondi regionali dedicati	Assunzione con contratto a tempo determinato di risorse specialistiche per attività di supporto all'Ufficio di Piano	
Consolidamento del sistema informativo di ambito con l'avvio del nuovo software gestionale per l'Ambito 1.2 "Welfare go" e alimentazione degli altri applicativi già disponibili in raccordo con la Regione	Perfezionamento ed avvio del nuovo software gestionale "Welfare go" ed alimentazione degli altri applicativi già disponibili in raccordo con la Regione	
adozione dei modelli regionali di documentazione/rendicontazione delle risorse per il bilancio del Piano di Zona e del Piano Attuativo Annuale	Alimentazione del modello regionale per la rendicontazione delle risorse del PdZ e del PAA	
Avvio istruttoria per l'elaborazione del nuovo regolamento per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi	costituzione del gruppo di lavoro ed avvio istruttoria per la ricognizione dei provvedimenti già emanati ed applicati relativi alla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi	

	Elaborazione di uno studio di fattibilità	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione; alimentazione dei sistemi informativi previsti; adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione; presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	L'ufficio di direzione e programmazione del SSC è dotato di almeno n.1 risorsa professionale dedicata. I sistemi informativi previsti dalla Regione vengono alimentati sistematicamente. Vengono adottati modelli regionali di documentazione/rendicontazione	

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<p>DIREZIONE AREA PPS - UFFICIO DI PIANO A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>SERVIZIO DOMICILIARITA' UNITA' MINORI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' ADULTI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' DISABILI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>UNITA' ANZIANI A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p> <p>SERVIZIO RESIDENZIALITA' A1 Servizio sociale professionale M1 Attività di informazione (campagne informative)</p>

AZIONE DI SISTEMA- STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE - SCHEDA PAA N. 3

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al <i>servizio sociale professionale</i>, che ricomprende il <i>servizio di segretariato sociale</i>, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di <i>pronto intervento</i> per le situazioni di emergenza sociale; - servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata; - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale 	X SOCIALE
------------------	---	------------------

MACROAZIONE N. 3.1.1	<p>Welfare d'accesso 1) Servizio sociale professionale Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.</p>
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Tutti gli obiettivi previsti dalla Regione
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	A. Attività di Servizio sociale professionale

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente	<p>1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente

2. definizione di standard di servizio	2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale

MACROAZIONE N. 3.1.2	Welfare d'accesso 2) Segretariato sociale	
	Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.	
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione 	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione	
AZIONI	SSC	
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 2. servizio esistente	1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente 	
2. definizione di standard di servizio	2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'	

il 2013	
---------	--

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione

MACROAZIONE N. 3.1.3	Welfare d'accesso 3) Pronto intervento sociale Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	Tutti gli obiettivi previsti dalla Regione
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - D. Assistenza domiciliare - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.)

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 2. definizione di standard di servizio	1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente 2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale D. Assistenza domiciliare H. Strutture comunitarie e residenziali I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.)

MACROAZIONE N. 3.1.4	Servizio di assistenza domiciliare e di inserimento sociale Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l’inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 2. definizione di standard di servizio	1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente 2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona ‘Indicatori sulle prestazioni del SSC’
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona ‘Indicatori sulle prestazioni del SSC’

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l’inserimento lavorativo D. Assistenza domiciliare E. Servizi di supporto F. Contributi economici

MACROAZIONE N. 3.1.5	Servizi a carattere comunitario – semi residenziali Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno)

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 2. definizione di standard di servizio	<p>1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente <p>2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale D. Assistenza domiciliare F. Contributi economici G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno)

MACROAZIONE N. 3.1.6	Servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 11 Area obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - F. Contributi economici - H. Strutture comunitarie e residenziali

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 2. definizione di standard di servizio	1. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro andamento - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente 2. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale F. Contributi economici H. Strutture comunitarie e residenziali

MACROAZIONE N. 3.1.7	Misure di sostegno e assistenza economica Stabilizzare, migliorare, consolidare gli standard di servizio e rilevare gli indicatori al 31 dicembre di ogni anno.
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	- A. Attività di Servizio sociale professionale - F. Contributi economici

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Relazione Previsionale Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione
AZIONI	SSC
1. Applicazione del regolamento relativamente agli interventi economici	1. Applicazione del nuovo regolamento relativamente agli interventi economici: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione del regolamento ed azioni di divulgazione interne ed esterne dello stesso - ridefinizione delle procedure di erogazione - monitoraggio specifico sull'applicazione del regolamento 2. I punti di forza e di debolezza dei servizi saranno individuati sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e monitoraggio degli indicatori previsti e analisi del loro

2. Rilevazione dei punti di forza e di debolezza nel funzionamento del servizio esistente 3. definizione di standard di servizio	<p>andamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifiche interne in ciascun servizio con il personale e la direzione competenti - Rilevazione degli standard dei servizi esistenti - Valutazioni di qualità una tantum di singoli servizi, a rotazione nel triennio, anche con rilevazioni di soddisfazione dell'utente <p>3. Definizione degli standard di qualità di ciascun servizio e loro pubblicazione nella Carta Servizi</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Vedi allegato Piano di Zona 'Indicatori sulle prestazioni del SSC'

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	A. Attività di Servizio sociale professionale F. Contributi economici

AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE - SCHEDA
PAA N. 4

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato a servizi sociosanitari.		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE	Garantire a tutta la popolazione provinciale l'accesso integrato ai servizi socio sanitari attraverso alcune attività organizzate: <ul style="list-style-type: none"> - informazione, orientamento, accompagnamento verso presa in carico - segretariato sociosanitario (multitematici) - accesso informatizzato - protocolli interenti 		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	<p>N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza</p> <p>N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità</p> <p>N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani</p> <p>N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo</p> <p>N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro</p> <p>N.10 Area famiglia e genitorialità</p> <p>N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria</p>		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS:</p> <p>A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. <p>Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010).</p>		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Informazioni, ricognizione risorse e percorsi esistenti, protocolli: studio di fattibilità con individuazione del modello.	Definizione di un gruppo di lavoro congiunto a livello provinciale da parte della Cabina di Regia. Produzione studio fattibilità.	Definizione di un gruppo di lavoro congiunto a livello provinciale da parte della Cabina di Regia. Produzione studio fattibilità.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	In ogni ambito distrettuale è attivo un sistema di accesso integrato in favore delle persone con malattie croniche e con disabilità. Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Presenza studio di fattibilità		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**

SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale: UOT 1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1) • Servizio domiciliarità: Unità minori, Unità adulti, Unità disabili, Unità anziani (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore Sociosanitario • Distretti e Dipartimenti Sociosanitario

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.2 Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	SOCIOSANITARIO
------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE	In ogni ambito distrettuale sono attive per ciascuna area di integrazione sociosanitaria Unità multiprofessionali integrate per la valutazione delle condizioni di salute delle persone.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi ASS: A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. - Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010). 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Rivisitazione e approvazione formale nuovo testo di tutti i protocolli di attività delle Unità multiprofessionali integrate.	Analisi e aggiornamento protocolli, anche con semplificazione procedure parti comuni e valorizzazione delle specificità di ogni area tematica	Analisi e aggiornamento protocolli, anche con semplificazione procedure parti comuni e valorizzazione delle specificità di ogni area tematica	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	1. Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate e del loro funzionamento. 2. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multiprofessionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multiprofessionali integrate secondo i criteri di inclusione dei vari protocolli		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Presenza di protocolli aggiornati e approvati		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale: UOT 1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1) • Servizio domiciliarità: Unità minori, Unità adulti, Unità disabili, Unità anziani (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti di area tematica • Responsabili Distretto/Dipartimenti

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.3 Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati per le persone in condizione di disabilità/non autosufficienza		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, D3-SAN, E1-SAN, E6-SAN, E7-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	- Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. - Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010).		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Verifica della situazione attuale e progressivo allineamento tra SSC e ASS1 nella valutazione con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) per le persone anziane con progetto personalizzato a fronte di programmazione e realizzazione di percorsi formativi per SSC.	- Formazione del servizio sociale professionale all'utilizzo dello strumento Valgraf, in analogia a quanto realizzato per il SSR qualora previsto e finanziato dalla Regione - Se colmato il debito formativo come indicato sopra, avvio della valutazione con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) integrata delle persone anziane prese in carico con Progetto Personalizzato Integrato.	Partecipazione alle valutazioni integrate.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione. N. soggetti valutati secondo altre modalità. <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.		
VALORE ATTESO DEGLI	SSC: Qualora effettuata la formazione SSC entro giugno 2013 almeno il 30% delle		

INDICATORI PER il 2013	persone prese in carico a partire dal secondo semestre sono valutate in modo integrato con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) Ass1: partecipazione al 100% delle valutazioni integrate
-------------------------------	---

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale: UOT 1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1) • Servizio Residenzialità: Coord. attività Amministrative Modalità di Accesso alle Residenze, gestione Centro per l'Anziano, Gestione residenza Gregoretti - Capon (A1) • Servizio Domiciliarità: Unità Anziani (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti: SS Anziani, SS Cure ambulatoriali e domiciliari, SSD Riabilitazione.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE	Viene predisposto, sulla base della complessità del bisogno, un progetto personalizzato di intervento o un piano di assistenza/intervento almeno per: - i minori a rischio di allontanamento con provvedimento giudiziario di allontanamento dalla famiglia (richiesto per tutti i casi la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - gli anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione; - le persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale; - le persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione (richiesto per tutti i minori con disabilità la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - ogni altra situazione richiesta da norme regolamentari o leggi regionali.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	I servizi ASS1 e SSC: minori e famiglie, adulti e anziani e disabili. AO/UTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN, A12-SAN, D3-SAN, E1-SAN E6-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	- Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. - Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010).		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Ricognizione dei volumi e tipologia e definizione dei criteri di inserimento dei casi. Predisposizione unitaria dei protocolli per la formalizzazione dei piani personalizzati in tutti i settori di intervento comprensiva di definizione	Monitoraggio, analisi e aggiornamento protocolli, anche con semplificazione procedure parti comuni e valorizzazione delle specificità di ogni area tematica	Monitoraggio, analisi e aggiornamento protocolli, anche con semplificazione procedure parti comuni e valorizzazione delle specificità di ogni area tematica	

delle risorse.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento.</p> <p>Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Valori attesi</p> <p>Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	<p>Presenza di report di monitoraggio e analisi</p> <p>Produzione di protocolli aggiornati</p>		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarietà - referenti di area tematica: Unità minori, Unità Adulti, Unità Disabili, Unità Anziani (A1) • Servizio sociale comunale UOT1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti di area tematica • Direttori di Distretto • Programmazione strategica
ALTRI SOGGETTI (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> • _____
	€	<ul style="list-style-type: none"> • _____

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.5 Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE	SSC e ASS predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	I servizi ASS1 e SSC, AOUTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN, B-SAN,C-SAN, D-SAN, E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. - Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010). 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Integrazione del catalogo regionale con l'offerta dei servizi e interventi sociosanitari erogati dai servizi pubblici.	SSC predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.	ASS predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	La descrizione dell'offerta dei servizi dei SSC e di ASS è disponibile in versione cartacea e tramite web.		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di piano (A1) • Servizio sociale dei Comuni (A1) • Servizio residenzialità (A1) • Servizio domiciliarità (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • URP • Sistema informativo • Strutture Sanitarie

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.6 Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN,B-SAN,C-SAN,D-SAN,E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane. - Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmato in data 21.04.2010). AOUTS e ASS1 e IRCCS Burlo e ASS1 hanno in essere protocolli sulle dimissioni protette (continuità assistenziale) che si monitorizzano e aggiornano se necessario.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. AOUTS e ASS1 e IRCCS Burlo e ASS1 hanno in essere protocolli sulle dimissioni protette (continuità assistenziale) che si monitorizzano e aggiornano se necessario. Si prevede lo studio di un atto aggiuntivo con il SSC per quanto riguarda le persone con problematiche sociosanitarie o sociali	SSC e ASS1 predispongono la proposta di atto aggiuntivo	SSC e ASS1 predispongono la proposta di atto aggiuntivo	

2.Studio di protocolli/accordi per la continuità delle cure nelle fasi di transizione dall'età evolutiva all'età adulta di soggetti affetti da malattie congenite, croniche e disabilità fisica/o psichica coinvolgendo IRCCS Burlo, BADOF Distrettuali e settori tematici dei SSC (età evolutiva) e AOUTS, Distretti, SSC e DSM e DDD (età adulta)	SSC e ASS1 predispongono lo studio/proposta dei protocolli/accordi, coinvolgendo IRCCS Burlo e AOUTS	SSC e ASS1 predispongono lo studio/proposta dei protocolli/accordi, coinvolgendo IRCCS Burlo e AOUTS	
3.Mappare il fabbisogno (volumi e tipologia) di accoglimenti a breve termine con "funzione di attesa" rispetto ad altre destinazioni della rete dei servizi oppure per necessità cliniche;	Predisporre entro il primo trimestre e attivare un sistema integrato di monitoraggio di tutti i casi del 2013	Predisporre entro il primo trimestre e attivare un sistema integrato di monitoraggio di tutti i casi del 2013	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> • I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi a livello di ASS. • Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l'attivazione di percorsi protetti è aumentato. • Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. • Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con "funzione di attesa" trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati. 		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Evidenza della proposta di atto aggiuntivo Predisposizione dello studio/proposta Monitoraggio di tutti i casi a partire dal secondo trimestre		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale UOT1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1, D), Servizio domiciliarità - referenti di area tematica: Unità minori, Unità Adulti, Unità Disabili, Unità Anziani (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti e Dipartimenti

OBIETTIVO	LOCALE N. 4.7 Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 4.7.1	I SSC degli ambiti 1.1, 1.2, 1.3 e ASS1 (distretti, DSM, DDD), definiscono e attuano sperimentalmente il “budget di salute”, quale strumento condiviso finalizzato a sviluppare progetti personalizzati di intervento, finanziati in maniera congiunta (tenendo conto delle sperimentazioni già in atto).		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L'obiettivo appare di interesse per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative correlate al sistema di budgeting interno e al rapporto con i fornitori di servizio.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l’inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l’accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E3-SAN E4-SAN E5-SAN E6-SAN E7-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attualmente i Distretti e DSM e DDD di ASS1 sperimentano, con formali regolamenti appositi, il “budget di salute personalizzato”. La quota di finanziamento per questo strumento è definita, per ogni anno, nei budget di ogni singola Struttura Operativa.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Definizione di un gruppo di lavoro tecnico interente la realizzazione di uno studio di fattibilità sotto il profilo procedurale (gestionale, tecnico, amministrativo) per consentire l'attivazione di uno strumento idoneo: 1. valutazione del risultato dello studio, 2. formalizzazione dell'intesa fra gli enti, 3. attivazione dello strumento.	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione gruppo di lavoro da parte della Cabina di Regia - Studio di fattibilità - Valutazione - Intesa tra Enti con definizione di tutte le procedure 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione gruppo di lavoro da parte della Cabina di Regia - Studio di fattibilità - Valutazione - Intesa tra Enti con definizione di tutte le procedure 	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema integrato “budget di salute” attivato e consolidato		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Formalizzazione intesa tra Enti		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale UOT1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1) • Unità minori, Unità Adulti, Unità Disabili, Unità Anziani (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento SocioSanitario • Strutture Operative Sanitarie • Finanza e Controllo

OBIETTIVO	LOCALE N. 4.8 Costruzione di un sistema stabile e dinamico di analisi dell'impatto dell'attività dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari sullo stato di benessere e salute della popolazione a partire dalle banche dati disponibili		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 4.8.1	Individuazione indicatori sociali e sanitari condivisi per la predisposizione congiunta del profilo di comunità a livello provinciale comunale e di Ambito/Distretto. Stabilizzazione modalità integrate di analisi e valutazione.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L'obiettivo appare essenziale per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative che il sistema di welfare dovrà compiere in tutte le aree di intervento		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attualmente i sistemi informativi dei SSC e di ASS1, a loro volta parte integrante dei sistemi regionali, producono una notevole mole di informazioni, essenzialmente prestazionali.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Ricognizione congiunta delle rispettive banche dati e dei sistemi informativi sia di reportistica che legati agli applicativi di supporto all'attività	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione gruppo di lavoro da parte della Cabina di Regia • Condivisione delle informazioni tra il sistema informativo sanitario e quello sociale • Produzione di primo report integrato contenente dati ritenuti significativi a partire dalle banche dati esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione gruppo di lavoro da parte della Cabina di Regia • Condivisione delle informazioni tra il sistema informativo sanitario e quello sociale • Produzione di primo report integrato contenente dati ritenuti significativi a partire dalle banche dati esistenti 	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema attivato e consolidato come da obiettivo		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Produzione di un primo report integrato con dati ritenuti significativi contenuti nelle banche dati esistenti		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale comunale UOT1, UOT 2, UOT 3, UOT 4 (A1) • Servizio domiciliarietà: Unità minori, Unità Adulti, Unità Disabili, Unità Anziani (A1) • Servizio residenzialità (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione Strategica • Ufficio Epidemiologico • Sistema Informativo • Strutture Operative

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PAA N. 5

AZIONE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA SCHEDA PAA N.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N.5.1	<p>Fermo quanto previsto dal protocollo condiviso tra gli ambiti della provincia di Trieste e l'A.S.S. n. 1 "Triestina" relativo a segnalazione, valutazione e presa in carico integrata dei minori; ritenuto di aggiornare i contenuti di dette "procedure comuni" a seguito degli esiti della sperimentazione; si prevedono azioni di</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione e integrazione dei contenuti delle "procedure comuni" - identificazione dei criteri-soglia, a valenza multidimensionale, relativi ai fattori di rischio e ai fattori di protezione, sui quali fondare azioni di prevenzione dell'allontanamento - individuazione di strumenti e risorse necessarie alla predisposizione di progetti personalizzati per contenere il tempo della permanenza fuori dalla famiglia e/o per attivare soluzioni alternative - previsione di un disegno di ricerca per la valutazione degli interventi effettuati
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<p>Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.</p>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>N. 3. Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4. Integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree (N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento)</p>
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativi - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri semiresidenziali - H. Strutture comunitarie - L. Segretariato sociale - <p>ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A12-SAN</p>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'esercizio delle funzioni relative alla valutazione e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, trascuratezza ed abuso fisico e sessuale subito da minori, diagnosi e trattamento del minore e del genitore potenzialmente protettivo si richiama quanto contenuto nel "Protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi a danno dei minori", sottoscritto dagli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 della provincia di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" insieme ad altri enti istituzionali in data 2 ottobre 2008. • Per l'esercizio di alcune funzioni gli Ambiti 1.1 e 1.3 si sono riconosciuti nel "Protocollo operativo per l'affido" dd. dicembre 2007 concordato tra l'Ambito 1.2 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" e si sono riservati di valutare le modalità della collaborazione inter-Ambito. • Per l'esercizio di alcune funzioni gli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 hanno sottoscritto "Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i" (in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa dd.13/11/07 fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2 Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"). • Accordo di programma per la gestione integrata dei servizi ai minori tra il Comune di Trieste, l'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina, l'IRCCS "Burlo Garofolo", la Provincia di Trieste e l'USSM (del. Consiglio n. 89 ottobre 2003)

AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>1</p> <p>Secondo le rispettive competenze, come definite dalle norme, i servizi sociali dei tre ambiti e i servizi distrettuali dedicati avviano la revisione e l'integrazione dei contenuti delle "Procedure comuni".</p>	<input type="checkbox"/> costituzione del gruppo integrato e nomina del coordinatore; <input type="checkbox"/> avvio condiviso della revisione delle "Procedure comuni" stabilendo concordemente i presupposti teorici e metodologici		
<p>2</p> <p>Condivisi i presupposti teorici e metodologici alla base dello strumento "Anamnesi e valutazione sociale" i servizi sociali dei tre ambiti definiscono i profili di rischio relativi ai minori che rientrano nei criteri delle "Procedure comuni"; pesano i fattori di rischio e di protezione; individuano gli indicatori di ordine sociale e educativo, da integrarsi con quelli di ordine sanitario e psicologico per precisare circostanze e limiti entro il quale attivare l'allontanamento, laddove non già disposto dall'autorità giudiziaria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • costituzione di un gruppo di lavoro dei tre ambiti; • valutazione degli esiti delle "Procedure comuni"; 	<ul style="list-style-type: none"> • costituzione e di un gruppo di lavoro dei quattro distretti; • valutazione e degli esiti delle "Procedure comuni"; 	
<p>3</p> <p>I servizi distrettuali dedicati condividono e uniformano gli strumenti per definire i medesimi profili di rischio; utilizzano gli strumenti tecnico-professionali e pesano i fattori di rischio e di protezione per individuare gli indicatori di ordine sanitario e psicologico, da integrarsi con quelli di ordine sociale e educativo.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • I servizi distrettuali dedicati che si occupano della presa in carico dei minori di età in collaborazione con il DSM e il DDD aggiornano i profili di rischio. 	

<p style="text-align: center;">4</p> <p>Avuta reciproca informazione in merito agli specifici strumenti utilizzati, i servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati predispongono una sintesi del profilo di rischio negli ambiti sociale, educativo, sanitario e psicologico e delle aree di riduzione dei fattori di rischio e sviluppo dei fattori di protezione; avviano la sperimentazione dello strumento, per tutte le nuove prese in carico, a partire dall'ultimo quadrimestre del 2013; definiscono un sistema condiviso di monitoraggio dell'andamento degli allontanamenti e delle loro durate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di uno strumento condiviso e suo utilizzo per tutte le nuove prese in carico • Individuazione delle circostanze e dei limiti entro i quali adottare l'allontanamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di uno strumento condiviso e suo utilizzo per tutte le nuove prese in carico • Individuazione delle circostanze e dei limiti entro i quali adottare l'allontanamento 	<p>Tutti i partecipanti al tavolo che hanno aderito all'obiettivo per il Piano di Zona 2013-2015 condividono le ipotesi di lavoro delineate dagli Ambiti e dall'ASS al punto 4 e 5 e sottolineano l'importanza di definire alcuni indicatori. Propongono un confronto, successivo al lavoro istruttorio interistituzionale, per partecipare alla definizione degli indicatori di rischio e di protezione.</p>
<p style="text-align: center;">5</p> <p>I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati concordano indirizzi generali e metodologici riguardanti il tema dell'Affido eterofamiliare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di lavoro fra i tre Ambiti per la condivisione di un nuovo testo del "Protocollo operativo per l'affido". • Condivisione con i servizi distrettuali dedicati del nuovo testo e stesura del testo definitivo. 	<p>Condivisione con gli Ambiti del nuovo testo e stesura del testo definitivo.</p>	

<p>6 Attività di sostegno della genitorialità da parte del terzo settore e di altri soggetti istituzionali</p>	<p>Coordinamento del gruppo di lavoro c</p>	<p>Coordinamento del gruppo di lavoro</p>	<p>Tutti i soggetti partecipanti al tavolo che hanno aderito all'obiettivo per il Piano di Zona 2013-2015 concordano nell'individuare il tema del sostegno alla genitorialità come focus sul quale declinare le attività specifiche di ogni ente. In termini specifici :</p> <p>le Coop Quercia e Agenzia Sociale 2001 mettono a disposizione un budget per realizzare un percorso formativo per gli educatori del servizio comunale SSED impegnati in progetti di interventi domiciliare per famiglie con bambini molto piccoli, in modo da mettere in grado gli operatori già impegnati nei servizi di intervenire con strumenti metodologici adeguati e per sviluppare i fattori protettivi dei genitori con l'ulteriore obiettivo di progettare e attivare un centro bambino / genitore per aiuto e supporto alla genitorialità</p> <p>la Coop. Prisma si rende disponibile a condividere con altri soggetti presenti al tavolo, riflessioni teoriche e metodologie specifiche per il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi che frequentano i loro centri diurni. La loro esperienza ha fatto emergere la necessità e l'importanza fondamentale dell'aggancio con i genitori dei ragazzi per l'efficacia dell'azione educativa.</p> <p>la Comunità di San Martino al Campo sottolinea la disponibilità a partecipare alla costruzione teorica e metodologica rispetto alla tematica relativa al sostegno della genitorialità e al sostegno delle famiglie. La loro esperienza relativa alla presa in carico del problema dell'abbandono scolastico dei ragazzi attraverso il progetto del Piano di Zona 2010-2012 "Non uno di meno" riconferma la necessità della condivisione con i genitori degli interventi sui ragazzi . Mettono a disposizione, attraverso i loro volontari, professori in pensione, ore di insegnamento gratuite rivolte ai ragazzi in modo da continuare il progetto.</p>
--	---	---	---

	•	<p>l'associazione Goap si rende disponibile a condividere un percorso teorico e metodologico riguardante il sostegno alla genitorialità. Da alcuni anni hanno attivato attività specifiche in favore di donne, e dei loro figli, oggetto di maltrattamenti. L'associazione effettua specifici interventi di sostegno alla genitorialità per donne che hanno subito violenza domestica e per i loro bambini vittime di violenza assistita. Propone anche attività di sostegno in piccolo gruppo per mamme vittime di violenza domestica.</p> <p>USSM : continueranno i percorsi di collaborazione professionale istituzionali e/ attraverso progetti specifici rivolti ai minori interessati da provvedimenti giudiziari</p> <p>l'associazione Musica e Vita ONLUS, di Trieste, mette a disposizione gratuitamente la possibilità che gruppi di bambini ed eventuali genitori, in carico ai servizi sociali possano partecipare ad attività musicali.</p> <p>la rappresentante dell'Ass. Nazionale Pedagogisti esplicita la disponibilità dei loro professionisti a gestire alcuni incontri rivolti a gruppi di auto aiuto per genitori dei bambini in carico ai servizi .</p> <p>l'Anfaa propone la costituzione di piccoli gruppi di bambini 6-12 alla presenza di una psicologa per attività di gioco e di aiuto. L'associazione ha avuto un finanziamento regionale per la realizzazione di questi gruppi.</p>
--	---	--

I'RCCS "Burlo Garofolo" è disponibile a partecipare alla stesura di documenti e di revisione degli stessi, e qualora si realizzino corsi o iniziative formative, c'è la disponibilità di alcuni spazi .

la scuola "Bergamas" mette a disposizione alcuni spazi del proprio Istituto oltre alla disponibilità di alcuni insegnanti , come volontari, a partecipare alle riflessioni teoriche e metodologiche riguardanti il tema della genitorialità. Esplicitano la necessità di trovare delle strategie, in collegamento con i servizi sociali territoriali, per fronteggiare comportamenti trasgressivi messi in atto da parte di alcuni ragazzi e per agganciare le loro famiglie.

L'Istituto Comprensivo Italo Svevo mette a disposizione alcuni spazi del proprio Istituto oltre alla disponibilità di un esperto professionista interno alla scuola per incontri riguardanti il tema della genitorialità.

ICS svolge attività di sostegno alla genitorialità con nuclei familiari stranieri . Sottolinea la necessità di una particolare attenzione alle famiglie residenti in città.

l'associazione Far Play mette a disposizione dell'Ente locale e del terzo settore, in alcuni mesi dell'anno, un corso per attività sportiva (corsi di vela)., oltre al progetto "Dal Muretto al Mare". Mettono a disposizione inoltre personale, mezzi di trasporto, logistica ed attrezzature necessarie.

l'associazione "La Corte" in collegamento con l'ARCI mette a disposizione la possibilità per un ragazzo, seguito dai servizi, di partecipare ad un "campo- natura" in montagna e/o fattoria previste dal progetto outdoor education

la cooperativa Amico mette a disposizione la sala riunioni per incontri di vario genere;

- un incontro al mese riguardante il supporto alla genitorialità, consulenza legale, mediazioni familiare (il tema degli incontri verrà deciso in base alle specifiche richieste e necessità)
- tre incontri annuali di formazione riguardanti le dinamiche famigliari, la gestione dei figli, la psicologia dell'età evolutiva;
- attivazione a richiesta degli interessati di uno sportello di ascolto in cui fornire informazioni sia di natura generale per la gestione della famiglia nel quotidiano sia di natura legale e psicoeducativa.
- tre incontri gratuiti presso il doposcuola della cooperativa.

La Cooperativa EOS è pronta ad inaugurare un Centro Educativo Diurno in cui accanto al lavoro con i minori, ~~ven~~ svolto un lavoro di supporto alla genitorialità con particolare attenzione agli aspetti educativi. Si intende coinvolgere le famiglie sia nelle

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.</p> <p>RISULTATI ATTESI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costituzione del gruppo di lavoro integrato: sì/no 2. aggiornamento dei profili di rischio e protezione: sì/no 3. aggiornamento dei profili di rischio sanitari: sì/no 4a. evidenza dello strumento e sua utilizzazione 4b. prese in carico in base alle nuove procedure 5. evidenza del documento condiviso tra Ambiti e ASS: sì/no

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ 10.000 (per ricerca sugli esiti da realizzare nel 2014)	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio "Domiciliarità" – Unità Minori (A3-1) • Servizio Sociale (A1, A6, C2, F8-1, G4)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti (SC Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglie) DSM DDD
Altre Aree del Comune di Trieste		Risorse Umane - Area Educazione Università e Ricerca Posizione Organizzativa Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali
ALTRI SOGGETTI	€	
GOAP	€	Risorse Umane - ore lavoro di personale volontario
Cooperativa EOS		Risorse Umane - ore lavoro educatori. Risorse strumentali -parziale utilizzo della sede
A.S.D. FairPlay "Massimo Bertoni"	Probabile finanziamento privato per Progetto "dal Muretto al Mare"	Risorse Umane - ore lavoro di personale Risorse strumentali : <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature • automezzi
Cooperativa Prisma	€	<ul style="list-style-type: none"> • Ore lavoro • Parziale utilizzo delle sedi
Istituto Comprensivo "I. Svevo"		Risorse Umane : incontri con professionista interno alla scuola
Coop. Amico		Risorse Umane : ore lavoro con professionista Risorse strumentali : parziale utilizzo sede
La Corte	€	Risorse Umane : ore lavoro volontari attrezzature
ANPE		Risorse Umane - ore lavoro di prestazione professionale gratuita per 3/5 incontri

Coop "La Quercia" Coop " Agenzia Sociale 2001"	Euro 5.000,00	Risorse Umane - formazione congiunta per operatori - ore lavoro operatori Risorse Strumentali - utilizzo struttura
I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo"		Risorse Umane ore lavoro operatore Risorse Strumentali - parziali disponibilità di spazi
Istituto Comprensivo "Bergamas"		Risorse strumentali - parziale utilizzo della sede – Scuola Bergamas"
Associazione "San Martino al Campo"		Risorse Umane ore lavoro di insegnanti volontari
Associazione "Casa Famiglia Gesù Bambino" ONLUS		Risorse strumentali - utilizzo di proprio spazio polifunzionale in città Risorse Umane - ore lavoro operatori
ICS		Risorse Umane – ore lavoro operatori
Associazione Musica e vita Onlus		Risorse Umane
ANFAA	Finanziamento regionale	Risorse Umane
USSM		Risorse Umane (ore lavoro assistenti sociali)

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.2 Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 5.2	<p>Secondo le rispettive competenze, come definite dalle norme, i servizi sociali degli ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicano le “<i>Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore</i>”; • sensibilizzano all'affido familiare la comunità locale, soprattutto per il reperimento di persone disponibili all'accoglienza di bambine/i da 0 a 6 anni di età; • attuano i progetti di presa in carico nei casi di allontanamento di minori dalle loro famiglie, secondo la scala di preferenze prevista dalle norme di riferimento, salvo quando disposto dall'autorità giudiziaria; • elaborano progetti terapeutici, sociali e educativi per il recupero e il potenziamento dei fattori di protezione delle famiglie di origine. <p>I servizi distrettuali dedicati e i servizi sociali degli ambiti definiscono i criteri in base ai quali per i minori è indicata un'accoglienza presso strutture a carattere terapeutico.</p>	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>N. 3. Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione</p> <p>N. 4. Integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree (N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento)</p>	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativi - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri semiresidenziali - H. Strutture comunitarie - L. Segretariato sociale - <p>ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A12-SAN</p>	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>– Per l'esercizio delle funzioni sovradistrettuali relative alla valutazione e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, trascuratezza ed abuso fisico e sessuale subito da minori, diagnosi e trattamento del minore e del genitore potenzialmente protettivo si richiama quanto contenuto nel “protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi a danno dei minori” sottoscritto dagli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 della provincia di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” insieme ad altri enti istituzionali in data 2 ottobre 2008.</p> <p>– Per l'esercizio di alcune funzioni sovradistrettuali gli Ambiti 1.1 e 1.3 si sono riconosciuti nel <i>protocollo operativo per l'affido</i> dd. dicembre 2007 concordato tra l'Ambito 1.2 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” e si sono riservati di valutare le modalità della collaborazione inter-Ambito.</p> <p>– Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (<u>firmata in data 21.04.2010</u>))</p>	

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>I servizi sociali degli Ambiti applicano le “Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore”;</p> <p>i servizi distrettuali dedicati recepiscono le “Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore”;</p>	<p>applicazione delle linee guida e azione di verifica e monitoraggio</p>	<p>applicazione delle linee guida e azione di verifica e monitoraggio</p>	
<p>I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati: applicano il “Protocollo operativo per l'affido familiare” con particolare attenzione ai tempi di permanenza fuori dalla famiglia dei bambini di età compresa tra 0 e 6 anni;</p>	<p>Individuazione precoce delle situazioni di potenziale rischio per poter utilizzare l'affido eterofamiliare come risorsa della solidarietà tra famiglie.</p>	<p>Individuazione precoce delle situazioni di potenziale rischio per poter utilizzare l'affido eterofamiliare come risorsa della solidarietà tra famiglie in collaborazione con Dipartimento di Salute Mentale e Dipartimento delle Dipendenze.</p>	<p>IRCCS “Burlo Garofolo”: segnalazioni in conseguenza di accessi ripetuti in Pediatria d'urgenza (< 18) e Ambulatorio ad accesso diretto (donne)</p> <p>Caritas diocesana (Casa di accoglienza “La Madre”): affiancamento in favore di giovani donne in gravidanza con trascorsi di comunità o provenienti da famiglie multiproblematiche; promozione dell'affido incontri con madri straniere;</p> <p>Jonas Trieste Onlus: azioni rivolte alla maternità e alla gravidanza a rischio.</p> <p>Cooperativa “La Quercia”: affiancamento dei minori di età dimessi dal reparto di NPI, in specie dopo ricoveri prolungati.</p>
<p>I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <p>sviluppano la promozione nella comunità locale della cultura dell'affido eterofamiliare, soprattutto per il reperimento di persone disponibili a accogliere bambine/i di età compresa tra i 0 e i 6 anni, avendo cura di coinvolgere anche le comunità locali e le comunità straniere residenti.</p>	<p>Elaborazione di iniziative di conoscenza e promozione e sensibilizzazione della cultura dell'affido.</p>	<p>L'ASS collabora con gli Ambiti alla elaborazione e realizzazione delle iniziative previste</p>	<p>ASD Fairplay Massimo Bertoni: azioni coerenti con la <i>mission</i> associativa in funzione dei progetti di affido; interazioni tra minori di età affidati, famiglie di origine e affidatari.</p> <p>Caritas (Casa La madre): consulenze giuridiche su pratiche per donne straniere</p>

<p>I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <p>avviano i progetti di domiciliarità per il recupero e il potenziamento dei fattori di protezione delle famiglie di origine.</p>	<p>Considerato il contesto socio economico attuale, ridefinizione metodologica della presa in carico delle famiglie anche attraverso un percorso formativo interprofessionale; Predisposizione, esecuzione e verifica di progetti di domiciliarità.</p>	<p>Considerato il contesto socio economico attuale, ridefinizione metodologica della presa in carico delle famiglie anche attraverso un percorso formativo interprofessionale; Predisposizione, esecuzione e verifica di progetti di domiciliarità.</p>	<p>ASD Fairplay Massimo Bertoni: azioni coerenti con la <i>mission</i> associative in funzione dei progetti di domiciliarità; collaborazione con altri soggetti partecipanti al Piano di Zona;</p> <p>ANPE: collaborazione con altri soggetti partecipanti al Piano di Zona per azioni di sostegno alla genitorialità; funzioni di coordinamento e facilitazione in gruppi di auto-mutuo aiuto tra genitori;</p> <p>Jonas Trieste Onlus: "percorsi riparativi della parola e gruppi di parola con minori di età ospiti di comunità educative o centri educativi diurni; azioni di sostegno della genitorialità (conferenze, prevenzione nelle scuole dal nido alle superiori mediante supervisione per formatori, docenti, educatori)</p> <p>Cooperativa Prisma: revisione metodologie della presa in carico delle famiglie in accordo con quanto sarà definito dal tavolo</p> <p>Associazione Si può fare: azioni di sostegno e mediazione in interventi di urgenza domiciliari;</p> <p>Cooperativa Amico: sostegno alle famiglie con interventi domiciliari, supporto terapeutico, consulenze psicopedagogiche.</p> <p>Casa famiglia Gesù bambino Onlus: promozione e partecipazione a progetti di domiciliarità</p>
<p>I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <p>avviano progetti di presa in carico terapeutica, sociale e educativa</p>	<p>Avvio dei progetti di presa in carico</p>	<p>Avvio di progetti di presa in carico</p>	<p>USSM : continueranno i percorsi di collaborazione professionale istituzionali e/ attraverso progetti specifici rivolti ai minori interessati da provvedimenti giudiziari</p>
<p>I servizi sociali degli Ambiti, condividendone i contenuti con i servizi distrettuali dedicati, recepiscono ed applicano le procedure previste dalle c.d. "Buone prassi nelle comunità educative" attualmente in uso nell'ambito 1.2 con particolare cura per i progetti di dimissione e tenuto conto che per i minori di età compresa tra i 0 e i 6 anni è previsto che il progetto di dimissione sia contestuale all'accoglimento.</p>	<p>Prosecuzione dell'utilizzo delle "Buone prassi"; prosecuzione della collaborazione con le comunità educative presenti in città; definizione e chiarimento delle competenze in capo alle comunità educative in relazione a quanto previsto dalla legge 184/83 circa i poteri c.d. para-genitoriali relativamente alle istituzioni sanitarie, scolastiche e giudiziarie; predisposizione di un documento per l'accreditamento delle comunità educative relativamente ai parametri strutturali e alla qualità dell'offerta educativa.</p>	<p>Partecipazione al gruppo di lavoro</p>	<p>La Quercia, Duemilauno-Agenzia Sociale, Prisma, Eos, Associazione Casa Famiglia Gesù Bambino, Dijaški Dom, Opera Villaggio del Fanciullo, Caritas (casa La madre): prosecuzione percorso "Buone prassi"; definizione <i>vademecum</i> per educatori delle comunità; definizione protocolli con autorità giudiziarie e istituzioni sanitarie, scolastiche; partecipazione al percorso per la definizione di criteri per l'accreditamento delle comunità educative.</p>

L'ASS n 1 e i servizi sociali degli Ambiti definiscono i criteri in base ai quali per bambine/i e ragazze/i è indicata un'accoglienza presso strutture a carattere terapeutico e ne stabiliscono la partecipazione alla spesa.	Analisi delle situazioni di ragazze/ragazzi attualmente ospiti di comunità terapeutiche e per almeno quattro situazioni (due per i SSC e due per l'ASS) per le quali non è stato possibile avviare l'accoglienza in comunità terapeutica		
	Confronto e recepimento dei criteri elaborati dal gruppo di lavoro dell'ASS.	L'ASS elabora un documento relativo ai criteri in base ai quali per bambine/i è indicata l'accoglienza presso una comunità terapeutica.	La Quercia, Duemilauno-Agenzia Sociale, Prisma, Eos, Associazione Casa Famiglia Gesù Bambino, Dijaški Dom, Opera Villaggio del Fanciullo: (considerato che manca in Friuli Venezia Giulia un luogo di pronta accoglienza e presa in carico immediata per adolescenti in situazione di grave crisi improvvisa) si prevedono azioni di valutazione quantitativa e qualitativa del fenomeno a partire dall'esperienza delle comunità educative cittadine e di progettazione di un luogo per la pronta accoglienza di adolescenti in grave e improvvisa crisi.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. minori in forme di affidamento familiare. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero. Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: - Il numero di famiglie affidatarie cresce. - Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. - Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. - Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. - Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce. - Evidenza delle risorse dedicate</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	<p>N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. minori in forme di affidamento familiare. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero. Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: - Il numero di famiglie affidatarie cresce. - Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. - Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. - Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. - Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce.</p> <ul style="list-style-type: none"> Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare <p>Risultati Attesi: 1.atto amministrativo di recepimento 2.aumento di almeno il 10% delle situazioni reciprocamente segnalate di bambine/i di età compresa tra i 0 e i 6 anni 3.realizzazione di almeno una iniziativa di sensibilizzazione in ogni Ambito 4a realizzazione di almeno un percorso formativo interprofessionale 4b presa in carico di almeno 2 nuclei familiari per Distretto <input type="checkbox"/> almeno 2 casi per Distretto di presa in carico <input type="checkbox"/> evidenza di un documento per l'accreditamento <input type="checkbox"/> definizione formale criteri di partecipazione alla spesa 7a elaborazione documento condiviso</p>		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
---------------------------	----------------------------	----------------------------------

SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio "Domiciliarità" – Unità Minori (A3-1, F9) Servizio Sociale (A1, A6, C2 , F8-1, G4)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti (SC Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglie): • DSM • DDD <p style="text-align: center;"><i>N. 12 ore settimana di psicologo del Distretto n. 3 al gruppo affidi del Comune di Trieste</i></p>
A.N.P.E.	€	<ul style="list-style-type: none"> – Risorse Umane : – ore-lavoro per progettazione – n. 3 incontri gratuiti sui temi del sostegno alla genitorialità
A.S.D. Fairplay Massimo Bertoni	Eventuale contributo finanziario privato per progetto "Dal muretto al mare" 12-23 agosto	<ul style="list-style-type: none"> – Risorse strumentali : attrezzatura (sede logistica, barche, gommoni, salvagenti, trapezi, simulatore, canoe, materiale foto-video Risorse Umane - personale (istruttori, aiuto istruttore, dottori in scienze motorie)

Jonas Trieste Onlus		Risorse Umane : – personale per progettazione – primi colloqui
Cooperativa Duemilauno-Agenzia sociale	Disponibilità ad un investimento per la realizzazione della struttura di pronta accoglienza crisi	Risorse Umane : – personale per progettazione, per prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento
Cooperativa La quercia		Risorse Umane : – personale per progettazione, per prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento – ore lavoro educatori – partecipazione a percorso formativo interprofessionale Risorse strumentali – strutture della cooperativa
Associazione Casa famiglia Gesù bambino Onlus		Risorse Umane : – personale per progettazione, per prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento Risorse strumentali – sala polifunzionale (con parcheggio)
Associazione Si può fare		Risorse Umane : ore educatori per interventi di urgenza nella domiciliarità per sostegno e mediazione
Caritas (Casa di accoglienza La madre)		Risorse Umane : – personale per promozione affido – personale per consulenze giuridiche per madri straniere – prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento
Cooperativa Prisma		Risorse Umane : – personale per progettazione per prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento – personale per partecipazione alla revisione delle metodologie di presa in carico delle famiglie Risorse strumentali : – strutture due CED in orario compatibile
Dijaški dom		Risorse strumentali : sala attrezzata con parcheggio
IRCCS “Burlo Garofolo”		Risorse Umane : personale per elaborazione progettazione Risorse Strumentali : parziale disponibilità di spazi per incontri
Cooperativa Amico		Risorse strumentali : disponibilità bimensile sala per incontri Risorse Umane : – un incontro mensile supporto genitorialità, consulenza legale, mediazione familiare – tre incontri annuali di formazione dinamiche familiari, gestione figli, psicologia età evolutiva; – attivazione a richiesta interessati sportello ascolto per informazioni generali gestione famiglia nel quotidiano e di natura legale e psicoeducativa – tre incontri gratuiti doposcuola cooperativa
Cooperativa Eos		Risorse Umane : personale progettazione, prosieguo percorso “Buone prassi” e avvio accreditamento Risorse strumentali : struttura un CED in orario compatibile
Opera Villaggio del Fanciullo		Risorse Umane
USSM		Risorse Umane (ore lavoro assistenti sociali)

OBIETTIVO	REGIONALE N. 6.1 Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 6.1.1	Gli Ambiti ed i Distretti sanitari collaborano per la condivisione di: - un Piano di riqualificazione degli attuali centri diurni che definisca un sistema di offerta adattabile alle esigenze dei soggetti per bisogni, intensità di assistenza e di frequenza; - progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, ...), alternativi o integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e che per i quali si ritiene preclusa la possibilità di un inserimento lavorativo
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo - assistenziali e per l'inserimento lavorativo; - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A9-SAN D3-SAN E1-SAN E6-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	–Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010). –Programma di sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili - art. 21 l.r. 41/1996 (triennio 2011 – 2013) –Accordo di Programma in materia di handicap ai sensi della L.R.41/96 art. 6 comma 2 lett. b – per la gestione associata dei servizi per l'Handicap (ottobre 1997) L'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Trieste, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, il Provveditorato agli studi di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Muggia , il Comune di S.Dorligo della Valle, il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico a favore di alunni portatori di handicap (BUR.n. 12 dd. 25.03.1998)

AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Revisione delle convenzioni-tipo e/o di altri rapporti di affidamento servizi e studio di eventuali modalità innovative di gestione	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell' Accordo di Programma, di un documento con i contenuti metodologici in termini	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell' Accordo di Programma, dei contenuti metodologici in termini qualiquantitativi	Partecipazione alla fase di consultazione e condivisione dei documenti elaborati di tutti i soggetti del privato sociale e/o di imprese private che hanno aderito all'obiettivo per il Piano di Zona 2013-2015

	quali quantitativi dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	
Censimento e messa a sistema dell'offerta attuale e delle nuove sperimentazioni adattabili alle esigenze dei soggetti anche da parte del privato sociale e/o dell'impresa privata, in particolare quelle messe in atto con la Provincia	Realizzazione di una indagine conoscitiva dell'offerta attuale sul territorio. Elaborazione formalmente condivisa con ASS di un Documento di sintesi dell'offerta attuale. Coredazione dei nuovi contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni . Ricerca di partner del privato sociale e/o dell'impresa privata aderenti e disponibili a condividere la sperimentazione	Realizzazione di una indagine conoscitiva dell'offerta attuale sul territorio. Elaborazione formalmente condivisa con SSC di un Documento di sintesi dell'offerta attuale. Coredazione dei nuovi contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni . Ricerca di partner del privato sociale e/o dell'impresa privata aderenti e disponibili a condividere la sperimentazione	Partecipazione alla fase di consultazione e condivisione dei documenti elaborati di tutti i soggetti del privato sociale e/o di imprese private che hanno aderito all'obiettivo per il Piano di Zona 2013-2015 Provincia : partecipazione alla realizzazione dell'indagine conoscitiva dell'offerta Televita (Progetto TriesteAbile) : partecipazione alla ricerca di nuovi partners.
Progettazione e sperimentazione di attività socio educative alternative o a integrative ai Centri Diurni da parte del privato sociale e/o di imprese private	Monitoraggio, controllo e valutazione – in itinere e finale – delle nuove attività socio educative avviate o concluse nel 2013	Monitoraggio, controllo e valutazione – in itinere e finale – delle nuove attività socio educative avviate o concluse nel 2013	Il Cenacolo Onlus : a disposizione per eventuali nuove sperimentazioni, e proposte in merito a nuovi percorsi per raggiungimento di maggiori autonomie Oltre quella sedia : attività teatrale per disabili intellettivi dei C.D ASD Fairplay : attività sperimentale di corso vela per ragazzi/adulti con disabilità visiva (in coll. Con ANIOMAP) e corso vela per ragazzi con disabilità cognitivo/intellettuale (in coll. con Coop.Soc. Trieste Integrazione A m. Anffas Onlus); dal 8 al 26 luglio 2013 disponibilità di collaborazioni con altre Associazioni o Coop Istituto Rittmeyer : a disposizione nella compartecipazione alle sperimentazioni di progetti in ambito di disabilità visiva AIAS : a disposizione con le attività in essere Scuola 55 : a disposizione per ospitare iniziative divulgative/informative sul tema della disabilità La strada dell'amore : a disposizione con le attività sperimentate Villaggio del Fanciullo -Libra : proseguimento delle azioni avviate con il progetto "Imparare ad abitare" Piano di Zona 2010-2012 (proposta di condivisione della scheda di valutazione sull'autonomia abitativa)

			<p>CEST: partecipazione al gruppo di lavoro relativo al percorso di riqualificazione dei Centri Diurni</p> <p>Girasoli: a disposizione con le attività in essere e per attività di formazione rivolte agli operatori</p> <p>Terra del Sorriso Onlus: a disposizione per sperimentazione di modalità alternativa al centro diurno: cura del gregge e attività di lavorazione della lana</p> <p>Mitja Cuk: a disposizione per sperimentare delle modalità alternative</p> <p>“ Genitori insieme – Starsi skupaj”: a disposizione nella continuazione delle attività in essere in lingua slovena</p> <p>Coop La Quercia : partecipazione al gruppo di lavoro e con le progettualità e le azioni messe in atto nei servizi educativi territoriali rivolti alle persone con disabilità</p> <p>Fondazione “Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo”: offre collaborazione per progetti di autonomia abitativa</p>
Elaborazione dei contenuti e delle buone prassi relativamente alla valutazione e presa in carico da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap	Revisione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap del Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità con l'obiettivo di definire in modo esplicito la parte del progetto individuale che si realizza nei servizi semiresidenziali e/o nei nuovi servizi integrativi o alternativi al Centro Diurno	Revisione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap del protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità con l'obiettivo di definire in modo esplicito la parte del progetto individuale che si realizza nei servizi semiresidenziali e/o nei nuovi servizi integrativi o alternativi al Centro Diurno	Partecipazione di tutti i soggetti del privato sociale e/o di imprese private che hanno aderito all'obiettivo per il Piano di Zona 2013-2015 alla fase di consultazione e condivisione dei documenti elaborati

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	1) Documento di sintesi dell'offerta in essere al 30.11.2013 differenziata per età e per intensità della cura e dell'assistenza. 2) Documento formalmente condiviso di sintesi dei contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni e Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità 3) n. di partner disponibili alla sperimentazione di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni 4) n. progetti alternativi o integrativi alle attività dei Centri Diurni; n. sperimentazioni avviate; documento di monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti avviati

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarità - Unità disabili (G3) Servizio Sociale Comunale (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Referente Area Disabilità • SSD Riabilitazione distrettuali
ALTRI SOGGETTI		
Provincia		<ul style="list-style-type: none"> • Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali
Il Cenacolo Onlus		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
Oltre quella sedia		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane : un regista e 2-3 attori
ASD Fairplay		Risorse Umane : personale Laureato in Scienze Motorie e Scienza dello Sport per "Centri estivi sportivi" finalizzati al benessere della persona (per persone con disabilità mentale) Risorse Strumentali : <ul style="list-style-type: none"> • attrezzature e base logistica • un furgone
Istituto Rittmeyer		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
AIAS		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane : ore due volontari
Scuola 55		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
La strada dell'amore		Risorse Umane e Strumentali : disponibilità di laboratori per attività di orticoltura
Villaggio del Fanciullo - Libra		Risorse Strumentali : appartamento via Gallina
Cooperativa Lybra		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
CEST		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
Girasoli		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
Terra del Sorriso Onlus		Risorse Umane : 6/7 ore di volontariato alla settimana per cura del gregge e attività di lavorazione della lana
Mitja Cuk		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
" Genitori insieme – Starsi skupaj		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
La Quercia		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo		Risorse Strumentali : un minialloggio a canone agevolato in via Timignano
Televita		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Umane e Strumentali: progetto Trieste Abile

MACROAZIONE N. 6.1.2	Nell'ambito delle progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale, gli Ambiti, i Distretti sanitari e la Provincia confermano e perseguono la condivisione delle progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi in ambito diurno e/o residenziale. Collaborano pertanto alla realizzazione dei progetti che prevedono il sostegno a giovani adulti disabili, che hanno richiesto un progetto personale per la soluzione residenziale più vicina alle proprie aspettative di vita indipendente.
---------------------------------	---

INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A9-SAN D3-SAN E1-SAN E6-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Verranno realizzate le azioni previste dai progetti del Programma provinciale sperimentale triennale 2011-2013 – ex art. 3 comma 2 del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 2472 dd. 2.12.2010 – finanziato dalla Regione a1) “Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia” e b2) “Imparare ad abitare : da Casa “casa” a Casa “scuola”, nella cui realizzazione sono coinvolte direttamente associazioni di disabili.

AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Raggiungimento dell'autonomia abitativa attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di supporto ed accompagnamento per un tempo stabilito, contribuendo ad attivare primi interventi atti a facilitare soluzioni abitative;	1.2 Individuazione dei criteri per l'individuazione delle persone disabili cui dedicare i progetti personalizzati. 1.3 Individuazione dei soggetti destinatari dei progetti 1.4 Definizione del progetto individualizzato completo delle necessarie azioni di supporto. 1.5 Individuazione di uno strumento per la valutazione dell'esperienza sperimentale.	1.2 Individuazione dei criteri per l'individuazione delle persone disabili cui dedicare i progetti personalizzati. 1.3 Individuazione dei soggetti destinatari dei progetti. 1.4 Definizione del progetto individualizzato completo delle necessarie azioni di supporto. 1.5 Individuazione di uno strumento per la valutazione dell'esperienza sperimentale.	1.1 La Provincia con i soggetti che già aderiscono al progetto (associazioni I Girasoli e Oltre quella sedia) svolge azioni di coordinamento. 1.5 Individuazione di uno strumento per la valutazione dell'esperienza sperimentale.
Promuovere e sostenere l'autonomia personale attraverso l'organizzazione di corsi “Casa scuola” situati presso una “vera” casa, quale sede operativa, messa a disposizione da Associazioni e realizzare progetti personalizzati a favore di giovani adulti con disabilità impostati sul percorso di apprendimento e sulle fasi di trasferimento delle competenze acquisite durante il corso nell'ambito della famiglia di origine	2.2 Individuazione dei criteri per l'individuazione delle persone disabili / famiglie cui dedicare i progetti personalizzati riferiti al percorso educativo. 2.4 Individuazione dei soggetti/famiglie destinatari dei progetti 2.5 Definizione dei progetti individualizzati. 2.6 Individuazione di uno strumento per la valutazione dell'esperienza sperimentale.	2.2 Individuazione dei criteri per l'individuazione delle persone disabili / famiglie cui dedicare i progetti personalizzati riferiti al percorso educativo. 2.4 Individuazione dei soggetti/famiglie destinatari dei progetti. 2.5 Definizione dei progetti individualizzati.. 2.6 Individuazione di uno strumento per la valutazione	2.1 La Provincia con i soggetti che già aderiscono al progetto (associazioni I Girasoli e Oltre quella sedia) svolge azioni di coordinamento. 2.3 Rilevazione della disponibilità ad effettuare i corsi da parte delle associazioni già collaboranti. 2.6 Individuazione di uno strumento per la valutazione dell'esperienza sperimentale.

		dell'esperienza sperimentale.	
Sperimentazione e organizzazione di corsi "Casa scuola" situati presso una "vera" casa, quale sede operativa, messa a disposizione per realizzare progetti personalizzati a favore di giovani adulti con disabilità	3 Monitoraggio, controllo e valutazione – in itinere e finale – delle sperimentazioni	3 Monitoraggio, controllo e valutazione – in itinere e finale – delle sperimentazioni	Oltre quella sedia: continuazione della sperimentazione casa scuola e percorso con genitori con incontri e stage nei weekend Girasoli: a disposizione per continuare la sperimentazione casa scuola
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Az. 1 -documento contenente i criteri di accesso e modalità d'erogazione individuati -n°progetti individualizzati predisposti -Strumento di valutazione individuato Az 2 -documento contenente i criteri di accesso e modalità d'erogazione individuati -n°associazioni disponibili -n°progetti individualizzati predisposti -Strumento di valutazione individuato Az.3 documento di monitoraggio, controllo e valutazione delle sperimentazioni		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarità - Unità disabili (G3) • Servizio Sociale Comunale (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Referente Area Disabilità • SSD Riabilitazione distrettuali
ALTRI SOGGETTI		
Provincia	Azione 1 € 6.244,84 Azione 2 € 65.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali
Oltre quella sedia		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Strumentali : due appartamenti
Girasoli		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Strumentali : una casa (Opicina)

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	1) Documento di sintesi dell'offerta in essere al 31.12.2013 differenziata per età e per intensità della cura e dell'assistenza. 2) Documento formalmente condiviso di sintesi dei contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e di eventuali nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni 3) n. di partner disponibili alla sperimentazione di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni 4) revisione condivisa del protocollo dell'EMH
---	--

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA'
- SCHEDA PAA N. 6.2

OBIETTIVO	OBIETTIVO LOCALE 6.2 Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE 6.2.1	Costruzione di un modello integrato di intervento individuale a favore di minori disabili dai 0 ai 6 anni e delle loro famiglie e sua sperimentazione.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione e politiche sanitarie
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A1. Servizio sociale professionale - C7. Integrazione sociale - D1. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10 A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Protocollo clinico in materia di autismo in fase di sottoscrizione tra ASS e IRCCS Burlo Garofolo

AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Attivazione di un percorso formativo socio sanitario integrato, finalizzato a condividere conoscenze e modalità di presa in carico integrata nella prima infanzia in collaborazione con IRCCS Burlo e con le rappresentanze dei pediatri di libera scelta	Il percorso formativo viene attivato congiuntamente dai servizi sociali dei tre Ambiti e dall 'ASS in collaborazione con l'IRCCS Burlo. Tale percorso è rivolto ai servizi sociali e sanitari (operatori ASS e PLS) che compongono l'equipe di valutazione e presa in carico e al personale educativo coinvolto con l'obiettivo di inquadrare il target e individuare modalità condivise sulla valutazione del bisogno e modalità di verifica di raggiungimento degli obiettivi del progetto	Il percorso formativo viene attivato congiuntamente dai servizi sociali dei tre Ambiti e dall 'ASS in collaborazione con l'IRCCS Burlo. Tale percorso è rivolto ai servizi sociali e sanitari (operatori ASS e PLS) che compongono l'equipe di valutazione e presa in carico e al personale educativo coinvolto con l'obiettivo di inquadrare il target e individuare modalità condivise sulla valutazione del bisogno e modalità di verifica di raggiungimento degli obiettivi del progetto	<p>Progetto Riabilitazione ONLUS: disponibile alla collaborazione</p> <p>Anfass: progetto in fase di attivazione di un centro di abilitazione per minori dai 4 ai 18 anni con diagnosi rientranti nello spettro autistico in collaborazione con l'ASL n.1 Triestina che invierà i minori presi in carico che avranno completato un primo percorso di abilitazione entro il 4°anno di vita.</p> <p>AIAS: disponibile alla collaborazione per attività integrative</p> <p>Progetto Autismo FVG: disponibile alla collaborazione per Consulenza informativa ai genitori parent taining per genitori formazione/informazione per tutta la comunità cittadina</p> <p>Arti per la salute: disponibile alla collaborazione per corsi per genitori e operatori</p> <p>Duemilauno Agenzia Sociale:</p>

Costruzione di un modello integrato di intervento e di un correlato sistema di valutazione	Elaborazione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap di un Protocollo per la valutazione dei bisogni (definizione degli strumenti di valutazione) e di presa in carico integrata precoce di minori 0-6 anni con disabilità gravi .	Elaborazione condivisa da parte del Comitato tecnico dell'Accordo di programma in raccordo con le Equipe Multidisciplinare dell'Handicap di un Protocollo per la valutazione dei bisogni (definizione degli strumenti di valutazione) e di presa in carico integrata precoce di minori 0-6 anni con disabilità gravi .	disponibile alla collaborazione Associazione Azzurra : La partecipazione di Azzurra sarà mirata a fornire il proprio contributo esperienziale, anche con la finalità di unire le sinergie e creare una rete a supporto delle famiglie del Territorio.. Eventuale messa a disposizione di interventi a favore dei pazienti e dei nuclei familiari (incontri di auto-aiuto, counselling di gruppo, incontri di rilassamento ed igiene posturale per i genitori, ecc)
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione Almeno 6 casi di minori disabili 0-6 anni e le loro famiglie vengono presi in carico secondo il modello condiviso. Evidenza del monitoraggio e della valutazione della sperimentazione che, a esito positivo, fornisce gli strumenti per l'applicazione estensiva del modello..		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER IL 2013	1) Evidenza della realizzazione del corso di formazione 2)Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarietà - Unità disabili (D1) Servizio Sociale (A1)
ASS	€ costo corsi di formazione da definire	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti del Comitato Tecnico Accordo di Programma • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno • Equipe multidisciplinari dell'Handicap 0-18
ALTRE AREE COMUNE TRIESTE		Area Educazione Università e Ricerca – Progetti trasversali e formazione- rete scuole statali
ALTRI SOGGETTI		
Progetto Riabilitazione ONLUS		Risorse Umane : valutazione clinica,comprensiva dell'utilizzo di test standardizzati, di minori con disturbi della sfera affettiva e/o portatori di pluridisabilità; supporto dei familiari nell'ottica di una presa in carico precoce e integrata (Professionisti coinvolti: neuropsichiatria infantile, psicoterapeuta della famiglia, fisioterapista, musicoterapista) Risorse Strumentali : due sedi (studi professionali per valutazione) , uno spazio palestra, uno spazio per riunioni (max 8 persone)
Anfass		Risorse umane : Ore volontariato
AIAS		Risorse Umane : Ore volontariato
Progetto Autismo FVG		Risorse Umane : Ore volontariato
Arti per la salute		Risorse Strumentali : sede con palestra
Duemilauno Agenzia Sociale		Risorse umane

Associazione Azzurra		Risorse Umane - ore lavoro
----------------------	--	----------------------------

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA'
- SCHEDA PAA N. 6.3

OBIETTIVO	LOCALE 6.3 Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma 1, lett. A e B)	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE 6.3.1	Definizione di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto educativo e/o assistenziale necessario
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - D. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010). - Accordo di Programma in materia di handicap ai sensi della L.R.41/96 art. 6 comma 2 lett. b – per la gestione associata dei servizi per l'Handicap (ottobre 1997). - L'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Trieste, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, il Provveditorato agli studi di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Muggia , il Comune di S.Dorligo della Valle, il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico a favore di alunni portatori di handicap (BUR.n. 12 dd. 25.03.1998).

AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Ricognizione degli strumenti/modalità valutativi utilizzati a livello regionale e nazionale, relativamente alla disabilità in età evolutiva, scelta degli strumenti/modalità e adattamento degli strumenti/modalità alle necessità individuate nell'obiettivo	<p>Il Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma, integrato dalle professionalità specifiche attinenti l'età evolutiva:</p> <p>1. effettua la ricognizione degli strumenti/modalità valutativi relativi alla disabilità in età evolutiva per la parte di competenza sociale utilizzati a :</p> <p>a. livello regionale b. livello nazionale</p> <p>2. Il gruppo di lavoro sceglie o elabora gli strumenti/modalità</p>	<p>Il Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma, integrato dalle professionalità specifiche attinenti l'età evolutiva:</p> <p>1. effettua la ricognizione degli strumenti/modalità valutativi relativi alla disabilità in età evolutiva per la parte di competenza sanitaria utilizzati a :</p> <p>a. livello regionale b. livello nazionale</p> <p>2. Il gruppo di lavoro sceglie o elabora gli strumenti/modalità</p>	<p>-Istituto Rittmayer -AIAS -Coop 2001 Agenzia Sociale - Università di Trieste</p> <p>sono disponibili a:</p> <p>1. Partecipazione alla ricognizione degli strumenti/modalità valutativi relativi alla disabilità in età evolutiva, mettendo a conoscenza il SSC e l'ASS di quelli eventualmente già in uso.</p> <p>2. Condivisione degli strumenti/modalità</p> <p>3. Partecipazione alla verifica e condivisione della loro attuabilità/adattamento alle necessità individuate nell'obiettivo</p>

	3. Il gruppo di lavoro verifica e condivide con tutti gli operatori socio – sanitari interessati la loro attuabilità/adattamento alle necessità individuate nell'obiettivo Coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche	3. gruppo di lavoro verifica e condivide la loro attuabilità/adattamento alle necessità individuate nell'obiettivo Coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Utilizzo condiviso di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario Evidenza dei documenti di programmazione annuale di ambito relativamente all'attività scolastica ed extrascolastica formulati in esito all'utilizzo del nuovo strumento valutativo. Evidenza di un set di indicatori di efficacia dei progetti individuali		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Evidenza dello strumento e/o della modalità tecnico/amministrativa che mette in correlazione la valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarità - Unità disabili (A1) • Servizio Sociale (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Componenti del Comitato Tecnico Accordo di Programma • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno
ALTRE AREE COMUNE TRIESTE		Area Educazione Università e Ricerca Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali
ALTRI SOGGETTI (specificare)		
AIAS	€	Risorse Umane : ore 1 volontario
Istituto Rittmayer		<input type="checkbox"/> Risorse umane
Università di Trieste		<input type="checkbox"/> Risorse umane
Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale		<input type="checkbox"/> Risorse umane

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA'
- SCHEDA PAA N. 6.4

OBIETTIVO	LOCALE 6.4 Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio e favore delle persone con disabilità	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE 6.4.1	<p>I Servizi sociali degli Ambiti 1.1, 1.2, 1.3, l'ASS 1 tramite i Distretti sanitari, la Provincia di Trieste, confermano e proseguono la condivisione delle progettualità innovative, finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale delle persone disabili.</p> <p>In particolare si fa riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al progetto "Trasporti possibili: per un'autonoma scelta di mobilità" che vuole sperimentare un sistema di raccordo tra la domanda di trasporto delle persone disabili e la disponibilità dell'offerta - all'Azione "Laboratorio di accessibilità" del Progetto "Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia" che vuole studiare soluzioni migliorative dell'accessibilità degli spazi fisici di transizione privato/pubblico, dall'alloggio/ambiente di lavoro, attraverso la sperimentazione concreta in aree "bersaglio", identificate nel territorio dei tre Ambiti. 	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dei trasporti, ambientali e urbanistiche, politiche del lavoro, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione</p> <p>N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree</p>	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici <p>ASS:</p> <p>A1 A2 A3 A4 A5 A6 A8 A10 A11 A12 D3 E6</p>	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>Progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, relativa al Programma provinciale sperimentale triennale 2011-2013 – ex art. 3 comma 2 del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 2472 dd. 2.12.2010 – finanziato dalla Regione.</p>	

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Definizione e sperimentazione di un sistema di raccordo tra la domanda di trasporto da parte delle persone con disabilità – con particolare riguardo alle aree del territorio più scoperte – e la disponibilità dell’offerta pubblica, privata e del privato sociale – terzo settore.	<p>1.1 - In connessione con le progettualità della Provincia, prosecuzione del tavolo di regia finalizzato ad azioni di raccordo/rete con i soggetti con mezzi di trasporto attrezzato e verifica nuovi soggetti aderenti alla rete</p> <p>1.2- individuazione delle modalità di gestione e fruibilità della banca dati provinciale dei trasporti attrezzati</p>	<p>1.1 - In connessione con le progettualità della Provincia, prosecuzione del tavolo di regia finalizzato ad azioni di raccordo/rete con i soggetti con mezzi di trasporto attrezzato</p> <p>1.2 - individuazione delle modalità di gestione e fruibilità della banca dati provinciale dei trasporti attrezzati</p>	<p>La Provincia con i soggetti che già aderiscono al progetto (svolge azioni di coordinamento e condivide i contenuti emersi dalla ricerca 2012 sui trasporti attrezzati</p> <p>Cooperativa Trieste Integrazione (ANFFAS); AISM, Comunità Educativa - Villaggio del Fanciullo, Associazione Tetra-Paraplegici Friuli Venezia ,Giulia Onlus, Progetto riabilitazione, Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla, Cooperativa Sociale Ida, Consorzio Focus – TEA partecipano al progetto per un coordinamento e una ottimizzazione delle risorse</p> <p>Istituto Rittmayer: partecipa al progetto per un coordinamento e una ottimizzazione delle risorse compatibilmente gli obblighi istituzionali</p>
Definizione e sperimentazione di modalità operative ed incentivanti di sostegno al trasporto agevolato in particolare per persone disabili che necessitano quotidianamente del servizio (es. per lavoro).	<p>2.1 - Individuazione dei criteri di accesso per l’ottenimento delle agevolazioni e modalità di erogazione del servizio sperimentale</p> <p>2.2 - Avvio della sperimentazione</p>	<p>2.1 - Individuazione dei criteri di accesso per l’ottenimento delle agevolazioni e modalità di erogazione del servizio sperimentale</p> <p>2.2 - Avvio della sperimentazione</p>	COME SOPRA
Definizione e sperimentazione di percorsi di accessibilità nelle aree “bersaglio”, già individuate dal gruppo di lavoro (Comuni, ASS n.1 Triestina, CUPH – Comitato Unitario Provinciale Handicap – , Università, Ordine degli Architetti, ATER) nel corso del 2012 Coinvolgimento dell’Area Città e Territorio e l’Area Polizia locale e Sicurezza del Comune di Trieste	<p>3.1 - Analisi criticità rispetto all’accessibilità dei territori individuati</p> <ul style="list-style-type: none"> •- Proposta di progetto di intervento •Definizione di procedure condivise d’intervento 	<p>3.1 - Analisi criticità rispetto all’accessibilità dei territori individuati</p> <p>3.2 - Proposta di progetto di intervento</p>	Istituto Rittmayer, Ater, Anglat, Associazione Tetra-Paraplegici Friuli Venezia Giulia Onlus, Cooperativa Trieste Integrazione (ANFFAS), Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste: collaborazione alla sperimentazione
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento degli utilizzatori dei mezzi di trasporto attrezzato rispetto al dato dell’ indagine conoscitiva delle esigenze di trasporto e dell’offerta pubblica e privata svolta nel 2012, quale azione del progetto c3) “Trasporti possibili : per un’autonoma scelta di mobilità”. • Le modifiche ambientali, realizzate nelle aree “bersaglio” individuate, consentono maggiore autonomia di mobilità alle persone con disabilità. 	
INDICATORI nell’anno		<p>1.1 - Numero elenco soggetti aderenti alla rete</p> <p>1.2 - Documento che registra le modalità condivise di costituzione della banca dati</p> <p>2.1 - Documento contenente i criteri di accesso e modalità d’erogazione individuati</p> <p>2.2 - Numero beneficiari del servizio sperimentale</p> <p>3.1 - Documento che individua le criticità oggetto del progetto</p> <p>3.2 - Esecuzione di almeno 1 progetto d’intervento su un’area bersaglio identificata</p>	

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Domiciliarità - Unità disabili (A1, E2, F11) • Servizio Sociale (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Riabilitazione Aziendale. • SSD di Riabilitazione dei 4 Distretti
ALTRE AREE COMUNE TRIESTE		<ul style="list-style-type: none"> • Area Città e Territorio: Gestione della mobilità e utenza debole. Ufficio tecnico del traffico • Area Polizia Urbana e Sicurezza . Servizio Operativo
ALTRI SOGGETTI		
PROVINCIA	€ 45.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali
Cooperativa Trieste Integrazione (ANFFAS)		- Risorse Umane e strumentali (mezzi di trasporto)
AISM		Risorse Umane e strumentali (mezzi di trasporto attrezzati : problema degli autisti da primavera 2013)
Comunità Educativa - Villaggio del Fanciullo		Risorse Strumentali : mezzi di trasporto Risorse Umane :(competenze educative a supporto dell'autonomia nella mobilità)
Associazione Tetra-Paraplegici Friuli Venezia Giulia Onlus;		- risorse umane
Istituto Rittmayer		- risorse umane e strumentali <u>compatibilmente con le esigenze degli utenti dell'Istituto</u>
Progetto riabilitazione e Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla		Risorse Umane : - competenze in tema di formazione per gli accompagnatori/autisti/familiari per casi complessi - autisti
Cooperativa Sociale IDA		- risorse umane (autisti) e strumentali (5 automezzi attrezzati) - competenze per la formazione degli autisti
Consorzio Focus – TEA (trasporti e altro)		- Risorse Umane e strumentali (3 mezzi attrezzati) e risorse umane
Anglat		- Risorse Umane
Ater		- Risorse Umane
Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica Trieste		- Risorse Umane

LIII

OBIETTIVO	LOCALE N. 6.5 Fondazione di partecipazione 'Dopo di noi'	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 6.5.1	Elaborazione di studio di fattibilità per una Fondazione di Partecipazione finalizzata ad affrontare il "Dopo di noi" in modo partecipato con le famiglie e le associazioni. (La locuzione esprime l'esigenza di garantire preventivamente un contesto di opportunità e di servizi per le persone disabili nel momento in cui potrebbe venire a mancare la cura primaria dei loro genitori).	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: Direzione Strategica	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Programmazione innovativa.	

	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Elaborazione dello studio di fattibilità con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria per istituire la Fondazione 'Dopo di noi' con indicazione dei possibili aspetti giuridici e gestionali	<p>Individuazione dei possibili aspetti giuridici e gestionali (statuto, composizione e funzione organismi, capitale e finanziamenti, elementi di amministrazione e gestione, rapporti con i servizi pubblici, ecc.).</p> <p>Presentazione e condivisione dello studio.</p>	Partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio.	<p>AIAS Trieste onlus, C.E.S.T. - Centro Educazione Speciale Trieste onlus, IL CENACOLO Associazione di Volontariato, Associazione Genitori insieme, Associazione Progetto Riabilitazione, ACLI Provinciali, Coop. Sociale Trieste Integrazione Marchio A.N.F.F.A.S. Onlus, La Quercia coop sociale, Istituto Regionale Rittmeyer, ass. Oltre quella sedia, Ass. La Strada dell'amore, LA FONTE Comunità Famiglia onlus :</p> <p>partecipazione al gruppo di lavoro del quale fanno parte anche la Regione FVG Area Welfare e gli Ambiti 1.1 ed 1.3 per l'elaborazione dello studio L'azione viene svolta da tutti gli aderenti al tavolo:</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza dello studio di fattibilità. La Fondazione di partecipazione è istituita. N utenti seguiti in collaborazione con la Fondazione.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Evidenza dello studio di fattibilità.		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Residenzialità (A1, H1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Strategica • Referente d'area
ALTRI SOGGETTI (specificare)	€	
AIAS Trieste onlus, C.E.S.T. - Centro Educazione Speciale Trieste onlus, IL CENACOLO Associazione di Volontariato, Associazione Genitori insieme , Associazione Progetto Riabilitazione , ACLI Provinciali, Coop. Sociale Trieste Integrazione Marchio A.N.F.F.A.S. Onlus, La Quercia coop sociale, Istituto Regionale Rittmeyer , ass. Oltre quella sedia, Ass. La Strada dell'amore, LA FONTE Comunità Famiglia onlus		<p>Risorse Umane : Tutti gli aderenti al tavolo partecipano ai lavori con proprio rappresentante su base volontaria</p>

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI - SCHEDA PAA N. 7.1

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1- Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	SOCIOSANITARIO
------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 7.1.1	Organizzazione di un programma integrato che sviluppa informazione sulla cultura dell'invecchiare bene e che promuove l'offerta di attività di socializzazione, sviluppo del benessere, pratica di attività motorie, monitoraggio delle situazioni a rischio e prevenzione degli incidenti domestici.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dei trasporti e della mobilità urbane e interurbana. Politiche culturali che sviluppino il tema del ruolo dell'anziano. Le politiche educative che sviluppino il tema dell'intergenerazionalità.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1 A2 A3 A4 A5 A6 A7 A8 A9 D3 E1 E6
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; - Documento preliminare di progettazione e di lavoro per un sistema integrato di welfare sociosanitario a Trieste sottoscritto in data 13/12/2003 dal Comune di Trieste e dall'ASS; - Progetti sperimentali per l'Ambito 1.2, di cui alla legge 328/2000, approvati nel 2003, sui Punti unici di accesso e prima valutazione del bisogno e sul Pronto intervento domiciliare sociale integrato; - Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza" ; - Protocollo d'intesa tra l'Ambito 1.2 e l'ASS allegato alla Determinazione dirigenziale dd. 15/03/2007 a firma del Dirigente del Servizio Disabili ed Anziani in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa nell'ambito della Linea strategica 2 - Sostenere la domiciliarità e sperimentare l'assistenza domiciliare integrata sociosanitaria del Piano di Zona 2006-2008 in vigore fino alla data del 31/12/2008; - Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie demenziali (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 - Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. - Potocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato	

<p>Rilevazione delle iniziative e dei programmi attivi sul territorio provinciale in atto</p>	<p>Rilevazione iniziative e programmi e stesura report</p>	<p>Rilevazione iniziative e programmi e stesura report</p>	<p>Mappatura dell'offerta di attività di prevenzione da parte di altri soggetti istituzionali e del terzo settore:</p> <p>ASP ITIS :</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventi culturali proposti nell' ambito dei centri diurni di aggregazione • attività di socializzazione , riabilitazione cognitiva e motoria nell'ambito dei centri diurni di aggregazione • segretariato sociale per le persone anziane fragili che si rivolgono direttamente all'asp Itis <p>ASP Istituto Regionale Rittmeyer :</p> <p>Messa a disposizione degli anziani della città del centro diurno per l'aggregazione, la socializzazione e quindi per la prevenzione dell'isolamento.</p> <p>ASP Pro Senectute</p> <p>1)Condivisione del progetto "Nuovi anziani a Trieste" attraverso il quale l'Azienda intende diffondere nella cittadinanza la nuova cultura dell'anziano inteso come risorsa per la società mettendolo in condizione di essere parte attiva e responsabile della propria vecchiaia anche attraverso la valorizzazione delle capacità e delle professionalità dell'anziano stesso.</p> <p>2)Attività di monitoraggio degli anziani a rischio di istituzionalizzazione attraverso il contatto telefonico da parte di volontari e la stimolazione alla partecipazione di attività a carattere socio ricreativo.</p> <p>3)Promozione di stili di vita attivi e corretti attraverso la promozione e l'erogazione di attività e servizi presso i Centri Diurni e attraverso il programma di socialità.</p> <p>Associazione De Banfield:Su questi temi l'Associazione si spende, in molteplici modalità, per un invecchiamento attivo e informato. Vuole promuovere iniziative dedicate ai diretti</p>

		<p>interessati e non esclusivamente agli addetti ai lavori divulgando conoscenza tra coloro che ancora non la possiedono al fine di prevenire solitudine e non autosufficienza. A tale proposito mette disposizione la propria conoscenza anche sulla base di progetti già realizzati (vedi, ad esempio, le due edizioni di NonnOnLine e A spasso con Internet). In un'ottica di sviluppo del benessere, ha ritenuto e ritiene importante trattare i temi della corretta alimentazione nell'anziano (stile di vita, cattive abitudini alimentari, denutrizione/malnutrizione, modifica condizioni ambientali, sensibilizzazione della filiera) sui quali sta portando avanti un importante lavoro che vorrà condividere al tavolo.</p> <p>Progetto Riabilitazione Onlus</p> <p>a1) campagna informativa: diffusione progetto "PASSI AVANTI NELLA TERZA ETA'"</p> <p>a2) evento informativo e formativo finalizzato alla diffusione di comportamenti per la prevenzione del deterioramento fisico e per la cura della persona</p> <p>KRU.T Krožek za kulturno, športno in podporno udejstvovanje – Circolo di attività culturali, sportive dilettantistiche ed assistenziali</p> <p>a. laboratorio di fotografia</p> <p>b. laboratorio di musicoterapica</p> <p>c. laboratorio di arteterapia</p> <p>Televita – Progetto Amalia</p> <p>Numero Verde, Profilo FB TLV, Info verso gli utenti Amalia per promuovere stili di vita corretta ed attiva</p> <p>ACLI Provinciale – Trieste</p> <p>Programmi di prevenzione e</p>
--	--	--

			<p>mantenimento della salute attraverso le attività motorie. Incontri sulla corretta e sana alimentazione</p> <p>Fondazione ANT Italia Onlus</p> <p>a. Campagna di informazione e controllo di alcune neoplasie (melanoma, tumori della tiroide)</p> <p>b. Fasi di attuazione dei progetti di prevenzione secondaria</p> <p>Consutorio Familiare di Ispirazione Cristiana ONLUS</p> <p>a. corsi di psicoeducazione all'invecchiamento</p> <p>b. incontri di discussione/confronto o sulle problematiche quotidiane-domestiche</p> <p>c. insegnamento tecniche per la promozione del benessere</p> <p>d. sportello di supporto individuale</p> <p>e. progetti di sostegno</p> <p>f. progetti di formazione</p> <p>g. progetti di ricerca</p> <p>Rete Associazioni movimento URBI ET HORTI – CITTA' E ORTI (Associazione Bioest, Associazione Proloco san Giovanni Cologna, associazione Zuf, Italia Nostra FVG, Legambiente Trieste) : incontri di formazioni su agricoltura biologica, sinergica, permacultura, fioricoltura e sue specializzazioni</p>
--	--	--	---

<p>Iniziative di promozione e informazione, conferenze su temi sociosanitari, ecc.</p>	<p>organizzazione della campagna informativa e sua diffusione mediatica</p> <p>realizzazione evento/i informativo/i su attività preventive favorevoli stili di vita adeguati (esempio una sana e corretta alimentazione per le persone anziane, attività motoria)</p>	<p>organizzazione della campagna informativa e sua diffusione mediatica</p> <p>realizzazione evento/i informativo/i su attività preventive favorevoli stili di vita adeguati (esempio una sana e corretta alimentazione per le persone anziane, attività motoria)</p>	<p>ASP ITIS, : ASP Istituto Regionale Rittmeyer, ASP Pro Senectute, Associazione De Banfield, KRUT, Progetto Riabilitazione Onlus, Televita – Progetto Amalia, ACLI Provinciale, – Trieste Fondazione ANT Italia Onlus, Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana Onlus, Rete Associazioni movimento URBI ET HORTI – CITTA' E ORTI, Consorzio Interland :</p> <p>partecipazione nella progettazione e organizzazione delle iniziative di informazione e sensibilizzazione</p>
<p>Prevenzione degli incidenti domestici.</p>	<p>Organizzazione di almeno un evento di informazione/ formazione per i caregivers al fine di ridurre i rischi di incidente domestico</p> <p>Adozione di una procedura standard per la rilevazione dei rischi domestici</p> <p>Avvio percorso per giungere ad un accordo con rappresentanti del mondo dell'artigianato e/o ditte private per migliorare la sicurezza delle abitazioni e calmierare il costo degli interventi (per Trieste raccordo con iniziativa Carta d'argento)</p>	<p>Organizzazione e realizzazione di almeno un evento di informazione/ formazione per i caregivers al fine di ridurre i rischi di incidente domestico</p> <p>Definizione di una procedura standard per la rilevazione dei rischi domestici</p>	<p>Progetto Riabilitazione Onlus</p> <p>Attività di formazione ai caregivers per la prevenzione delle cadute in ambiente domestico</p> <p>Televita – Progetto Amalia</p> <p>Dopo definizione procedura somministrazione questionari ai nostri utenti</p> <p>Interland Consorzio</p> <p>collaborazione nella progettazione di iniziative e di sistemi per la prevenzione degli incidenti domestici.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle iniziative attivate.</p>	<p>Collaborazione alla predisposizione scheda per la raccolta dei dati e della valutazione percepita dagli anziani e dai caregivers che hanno partecipato alle iniziative</p>	<p>Collaborazione alla predisposizione scheda per la raccolta dei dati e della valutazione percepita dagli anziani e dai caregivers che hanno partecipato alle iniziative</p>	<p>Progetto Riabilitazione Onlus somministrazione di un questionario sulle principali attività della vita quotidiana in ingresso e sul gradimento e utilità della informazione-formazione in uscita</p> <p>Televita – Progetto Amalia</p> <p>Partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative attivate</p>

			Consorzio Interland Collaborazione nella predisposizione della scheda per la raccolta dei dati e della valutazione percepita dagli anziani e dai care givers che hanno partecipato alle iniziative.
Partecipazione progetto Ministeriale PASSI D'ARGENTO	- acquisizione della valutazione esiti interviste realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità - riorientamento politiche integrate per gli anziani	- acquisizione della valutazione esiti interviste realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità - riorientamento politiche integrate per gli anziani	Televita – Progetto Amalia Partecipazione al progetto
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. <i>Valori attesi</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani, rispetto al 2012, coinvolti in programmi di promozione della salute. RISULTATO ATTESO: report di valutazione delle iniziative (si/no) report della mappatura dell'offerta di iniziative e programmi attivi sul territorio (si/no) evento informativo realizzato (si/no) organizzazione evento di informazione/ formazione per i caregivers (si/no) documento sulla procedura standard per la rilevazione dei rischi domestici (si/no) numero rappresentanti del mondo dell'artigianato e/o ditte private che aderiscono il percorso (n.) report di valutazione sulla qualità percepita (si/no) documento sulla valutazione Passi d'argento (si/no)		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ 100.448,03 corsi per assistenti familiari (contributo regionale) 10.000,00 dvd per assistenti familiari in 6 lingue	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarità - Unità anziani (A1) • Servizio Sociale comunale (A1, D1, D2)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> - Distretti sanitari - Dipartimento di prevenzione
ALTRE AREE DEL COMUNE	€	- Area Cultura e Sport. Coordinamento amministrativo Risorse Umane -Area Educazione Università e Ricerca - Risorse Strumentali (Palestre ricreatori comunali)
ALTRI SOGGETTI (specificare)		Progetto Riabilitazione Onlus Risorse Umane : 2 fisiatrì, 2 fisioterapisti, 1 podologo. 140 ore per le attività di elaborazione di cui sopra 3 ore per ogni evento informativo

		<p>1.30 ora per ogni evento formativo</p> <p>Risorse Strumentali : 1 palestra capace di accogliere 8 persone attrezzatura e tecnologia adeguata alla gestione degli eventi KRUT Risorse Umane : operatori esecutori delle attività proposte. Possibilità di utilizzo sede e/o filiale, con volontario presente, in base alle disponibilità da concordarsi</p> <p>Televisa – Progetto Amalia cofinanziato da Comune di Trieste ed Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina Risorse Umane : Operatori Risorse Strumentali : Numero Verde, Profilo TLV FB</p> <p>ACLI – Provinciale Trieste Risorse Umane : ore lavoro 5 operatori Risorse Strumentali : sedi dei vari Circoli, o la sede Provinciale, o quelle delle strutture in gestione.</p> <p>Fondazione ANT Italia Onlus Risorse Umane : ore volontari , coordinamento attività di prevenzione secondaria, medici specialisti per le iniziative previste coincidenti con quelle istituzionali</p> <p>Risorse Strumentali : Strumentazione diagnostica Centro Elaborazione Dati della Fondazione ANT per il monitoraggio delle attività di prevenzione</p> <p>Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana ONLUS Risorse Umane e Strumentali da definire per ogni progetto specifico</p> <p>Interland Consorzio Risorse Umane : 1 struttura di coordinamento e di progettazione servizi domiciliari anziani Volontari Servizio Civile Nazionale</p> <p>Risorse Strumentali : attrezzature informatiche e arredi, sala riunioni, sito internet</p> <p>Istituto Regionale Riittmeyer: Risorse Umane 3 ore settimanali operatori centro diurno</p> <p>Associazione Goffredo de Banfield Risorse Umane : operatori formati/volontari (collaborazione nello sviluppo e nella realizzazione degli obiettivi)</p> <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute Risorse Strumentali : le strutture in cui si svolgono le attività organizzate dall'Azienda che rispondono agli obiettivi della macroazione proposta dal progetto.</p> <p>Risorse Umane : Un operatore con funzioni di coordinamento. Due volontari per monitoraggio e attività di accompagnamento.</p> <p>Associazioni rete URBI ET HORTI – CITTA' E ORTI Risorse Umane : 500 ore di volontariato, 80 ore esperti giardinieri, orticoltori, contadini</p>
--	--	---

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2- Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 7.2.1	L'approfondimento delle conoscenze sociosanitarie sulle persone in attesa di entrare nelle strutture residenziali e l'individuazione, previo visita di valutazione, di coloro che potrebbero restare a casa con un'assistenza adeguata estensione della prassi alle nuove richieste.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche di sviluppo dell'Home care
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - D. Assistenza domiciliare - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: A1A5 A6 A8 A9 D3 E1
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; - Documento preliminare di progettazione e di lavoro per un sistema integrato di welfare sociosanitario a Trieste sottoscritto in data 13/12/2003 dal Comune di Trieste e l'ASS; - progetti sperimentali per l'Ambito 1.2, di cui alla legge 328/2000, approvati nel 2003, sui Punti unici di accesso e prima valutazione del bisogno e sul Pronto intervento domiciliare sociale integrato; - gli Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza" ; - il protocollo d'intesa tra l'Ambito 1.2 e l'ASS allegato alla Determinazione dirigenziale dd. 15/03/2007 a firma del Dirigente del Servizio Disabili ed Anziani in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa nell'ambito della Linea strategica 2 - Sostenere la domiciliarità e sperimentare l'assistenza domiciliare integrata sociosanitaria del Piano di Zona 2006-2008 in vigore fino alla data del 31/12/2008; - l'Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementigene (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 - il protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. - Il protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010.

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
---------------	------------	------------	--

<p>Raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali, e definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata, garantendo comunque la libertà di scelta della persona.</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un database di ambito con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali pubbliche - la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi. 	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi. 	<p>Strutture residenziali pubbliche</p> <p>Istituto Regionale Rittmeyer ASP, ASP Pro Senectute partecipazione al gruppo di lavoro</p> <p>Cooperativa La Quercia: collaborazione nella costituzione di un gruppo di lavoro integrato nella definizione e applicazione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata, garantendo comunque la libertà di scelta della persona. <u>(risorsa: 1 Assistente Sociale/OSS de LA QUERCIA-Centro Diurno per anziani IN...CONTRADA)</u></p>
<p>Definizione delle risorse dedicate al progetto (FAP prioritario, ADI budget dedicato. garanzia servizi sanitari se necessari).</p>	<p>Proposta di definizione delle risorse dedicate al progetto (FAP prioritario, ADI budget dedicato) da sottoporre all'Assemblea dei sindaci.</p>	<p>Proposta di definizione delle risorse dedicate al progetto (FAP prioritario, ADI budget dedicato) da sottoporre all'Assemblea dei sindaci.</p>	<p>Consorzio Interland, : Cooperativa La Quercia: collaborazione nella definizione delle risorse dedicate al progetto.</p> <p>Istituto Regionale Rittmeyer ASP Partecipazione al gruppo di lavoro</p>
<p>Valutazione integrata delle persone in lista d'attesa per le <u>strutture pubbliche</u>, con l'utilizzo di strumenti standard (valgraf) a partire dal punteggio BINA minore e dalla data della richiesta. Presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno 20 persone (16 per Trieste e 4 per gli altri due Ambiti).</p>	<p>Formazione del servizio sociale professionale all'utilizzo dello strumento Valgraf</p> <p>Valutazione integrata delle persone in lista d'attesa per le <u>strutture pubbliche</u></p> <p>Presenza in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno 16 persone presenti in graduatoria o richiedenti di residenzialità al primo accesso al PUI.</p>	<p>Valutazione integrata delle persone in lista d'attesa per le <u>strutture pubbliche</u></p> <p>Presenza in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno 16 persone presenti in graduatoria o richiedenti di residenzialità al primo accesso al PUI.</p>	<p>ASP ITIS: Partecipazione alla valutazione con ASS e Comune</p> <p>Consorzio Interland: partecipazione alla valutazione della presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno n. 16 persone.</p> <p>Cooperativa La Quercia: collaborazione valutazione integrata delle persone in lista d'attesa per le strutture pubbliche (2 coordinatori del centro diurno abilitati alla compilazione della scheda VAI.Graf.) <u>(risorsa: LA QUERCIA-Centro Diurno per anziani IN...CONTRADA)</u></p>
<p>:Ridefinizione contributi e accordi operativi riguardanti i centri diurni assistiti per le persone con disturbi cognitivi.</p>	<p>L'azione sarà sviluppata con il gruppo della macroazione 7.2.2</p>		

<p>Avvio dell'ampliamento dell'offerta della gamma di servizi domiciliari e semiresidenziali esistenti, con sperimentazione di soluzioni innovative di risposta .</p>	<p>Definizione in accordo con ASS e Ambiti 1.1, 1.2,1.3 delle modalità di utilizzo dei centri diurni previsti al Ralli e a Malchina per persone con disturbi cognitivi in attuazione con l'accordo di programma</p>	<p>Definizione in accordo con gli Ambiti 1.1, 1.2, e 1.3 delle modalità di utilizzo dei centri diurni previsti al Ralli e a Malchina per persone con disturbi cognitivi in attuazione con l'accordo di programma</p>	<p>ASP Pro Senectute : disponibilità all'ampliamento dei servizi semiresidenziali esistenti e la sperimentazione di soluzioni innovative.</p> <p>Cooperativa La Quercia Centro diurno in...contrada :Integrazione all'offerta dell'ampliamento della gamma di servizi semi residenziali e domiciliari per n persone con pacchetti personalizzati (<u>risorsa: LA QUERCIA-Centro Diurno per anziani IN...CONTRADA</u>)</p> <p>Zadružni center za socialno dejavnost – Centro Cooperativo di Attività Sociali Coop. Soc.: disponibilità all'ampliamento dell'offerta mediante centro di aggregazione con personale qualificato. Nel centro vengono svolte varie attività come: laboratori, conferenze, incontri di socializzazione, attività di prevenzione e consulenze in campo socio-assistenziale. Le attività vengono svolte in lingua slovena o in lingua italiana</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>		
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</p>	<p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi) Con riferimento al 31.12.2012 e 31.12. 2013 RISULTATO ATTESO: Report con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa (si/no); Documento per la proposta di definizione delle risorse dedicate al progetto (si/no); Formazione all'utilizzo dello strumento Valgraf (si/no); Presenza in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno 16 persone(n.) Documento su modalità di utilizzo dei centri diurni per persone con disturbi cognitivi (si/no)</p>		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarietà - Unità anziani (D1, D2, G3) • Servizio Sociale comunale (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione)
CONSORZIO INTERLAND	€	Risorse Umane –

COOPERATIVA LA QUERCIA	€	Risorse Umane : Centro diurno In...contrada <ul style="list-style-type: none"> • 2 Coordinatori centro in...contrada (con abilitazione VAL.GRAF) 1 assistente sociale centro diurno in...contrada per mantenimento punto unico non istituzionale (come dichiarato nei PDZ 2010-2012 "Rete nella domiciliarità")
ASP PRO SENECTUTE		Risorse Strumentali Servizi e attività erogati nei Centri Diurni dell'Azienda quali sostegno alla domiciliarità. Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> - Un operatore con funzioni di coordinamento
Zadružni center za socialno dejavnost – Centro Cooperativo di Attività Sociali Coop. Soc.:		Risorse Umane e Strumentali

MACROAZIONE N. 7.2.2	Elaborazione congiunta SSC e Distretti sanitari di un piano integrato di domiciliarità avanzata, a sostegno dei non autosufficienti, con modalità di erogazione dei servizi e con interventi di supporto alle famiglie, di formazione, di sviluppo innovativo.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica (Ater)
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1 A4 A5 A6 A8 A9 D3 E1
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; - Documento preliminare di progettazione e di lavoro per un sistema integrato di welfare sociosanitario a Trieste sottoscritto in data 13/12/2003 dal Comune di Trieste e l'ASS; - Progetti sperimentali per l'Ambito 1.2, di cui alla legge 328/2000, approvati nel 2003, sui Punti unici di accesso e prima valutazione del bisogno e sul Pronto intervento domiciliare sociale integrato; - Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza"; - Protocollo d'intesa tra l'Ambito 1.2 e l'ASS allegato alla Determinazione dirigenziale dd. 15/03/2007 a firma del Dirigente del Servizio Disabili ed Anziani in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa nell'ambito della Linea strategica 2 - Sostenere la domiciliarità e sperimentare l'assistenza domiciliare integrata sociosanitaria del Piano di Zona 2006-2008 in vigore fino alla data del 31/12/2008; - Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie demenziali (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 - Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito 1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>Elaborazione congiunta del piano integrato di domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, altri) per le persone non autosufficienti.</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato</p> <p>Verifica congiunta applicazione del protocollo in vigore (collegamento con ob. Locale 4.8)</p> <p>Elaborazione congiunta di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, privato sociale, privati) per le persone non autosufficienti comprensivo di tutti i punti previsti nell'obiettivo pdz.</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato</p> <p>Verifica congiunta applicazione del protocollo in vigore (collegamento con ob. Locale 4.8)</p> <p>Elaborazione congiunta di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, privato sociale, privati) per le persone non autosufficienti comprensivo di tutti i punti previsti nell'obiettivo pdz.</p>	<p>ENAIP FVG: Partecipazione al gruppo di lavoro integrato.</p> <p>Cooperativa La Quercia: Partecipazione al gruppo di lavoro integrato Partecipazione all'elaborazione di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità</p> <p>Associazione VOLOP (volontariato opicina Voluntariat opicine) Partecipazione al gruppo di lavoro integrato</p> <p>ASP ITIS Partecipazione al gruppo di lavoro integrato</p> <p>Consorzio Interland: Partecipazione al gruppo di lavoro integrato partecipazione all'elaborazione di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità</p>

<p>Il piano prevede in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di formazione e di sostegno (informativo, tecnico assistenziale, psicologico) alla famiglie e ai care givers (comprese le assistenti familiari) che assistono in casa la persona non autosufficiente; - modalità di erogazione degli interventi e dei servizi a favore della domiciliarità; - impiego di tecnologie di assistenza (servizi di e-care: telesoccorso e teleassistenza); - partecipazione di organismi privati a supporto della domiciliarità; - azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un'ottica di "domiciliarità avanzata"; - interventi di prevenzione degli incidenti domestici.(vedi ob. 7.1) - Pronto Intervento Domiciliare: ridefinizione target. 	<p>organizzazione e realizzazione dei corsi</p> <p>Rilevazione dell'esistente (interventi, modalità, azioni, ecc.), verifica prestazioni previste degli appalti SAD/ADI e creazione di un database di ambito con la raccolta dati</p> <p>Rilevazione dell'esistente riguardante gli interventi del privato e del privato sociale a sostegno della domiciliarità</p> <p>Condivisione e definizione del quadro d'insieme dell'offerta per la domiciliarità.</p>	<p>Partecipazione con propri esperti ai corsi</p> <p>Rilevazione dell'esistente (interventi, modalità, azioni, ecc.) e creazione di un database di ambito con la raccolta dati</p> <p>Rilevazione dell'esistente e ampliamento degli impieghi tecnologici</p>	<p>Progetto Riabilitazione Onlus: formazione teorico-pratica per familiari e badanti. Professionisti coinvolti: fisiatra, fisioterapista, infermiere, neuropsicologo, psicologo clinico. Musicoterapia per persone affette da Alzheimer e familiari</p> <p>Consorzio Interland: organizzazione e realizzazione di corsi di formazione anche specifici per gruppi di operatori (ad es. sulla terminalità) aperto anche ad altri operatori (associazioni ecc.). Allo stesso modo possibilità di partecipare a corsi organizzati da altre realtà (Comune, ASS, associazioni). Messa a disposizione del nostro personale OSS come care givers (già in atto) verso le famiglie e le badanti. Servizio Civile Ampliamento proposte di innovazioni tecnologiche (oltre ai sistemi apri porta, anche altri sistemi es. fughe di gas, incendi). Disponibilità a partecipare allo studio per la ridefinizione del target.</p>
---	---	---	---

Cooperativa La Quercia:

Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione anche specifici per gruppi di operatori aperto anche ad altri operatori (associazioni ecc.). Allo stesso modo possibilità di partecipare a corsi organizzati da altre realtà (Comune, ASS, associazioni).
Sportello counseling
Modalità di erogazione dei servizi già in essere in capo al servizio in...contrada con creazione di pacchetti personalizzati ed in rete con altre realtà territoriali istituzionali e non.

Sindacato pensionati italiani**CGIL**

Negli sportelli "Rimanere a casa" delle leghe
S. Giacomo, Largo Barriera, S. Giovanni, S. Anna, Roiano si forniscono informazioni sui servizi a cui rivolgersi e sugli strumenti da attivare per favorire la domiciliarità come sulle associazioni, gruppi, cooperative etc. che lavorano a favore delle/degli anziani

Comunità Sant'Egidio:

- pubblicazione della guida "Come Stare a casa", già prevista nelle azioni del progetto A2 del pdz precedente,
- sostegno ad un gruppo di anziani di san Giacomo che è sempre aperto a nuovi contatti, anche su segnalazione dei servizi.

L'associazione De Banfield ha seguito nel 2011 1093 persone per

l'attività di consulenza e 113 con servizi di assistenza domiciliare. Il 52,34% delle segnalazioni è arrivato dai servizi pubblici socio sanitari (segnalazioni trasformatesi in prese in carico per un totale di 3.564 ore di servizio puro). In particolare segue casi complessi di forte integrazione socio sanitaria e lavora, sempre al domicilio, su un'ampia casistica riguardante cura e prevenzione all'istituzionalizzazione del grande anziano fragile. Una particolare forma di sostegno viene data nella fase pre FAP e post PID. I servizi sono assolutamente gratuiti per il cittadino. L'Associazione sostiene il costo, sostenuto e quantificato, degli operatori professionali. L'assistenza domiciliare è rivolta agli anziani residenti in Barriera Vecchia e Nuova. Del servizio di prestito ausili, che coadiuva attività di consulenza e di domicilio, hanno beneficiato 407 persone per un totale di 716 ausili prestati. I dati 2012

Ridefinizione contributi e accordi operativi riguardanti i centri diurni assistiti per le persone con disturbi cognitivi.	Richiesta di deroga alla regione su abbattimento rette per limiti di età per centri diurni assistiti Verifica e valutazione di continuità o meno del progetto "Le pagine della nostra vita" che prevedeva risorse finanziarie ad hoc per accesso ai centri diurni di persone con disturbi cognitivi	Richiesta di deroga alla regione su abbattimento rette per limiti di età per centri diurni assistiti Verifica e valutazione di continuità o meno del progetto "Le pagine della nostra vita" che prevedeva risorse finanziarie ad hoc per accesso ai centri diurni di persone con disturbi cognitivi	Casa Emmaus (centro diurno 5 posti convenzionati con Ass 1- Destinatari persone anziane che necessitano o meno di interventi sanitari, assistenziali, riabilitativi e di sostegno, persone anziane con disturbi cognitivi) : disponibilità a proseguire la collaborazione avviata con il progetto del Piano di Zona 2010-2012 "Le pagine della nostra vita" Cooperativa La Quercia: (Centro Diurno per anziani IN...CONTRADA) :disponibilità a proseguire la collaborazione avviata con il progetto del Piano di Zona 2010-2012 "Le pagine della nostra vita"
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del Piano integrato N corsi di formazione organizzati		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Elaborazione piano si/no		

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ 100.448,03 corsi per assistenti familiari (contributo regionale) 10.000,00 dvd per assistenti familiari in 6 lingue	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarità - Unità anziani (D1, D2, G3) • Servizio Sociale comunale (A1)
ASS	€	- 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione) - 4 RSA della Provincia
ASSOCIAZIONE VOLOP OPICINA	€	Trasporto anziani. Anziani,collegamento con i medici di base con segnalazione dello stato del paziente e approvvigionamento medicinali,telefono amico per dare sicurezza di trovarci sempre nel momento del bisogno, , corsi per familiari per il trattamento di anziani disabili in casa,2 volte a settimana (martedì e venerdì dalle 8,30 alle 10,30) aperto il ns ufficio per informazioni e aiuto pratico per il disbrigo di pratiche burocratiche
CONSORZIO INTERLAND	€	Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • Struttura di progettazione e ricerca finanziamenti nazionali e comunitari (n.2 progettisti). • Volontari Servizio Civile

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> • Contributo nello sviluppo, implementazione e conseguimento dell'obiettivo: responsabili dei servizi/operatori formati. • Per attività di formazione: un'infermiera con un master di specializzazione in geriatria. • A disposizione di tutti l'attività consueta di consulenza, assistenza domiciliare, prestito ausili.
ASP ITIS		Risorse umane
PROGETTO RIABILITAZIONE ONLUS		Risorse Umane Professionisti coinvolti nella formazione per care givers: fisiatra, fisioterapista, infermiere, neuropsicologo, psicologo clinico.
ENAIP FVG		Risorse Umane - progettisti/e coordinatori e coordinatrici, tutor Risorse Strumentali - aule didattiche attrezzate - Sala riunioni per convegnistica (99 posti)
COOPERATIVA LA QUERCIA		Risorse Strumentali Utilizzo spazi Centro diurno in...contrada Risorse Umane 2 coordinatori del centro diurno in...contrada con abilitazione Valgraaf
SPI- CGIL		Risorse Umane Ore lavoro personale degli sportelli
COMUNITA' SANT'EGIDIO		Risorse Umane Ore lavoro volontari per l'aggiornamento dati e pubblicazione agenda e per sostegno al gruppo anziani in difficoltà- zona San Giacomo
CASA EMMAUS		Risorse Umane Risorse Strumentali Centro Diurno Convenzionato

MACROAZIONE N. 7.2.3	La sperimentazione di soluzioni innovative in ambito residenziale e domiciliare (anche con utilizzo condiviso di civili abitazioni)
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: A1 A5 A6 A8 A9 D3 E1

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; - Documento preliminare di progettazione e di lavoro per un sistema integrato di welfare sociosanitario a Trieste sottoscritto in data 13/12/2003 dal Comune di Trieste e l'ASS; - Progetti sperimentali per l'Ambito 1.2, di cui alla legge 328/2000, approvati nel 2003, sui Punti unici di accesso e prima valutazione del bisogno e sul Pronto intervento domiciliare sociale integrato; - Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza" ; - Protocollo d'intesa tra l'Ambito 1.2 e l'ASS allegato alla Determinazione dirigenziale dd. 15/03/2007 a firma del Dirigente del Servizio Disabili ed Anziani in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa nell'ambito della Linea strategica 2 - Sostenere la domiciliarità e sperimentare l'assistenza domiciliare integrata sociosanitaria del Piano di Zona 2006-2008 in vigore fino alla data del 31/12/2008; - Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementigene (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 - Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. - Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito 1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010.
--	--

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato e nomina del relativo coordinatore	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato e nomina del relativo coordinatore	
Definizione di criteri condivisi SSC e Distretti per l'individuazione delle persone che accedono al PUI o ai servizi e che possono usufruire di nuove forme di domiciliarità.	Definizione e applicazione dei criteri, individuazione target	Definizione e applicazione dei criteri, individuazione target	Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi – risorse umane COOPERATIVA LA QUERCIA: partecipazione al gruppo di lavoro integrato Partecipazione alla definizione e applicazione dei criteri, individuazione target

<p>Progettazione di nuove soluzioni di risposta residenziale quali convivenze solidali e condomini solidali, riformulazione del Centro Assistenza Domiciliare anche attraverso la verifica della possibilità di riconversione di una parte dei fondi comunali di contributo/anticipazione retta a favore delle nuove forme residenziali.</p>	<p>Nuovo regolamento del cad in particolare con modifica dei criteri di accesso, dei criteri di contribuzione da parte dell'utenza, intensificare interventi di cura ed assistenza</p> <p>Per i condomini solidali collegamento con ob. Locale (area inclusione)</p>		<p>Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi ASP – partecipazione al gruppo di lavoro</p> <p>ASP ITIS : Definiti i bisogni/target da parte del Comune e Ass; si propone la partecipazione attiva al gruppo di lavoro che dovrà individuare “nuove forme di residenzialità” :</p> <p>Associazione “Per Non Subire-Ida” progetto “CI VEDIAMO DOMANI” - (portierato sociale serale in zona Valmaura) in patenariato con ASS 1, Comune Trieste, CLU Basaglia, Progetto Amalia-Televita.</p> <p>Duemilauno Agenzia Sociale: in funzione alle necessità, disponibilità per la partecipazione attraverso risorse umane allo sviluppo progettuale di forme innovative di residenzialità, anche attraverso il coinvolgimento delle esperienze della Rete d'Impresa</p> <p>Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute partecipazione all'individuazione delle nuove forme di residenzialità (Casa albergo “Enrico Coratti”)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<p>N persone inserite in soluzioni abitative innovative</p>		
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</p>	<p>Evidenza documento su criteri e target si/no Nuovo regolamento CAD si/no N soluzioni residenziali disponibili</p>		

<p align="center">QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</p>		
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>RISORSE FINANZIARIE</p>	<p>RISORSE NON FINANZIARIE**</p>
<p>SSC</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarità - Unità anziani (D1, D2, G3) • Servizio Sociale comunale (A1)
<p>ASS</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione) - 4 RSA della Provincia
<p>DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE</p>		<p>Risorse Umane : per lo sviluppo progettuale di forme innovative di residenzialità</p>

ASP ITIS	€	Risorse Umane Risorse Strutturali 1. servizio comunità alloggio Valle 2. Condominio solidale v.manzoni (disponibilità fine 2013) 3. alloggi domotici
ISTITUTO RITTMAYER	€	Da definire sulla base sviluppo delle azioni
ASSOCIAZIONE “ PER NON SUBIRE-IDA”	7.760 € (contributo ricevuto da Regione per progetto)	Risorse Umane ore lavoro volontari per monitoraggio generale e reportistica relativi al progetto
ASP PRO SENECTUTE		Risorse Umane Risorse strutturali Casa Albergo “Enrico Caratti”

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA N. 8

OBIETTIVO REGIONALE N. 8.1	Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 8.1.1	<p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste – Centro per l'impiego - e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS), coinvolgendo anche altri Enti Pubblici, intendono realizzare azioni indirizzate all'uso strategico degli appalti pubblici per definire condizioni di esecuzione che consentano di mantenere e creare nuova occupazione nell'ambito del territorio provinciale per i soggetti svantaggiati, sperimentando strategie condivise atte a favorirne l'occupazione e l'inclusione sociale.</p> <p>Obiettivo generale dell' azione proposta è quello di individuare e realizzare iniziative che diano possibilità reali di occupazione lavorativa, sviluppando un nuovo rapporto con le associazioni di categoria imprenditoriali profit e no profit, con particolare riguardo alla cooperazione sociale di tipo B, per la promozione di iniziative economiche o di ampliamento di attività già in essere, evitando percorsi che potrebbero trasformarsi in interventi a carattere assistenziale.</p> <p>In particolare si farà riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. 31/03/2006 n. 6 che istituisce il sistema integrato di interventi e servizi • L.381/91 art.5 (Convenzioni) • L.R. 18/2005 e DPR n. 0114/Pres dd. 28.5.2010 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e e48 della legge regionale 9.8.2005, n. 18" e successive modifiche e integrazioni • L.R. 18/2005 e Regolamenti Regionali attuativi su incentivi a sostegno di nuove imprese • D. lgs. 276/2003 art 14 • L 68/99 sul collocamento mirato • L.R. 20/2006 art. 11 e 22. <p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS) promuovono opportunità lavorative per le persone svantaggiate, in particolare, tramite:</p> <p>1. la definizione condivisa di un atto di indirizzo da assumersi da parte dei Comuni singoli ed associati e dalle loro Aziende speciali e società controllate, Provincia, ed altri soggetti pubblici del territorio, che preveda :</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione di specifiche tipologie di servizi riservati alle cooperative sociali di tipo B e in generale l'incremento della quota di servizi affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, • la definizione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali specificatamente finalizzate ad incrementare le opportunità lavorative per persone svantaggiate in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi personalizzati di inserimento lavorativo e di stimolare partenariati tra imprese profit e non profit negli appalti soprasoglia • l'introduzione nel medesimo atto di indirizzo di precisi elementi di valutazione della qualità dei progetti di inserimento lavorativo nell'ambito degli elementi qualitativi dell'appalto che consentano il raccordo tra i sistemi sociale, produttivo e i servizi del lavoro • le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado di sostenere percorsi di economia locale inclusiva (es: Associazioni di categoria imprenditoriale ovvero il supporto a reti solidali di piccole realtà di imprenditoria agricola, piccolo commercio laboratori artigiani per incrementare gli scambi economici locali). <p>- la qualificazione dei percorsi di formazione / inserimento lavorativo attraverso una sinergia con il mondo della formazione più qualificata e delle associazioni di categoria, con una programmazione della formazione che tenga conto delle esigenze e dello sviluppo del territorio con particolare riguardo a persone provenienti dall'area della salute mentale e delle dipendenze.</p>	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la casa, per la formazione, per l'istruzione, politiche generali per il lavoro.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	

SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAM. PRECEDENTE	Tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo, già presente fra Comune di Trieste, Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l' Ass 1.

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
	Costituzione del gruppo di lavoro integrato		PROVINCIA Partecipazione al gruppo di lavoro integrato Istituto Rittmeyer partecipazione al gruppo di lavoro integrato Partecipano al lavoro del gruppo integrato: A.FA.So.P. Associazione familiari sofferenti psichici della Provincia di Trieste onlus , AMPS - Associazione Mamme e Papà Separati Friuli - Venezia Giulia onlus - Associazione per la tutela dei diritti dei figli nella separazione - Sede di Trieste , Associazione Donne AFRICA, Associazione Senza Confini Brez Meja , Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla Onlus, Caritas Diocesana , Casa Circondariale Trieste - Ministero della Giustizia , CAV - Centro di Aiuto alla Vita - Trieste , centro cooperativo di attivita' sociali - Zadružni Center za Socialno Dejavnost , CGIL SPI - Sindacato Pensionati Italiani , CISL Funzione Pubblica Trieste , COALA s.c.r.l. - Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus , Comunità San Martino al Campo , Consorzio per l'integrazione ed il lavoro INTERLAND , Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale , Cooperativa Sociale " La Quercia " , Cooperativa Sociale DUEMILADIECI onlus , Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. Basaglia - onlus , Cooperativa Sociale Lybra , Cooperativa Sociale QUORE , Cooperativa Sociale Reset, Enaip FVG, Ethnblog Associazione interculturale , FNP - CISL , G.O.A.P.- Gruppo operatrici anti violenza e progetti , IRES, La Collina Società Coop Soc Onlus , LegaCoop Sociali di Trieste , Opera Villaggio del Fanciullo - Comunità Educativa , Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s. , U.E.P.E. Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Trieste.
1. Costituzione e potenziamento di un Tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo fra Comuni, la Provincia di Trieste – CPI e l' Ass 1 con il compito, in un ottica di "sistema" provinciale, di ...OMISSIS...(cfr. scheda PdZ) 1.2 Analizzare gli strumenti normativi e gli scenari evolutivi degli stessi nel quadro Legislativo europeo	A1 . Costituzione di 1 tavolo delle "politiche integrate per l'inserimento lavorativo" che, attraverso l' analisi della normativa elabori una bozza di atto di indirizzo come dettagliato nella scheda	A1 . Costituzione di.1 tavolo delle "politiche integrate per l'inserimento lavorativo" che, attraverso l' analisi della normativa elabori una bozza di atto di indirizzo come dettagliato nella scheda PdZ.	PROVINCIA Estensione agli ambiti 1.1 e 1.3, con l'individuazione dei referenti della partecipazione al tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo, già presente fra Comune di Trieste, Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l' Ass 1. Formulazione da parte del tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo di un piano di lavoro annuale finalizzato a promuovere la partecipazione di tutti gli Enti Pubblici della provincia (comprese le Aziende speciali o società controllate di Comuni e Provincia) che intendono aderire e della Cooperazione Sociale di tipo B alla macroazione progettuale analizzare gli strumenti normativi e gli scenari evolutivi degli stessi nel quadro Legislativo europeo (

<p>Legislativo europeo (Modifica direttive 17e18/2004 su appalti pubblici)</p> <p>1.3 Elaborare un atto di indirizzo e adozione dello stesso da parte di almeno 3 enti pubblici, che preveda: ...OMISSIS...(cfr. scheda PdZ)</p> <p>2. Coinvolgimento dei responsabili delle strutture operative dei comuni /azienda /aziende partecipate preposte alle procedure di appalto (Servizi tecnici, economati, uffici gare e contratti ecc) nella stesura definitiva dell'atto di indirizzo</p>	<p>nella scheda PdZ.</p> <p>A2 Condivisione con i servizi degli enti coinvolti della bozza fino alla stesura della versione definitiva</p> <p>A3 Adozione dell'atto di indirizzo da parte di almeno 3 enti pubblici</p> <p>Predisposizione e stesura del regolamento applicativo dell'atto di indirizzo.</p>	<p>A2 Condivisione con i servizi degli enti coinvolti della bozza fino alla stesura della versione definitiva</p> <p>A3 Adozione dell'atto di indirizzo da parte di almeno 3 enti pubblici</p> <p>Predisposizione e stesura del regolamento applicativo dell'atto di indirizzo.</p>	<p>Modifica direttive 17e18/2004 sugli appalti pubblici) ,</p> <p>elaborare una struttura di atto di indirizzo che preveda quanto contenuto nella macroazione</p> <p>Coinvolgimento dei responsabili delle strutture operative dei comuni /azienda/aziende partecipate preposte alle procedure di appalto (Servizi tecnici, economati, uffici gare e contratti ecc) attraverso un percorso formativo obbligatorio finalizzato alla stesura definitiva dell'atto di indirizzo.</p> <p>ENAI FVG A1 .Partecipazione al tavolo delle "politiche integrate per l'inserimento lavorativo" che, attraverso l'analisi della normativa elabori una bozza di atto di indirizzo come dettagliato nella scheda pdz.</p> <p>UEPE In particolare l'UEPE può mettere a disposizione, sia a livello di programmazione del 'sistema provinciale' che di progettazione e attuazione dei progetti di inserimento lavorativo di gruppi e di singoli soggetti svantaggiati, la propria competenza ed esperienza: - nel raccordare le esigenze educative e trattamentali previste dall'Ordinamento Penitenziario con l'effettiva offerta occupazionale locale, - nel mediare gli obiettivi dei percorsi di reinserimento lavorativo di persone condannate, effettivamente attuabili nel mercato locale del lavoro, anche attraverso lo strumento dei lavori di pubblica utilità, con le esigenze di Sicurezza e Garanzia proprie del Sistema Penitenziario (carcere, Magistratura) - nel coniugare l'individuazione di percorsi di inserimento di persone svantaggiate, sottoposte a condanne penali, con i più recenti orientamenti normativi in tema di esecuzione penale (es giustizia ripartiva, messa alla prova etc)</p>
			<p>Le cooperative sociali aderenti: Supporto per la valorizzazione delle attività produttive svolte dal settore coop. soc. con l'obiettivo di promuovere le attività anche più prettamente di mercato affinché, potenziando o agevolando le medesime attraverso condivise iniziative, possano ulteriormente svilupparsi occasioni reali di lavoro e dunque di inserimento lavorativo.</p>
<p>2. Promozione di specifici percorsi formativi in merito all'applicazione dell'atto di indirizzo nei confronti dei componenti delle strutture operative.</p>	<p>A4 definizione di un percorso di formazione in merito all'applicazione e dell'atto di indirizzo</p>	<p>A4 definizione di un percorso di formazione in merito all'applicazione dell'atto di indirizzo</p>	<p>PROVINCIA Coinvolgimento dei componenti delle strutture operative dei comuni /azienda/aziende partecipate preposte alle procedure di appalto (Servizi tecnici, economati, uffici gare e contratti ecc) attraverso un percorso formativo obbligatorio finalizzato all'applicazione dell'atto di indirizzo.</p> <p>ENAI FVG Progettazione percorso informativo/formativo sull'atto di indirizzo deliberato</p> <p>Istituto Rittmeyer Da vedere a seguito dell'atto predisposto</p> <p>Le cooperative sociali aderenti: Promozione all'eventuale presenza di operatori sociali nei percorsi formativi</p>

			<p>IRES FVG Impresa Sociale</p> <p>Partecipazione a iniziative multi-attore mirate a concertare percorsi di formazione ed inserimento lavorativo per i soggetti più vulnerabili, con la partecipazione di Amministrazioni pubbliche (Comuni e Provincia) e imprese (sociali, ma anche for profit ove coinvolte).</p> <p>Predisposizione di progetti formativi concordati e legati a concrete opportunità di inserimento lavorativo, valorizzando il contributo della rete territoriale e le politiche per l'impiego promosse dalle Amministrazioni locali.</p> <p>Gestione dei progetti approvati in un'ottica di valorizzazione del contributo degli attori locali, con particolare attenzione per l'individuazione dei candidati, la predisposizione di eventuali azioni di supporto co-gestite, la sinergia e l'uso oculato delle risorse.</p> <p>Partecipazione ad iniziative concordate per rispondere a bandi nazionali ed europei, collaborando all'elaborazione di progetti di scala regionale o locale.</p>
Adozione delle metodologie e degli strumenti per un costante monitoraggio delle procedure di appalto o affidamento, in grado di restituire a livello di sistema provinciale o di sottosistemi di Ambito gli elementi quantitativi e qualitativi degli inserimenti lavorativi realizzati.	A5 definizione di un sistema di monitoraggio finalizzato, come indicato nella scheda Pdz.	A5 definizione di un sistema di monitoraggio finalizzato, come indicato nella scheda Pdz.	<p>PROVINCIA</p> <p>Individuazione di un pool di esperti per l'elaborazione di un sistema di monitoraggio valutazione dell'aderenza alle indicazioni dell'atto di indirizzo degli appalti.</p> <p>Costituzione di un nucleo di valutazione, da parte del Tavolo delle politiche (...), che, sulla base del sistema realizzato, presidi costantemente l'applicazione del protocollo.</p> <p>Istituto Rittmeyer</p> <p>Da vedere l'evoluzione del tavolo</p>
3. Individuazione, sulla base di specifici indicatori e requisiti di competenze sociali relazionali e professionali, nell'ambito dei servizi sociali e sanitari di soggetti svantaggiati in grado di essere inseriti in percorsi di inserimento lavorativo, attraverso specifici strumenti di invio e segnalazione a supporto e in collaborazione dei servizi del lavoro.	A6 Predisposizione e di una scheda di invio e segnalazione a supporto e in collaborazione dei servizi del lavoro e sua sperimentazione sui progetti di nuova presa in carico. Tali schede costituiranno una banca dati dei soggetti svantaggiati in grado di essere inseriti in percorsi di inserimento lavorativo, in base al Regolamento CE n. 800/08, art.2.	A6 Predisposizione di una scheda di invio e segnalazione a supporto e in collaborazione dei servizi del lavoro e sua sperimentazione sui progetti di nuova presa in carico. Tali schede costituiranno una banca dati dei soggetti svantaggiati in grado di essere inseriti in percorsi di inserimento lavorativo, in base al Regolamento CE n. 800/08, art.2. La banca dati sarà costituita presso i SSC.	<p>PROVINCIA</p> <p>Predisposizione di una scheda di invio e segnalazione a supporto e in collaborazione dei servizi del lavoro e sua sperimentazione sui progetti di nuova presa in carico. Tali schede costituiranno una banca dati dei soggetti svantaggiati in grado di essere inseriti in percorsi di inserimento lavorativo, in base al Regolamento CE n. 800/08, art.2.</p> <p>La banca dati sarà costituita presso i SSC.</p> <p>Applicazione degli indirizzi provinciali per gli incentivi alla cooperazione sociale</p> <p>DONNE AFRICA Onlus, associazione di promozione sociale</p> <p>L'Associazione opera per le donne immigrate svantaggiate e i loro bambini, fornendo strumenti che aiutano a renderle cittadine autonome in tutti i sensi. Il sostegno è specifico per le donne vulnerabili, non solo africane. L'Associazione attraverso il piano di zona intende attirare l'attenzione sul tema dell'immigrazione femminile e delle donne immigrate svantaggiate e sviluppare attività pratiche, anche imprenditoriali.</p> <p>Ass. Azzurra</p> <p>Azzurra rappresenta i 'portatori di bisogni' nel settore delle malattie rare e pertanto la partecipazione al tavolo sarà mirata allo sviluppo e definizione di strategie e di interventi per lo sviluppo di politiche di</p>

	La banca dati sarà costituita presso i SSC.		strategie e di interventi per lo sviluppo di politiche di inserimento lavorativo di persone svantaggiate
4. Predisposizione e stesura del protocollo operativo per gli inserimenti lavorativi e il regolamento applicativo dell'atto di indirizzo (vedi punto 1).	A7 Predisposizione e stesura del protocollo operativo per gli inserimenti lavorativi, a cura di un gruppo di lavoro operativo inter-enti.	A7 Predisposizione e stesura del protocollo operativo per gli inserimenti lavorativi, a cura di un gruppo di lavoro operativo inter-enti.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Riportare il valore atteso dell'indicatore al 31/12/2013-2014-2015. Gruppo di lavoro costituito atto di indirizzo definito adozione atto di indirizzo bozza regolamento percorso di formazione definito disegno del sistema di monitoraggio protocollo inserimento lavorativo definito scheda di invio e segnalazione definita		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ (borse lavoro vedi bilancio PAA)	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale Professionale (A1) • Servizio domiciliarità – Unità disabili (B1, C3, F14) • Servizio Inserimento lavorativo (C3).
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Distretti • Dipartimento di Salute mentale • Dipartimento delle Dipendenze
ALTRE AREE DEL COMUNE	€	Servizio Autonomo Risorse Umane e Formazione : Progetti speciali, part-time e attività extralavorative

<p>Provincia</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incentivi alla cooperazione sociale in base al Regolamento provinciale recante norme concernenti le funzioni di incentivazione della cooperazione sociale disciplinate con legge regionale 26 ottobre 2006 n. 20, attuativo del DPRReg. 24 marzo 2009, n. 077/pres. (Deliberazione consiliare n. 4 dd. 24.01.2011) 2. tirocini legge 68/1999 3. tirocini rivolti a specifici target da regolamento provinciale 4. LPU 5. LSU 6. Fondo per la cooperazione sociale 7. Incentivi per le assunzioni da regolamento regionale su legge 18/2005 di cui al DPRReg. 0114/Pres/2010 8. Laboratori rivolti a lavoratori stranieri, mediazione culturale e supporto psicologico 9. Laboratori di orientamento in collaborazione con la casa circondariale <p><u>Gli importi potranno essere definiti e quantificati dopo l'approvazione del Bilancio</u></p>	
<p>Legacoop Sociali di Trieste</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane
<p>Istituto Rittmeyer</p>		<ul style="list-style-type: none"> • A1 Risorse umane (1 persona) • A2 Risorse umane (1 persona)
<p>Enaip FVG</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane: progettazione, coordinamento, tutoraggio • Risorse strumentali: aule didattiche attrezzate, sala riunioni per convegnistica (99 posti)
<p>UEPE</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane: un funzionario di servizio sociale f3 per tre ore mensili.
<p>Ass. Azzurra</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane
<p>IRES FVG Impresa Sociale</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane
<p>DONNE AFRICA Onlus</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane
<p>A.FA.So.P. Associazione familiari sofferenti psichici della Provincia di Trieste onlus</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane
<p>AMPS - Associazione Mamme e Papà Separati Friuli - Venezia Giulia onlus - Associazione per la tutela dei diritti dei figli nella separazione - Sede di Trieste</p>	<p>€</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse umane

Associazione Senza Confini Brez Meja	€	• risorse umane
Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla Onlus	€	• risorse umane
Caritas Diocesana	€	• risorse umane
Casa Circondariale Trieste - Ministero della Giustizia	€	• risorse umane
CAV - Centro di Aiuto alla Vita - Trieste	€	• risorse umane
centro cooperativo di attivita' sociali - Zadružni Center za Socialno Dejavnost	€	• risorse umane
<u>CGIL SPI - Sindacato Pensionati Italiani</u>	€	• risorse umane
<u>CISL Funzione Pubblica Trieste</u>	€	• risorse umane
_COALA s.c.r.l. - Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus	€	• risorse umane
Comunità San Martino al Campo	€	• risorse umane
Consorzio per l'integrazione ed il lavoro INTERLAND	€	• risorse umane
Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale	€	• risorse umane
Cooperativa Sociale " La Quercia "	€	• risorse umane
Cooperativa Sociale DUEMILADIECI onlus	€	• risorse umane
Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. Basaglia - onlus	€	• risorse umane
<u>Cooperativa Sociale Lybra</u>	€	• risorse umane
_Cooperativa Sociale QUORE	€	• risorse umane
Cooperativa Sociale Reset	€	• risorse umane
<u>Etnoblog Associazione interculturale</u>	€	• risorse umane
_FNP - CISL	€	• risorse umane
G.O.A.P.- Gruppo operatrici	€	• risorse umane
antiviolenza e progetti	€	• risorse umane
La Collina Società Coop Soc Onlus	€	• risorse umane
Opera Villaggio del Fanciullo - Comunità Educativa	€	• risorse umane
Provincia di Trieste	€	• risorse umane
Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s.	€	• risorse umane
Libero professionista	€	• risorse umane

OBIETTIVO	LOCALE N. 8.2 Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 8.2.1	Interventi congiunti sulle nuove modalità di uso e abuso di vecchie e nuove sostanze
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l'inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: B-SAN, D1-SAN, E3-SAN
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	PDZ 2010 – 2012 , progetto M6 - Androna degli orti (Ambito 1.2),

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
	Costituzione del gruppo di lavoro integrato.	Costituzione del gruppo di lavoro integrato.	
1. Ricognizione dell'esistente relativamente ai servizi rivolti alle persone che presentano difficoltà relative alle nuove dipendenze.	Stesura di un documento ricognitivo che definisca l'offerta dei servizi esistenti a livello provinciale	Stesura di un documento ricognitivo che definisca l'offerta dei servizi esistenti a livello provinciale	
2. Corso di formazione per operatori sulle modalità di presa in carico di soggetti dipendenti da nuove sostanze.	Collaborazione alla predisposizione di un percorso formativo integrato.	Collaborazione e predisposizione di un percorso formativo integrato per operatori sulle modalità di presa in carico di soggetti dipendenti da nuove sostanze.	Associazione ARTI PER LA SALUTE si propone di mettere a disposizione le professionalità dei propri associati sia in termini formativi sia in termini di erogazione servizi benessere, ampliando e ottimizzando la collaborazione già in corso dal 2004 con il "Centro di Promozione della salute" di Androna degli Orti a Trieste.
3. Definizione e sperimentazione di forme nuove di presa in carico congiunta di persone con disagi specifici. Promozione di una diversa futura organizzazione dei servizi.	Definizione delle modalità di collaborazione con il DDD per la presa in carico di persone detenute e in misura alternativa alla detenzione in attuazione del nuovo regolamento regionale DGR n. 0146/2012 attraverso l'adozione di un protocollo operativo	Definizione delle modalità di collaborazione con il SSC per la presa in carico di persone detenute e in misura alternativa alla detenzione in attuazione del nuovo regolamento regionale DGR n. 0146/2012 attraverso	Coop 55 Casa della Musica Ospitare borse lavoro e project works (Casa della Musica: ambiente protetto e stimolante per il tipo di utenza e la tipologia delle attività svolte) Ospitare iniziative divulgative-informative sui temi della dipendenza da sostanze legali e illegali (mostre legate all'attività di arteterapia – manifestazioni di sensibilizzazione e prevenzione) Azioni/manifestazioni di sensibilizzazione in particolar modo rivolte ai giovani (la musica rappresenta anche modelli identificativi ed è un canale espressivo delle generazioni più giovani)

	<p>e riorganizzazione dei servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e valutazione del progetto Androna degli Orti (metodologia, pratica, approccio pluri professionale, "sguardo pedagogico"). - In esito all'analisi, eventuale riformulazione e riattivazione del progetto e sua estensione ai tre Ambiti. 	<p>l'adozione di un protocollo operativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e valutazione del progetto Androna degli Orti (metodologia, pratica, approccio pluri professionale, "sguardo pedagogico") . - In esito all'analisi, eventuale riformulazione e riattivazione del progetto e sua estensione ai tre Ambiti. 	<p>sia analizzando il rapporto tra musica e dipendenze sia considerando la musica come fattore di aggregazione e strumento dell'urgenza espressiva e dei processi di identificazione dei giovani.</p> <p>Offrire degli interventi musicali a supporto di azioni di informazione / prevenzione organizzati da Enti e/o Associazioni.</p> <p>ASSOCIAZIONE ALT Propone le seguenti attività:</p> <p>"GENITORI E ADOLESCENTI: CRESCERE INSIEME NEL CAMBIAMENTO" Serie di incontri informativi sulla prevenzione, sulle dipendenze (in particolare le nuove dipendenze), sulla genitorialità e sull'adolescenza in collaborazione con scuole, associazioni, servizi ed enti pubblici: la partecipazione è aperta alla cittadinanza, soprattutto a coloro che ricoprono ruoli educativi (genitori, altri famigliari, insegnanti e operatori del pubblico e del privato).</p> <p>"SPORTELLO D'ASCOLTO" Punto informativo di accoglienza, consulenza e supporto, presso la sede dell'ALT in Androna d. Orti, 4) sulle tematiche delle dipendenze da sostanze illegali, la genitorialità, la comunicazione intrafamigliare, gestito da professionisti e volontari, in collaborazione con il Dipartimento delle dipendenze e connesso ad un corso di counseling per volontari.</p> <p>"SPAZIO BENESSERE" Incontri di gruppo di autoaiuto e individuali connesse all'utilizzo di metodi naturali (cura del corpo con terapie naturali, danzaterapia, massaggio, incontri sull'alimentazione ecc.) in collaborazione con il Centro di promozione alla salute (Androna degli Orti 4), connesso ad un corso di formazione sull'utilizzo delle tecniche naturali.</p> <p>"VOLERE VOLARE" Giornale di strada su tematiche civili e sociali aperto alla cittadinanza, che nasce da un laboratorio giornalistico gestito da esperti del settore, volontari e utenti dei servizi, con la pubblicazione di numeri tematici a cadenza bimestrale.</p> <p>dott. A. Lonza (psicologo libero professionista) disponibilità a partecipare con attività di studio delle problematiche; sviuppo idee e coscienza pubblica; programmi di informazione; intervento specifico di sostegno psicologico; all'interno di un programma condiviso.</p>
<p>4. Individuazione di percorsi di integrazione SSC – ASS sul tema.</p>	<p>In esito alla ricognizione del sistema d'offerta Pubblico/Privato, individuazione dei punti di forza e debolezza per sviluppare possibili</p>	<p>In esito alla ricognizione del sistema d'offerta Pubblico/Privato , individuazione dei punti di forza e debolezza per sviluppare</p>	

	nuove forme di collaborazione sistematica "a rete", prima tappa di processo verso la nascita della "Agenzia Interambito delle dipendenze"	possibili nuove forme di collaborazione sistematica "a rete", prima tappa di processo verso la nascita della "Agenzia Interambito delle dipendenze"	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> n. di operatori formati. Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS. 		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	percorso formativo integrato 20 operatori formati in numero di almeno 2 per ogni ambito/UOT, possibilmente strutturati o almeno stabilmente inseriti in quel contesto lavorativo documento ricognitivo protocollo operativo documento di analisi e valutazione del progetto Androna degli orti progetto riformulato documento finale punti di forza/debolezza		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	Finanziamento regionale finalizzato dal regolamento "Devianza" € 20.000 (progetto Androna degli Orti)	<ul style="list-style-type: none"> Servizio Sociale (A1) Unità Adulti, Servizio Domiciliarità (A1)
ASS		<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento delle dipendenze Dipartimento della Salute Mentale
ALTRE AREE DEL COMUNE		Area Polizia Locale e Sicurezza: Servizi integrati territoriali. Programmazione e coordinamento sicurezza
ALTRI SOGGETTI	€	
Associazione ARTI PER LA SALUTE		Risorse Umane e Strumentali : ai fini formativi, relativamente allo sviluppo delle biodiscipline e delle tecniche a mediazione corporea, l'associazione dispone di spazi attrezzati adatti alla promozione di specifici corsi e/o percorsi e di 2 (due) insegnanti di certificata esperienza utilizzabili per un monte ore da calibrare quantitativamente all'interno della futura progettualità. Al fine dell'erogazione di servizi benessere (trattamenti shiatsu e craniosacrali) l'Associazione dispone di 4 (quattro) operatori che possono operare sempre nei nostri spazi in stanze attrezzate.
Coop 55 Scuola della Musica		Risorse Umane e Strumentali
ASSOCIAZIONE ALT		Risorse Umane e Strumentali

MACROAZIONE N. 8.2.2	Interventi congiunti sugli abusi e le dipendenze da comportamento (ludopatie)
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree

SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l’inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l’accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS: B-SAN C-SAN E3-SAN, E4-SAN, E5-SAN</p>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Programmazione innovativa

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
	Costituzione del gruppo di lavoro integrato.		
1. Ricognizione dell'esistente relativamente ai servizi rivolti alle persone che presentano difficoltà relative alle dipendenze comportamentali.	Stesura di un documento ricognitivo che definisca l'offerta dei servizi esistenti a livello provinciale	Stesura di un documento ricognitivo che definisca l'offerta dei servizi esistenti a livello provinciale	
2. Corso di formazione per operatori sulle modalità di presa in carico di soggetti con dipendenze comportamentali.	Collaborazione alla predisposizione di un percorso formativo integrato.	Collaborazione e predisposizione di un percorso formativo integrato per operatori sulle modalità di presa in carico di soggetti con dipendenze comportamentali.	Associazione ARTI PER LA SALUTE si propone di mettere a disposizione le professionalità dei propri associati sia in termini formativi sia in termini di erogazione servizi benessere, ampliando e ottimizzando la collaborazione già in corso dal 2004 con il "Centro di Promozione della salute" di Androna degli Orti a Trieste.
3.1 Definizione e sperimentazione di forme nuove di presa in carico congiunta di persone con disagi specifici. 3.2 Promozione di una diversa futura organizzazione dei servizi.	Collaborazione all'individuazione di fattori e di indicatori di rischio relativi alle nuove forme di dipendenza comportamentali e conseguente approfondimento/integrazione del "protocollo adulti" e della Cartella sociale informatizzata"	Individuazione di fattori e di indicatori di rischio relativi alle nuove forme di dipendenza comportamentali e conseguente approfondimento/integrazione del "protocollo adulti" e della Cartella sanitaria.	Casa della Musica Ospitare borse lavoro e project works (Casa della Musica: ambiente protetto e stimolante per il tipo di utenza e la tipologia delle attività svolte) Ospitare iniziative divulgative-informative sui temi della dipendenza da sostanze legali e illegali (mostre legate all'attività di arteterapia – manifestazioni di sensibilizzazione e prevenzione) Azioni/manifestazioni di sensibilizzazione in particolar modo rivolte ai giovani (la musica rappresenta anche modelli identificativi ed è un canale espressivo delle generazioni più giovani) sia analizzando il rapporto tra musica e dipendenze sia considerando la musica come fattore

		<p>di aggregazione e strumento dell'urgenza espressiva e dei processi di identificazione dei giovani.</p> <p>Offrire degli interventi musicali a supporto di azioni di informazione / prevenzione organizzati da Enti e/o Associazioni.</p> <p>ASSOCIAZIONE ALT Propone le seguenti attività:</p> <p>“GENITORI E ADOLESCENTI: CRESCERE INSIEME NEL CAMBIAMENTO” Serie di incontri informativi sulla prevenzione, sulle dipendenze (in particolare le nuove dipendenze), sulla genitorialità e sull'adolescenza in collaborazione con scuole, associazioni, servizi ed enti pubblici: la partecipazione è aperta alla cittadinanza, soprattutto a coloro che ricoprono ruoli educativi (genitori, altri famigliari, insegnanti e operatori del pubblico e del privato).</p> <p>“SPORTELLO D'ASCOLTO” Punto informativo di accoglienza, consulenza e supporto, presso la sede dell'ALT in Androna d.Orti, 4)sulle tematiche delle dipendenze da sostanze illegali, la genitorialità, la comunicazione intrafamigliare, gestito da professionisti e volontari, in collaborazione con il Dipartimento delle dipendenze e connesso ad un corso di counseling per volontari.</p> <p>“SPAZIO BENESSERE” Incontri di gruppo di autoaiuto e individuali connesse all'utilizzo di metodi naturali (cura del corpo con terapie naturali, danzaterapia, massaggio, incontri sull'alimentazione ecc.) in collaborazione con il Centro di promozione alla salute (Androna degli Orti 4), connesso ad un corso di formazione sull'utilizzo delle tecniche naturali.</p> <p>“VOLERE VOLARE” Giornale di strada su tematiche civili e sociali aperto alla cittadinanza, che nasce da un laboratorio giornalistico gestito da esperti del settore, volontari e utenti dei servizi, con la pubblicazione di numeri tematici a cadenza bimestrale.</p> <p>dott. A. Lonza, psicologo disponibilità a partecipare con attività di studio delle problematiche; sviluppo idee e coscienza pubblica; programmi di informazione; intervento specifico di sostegno psicologico;</p>
--	--	---

			all'interno di un programma condiviso.
4. Attivazione di soggetti del terzo settore o del profit per consulenze legali rivolte ai soggetti segnalati dai servizi (in particolare per le persone che giocano d'azzardo).	- Costituzione di un gruppo di lavoro con soggetti del 3° settore e del profit finalizzato al coinvolgimento degli esperti in materia. - Predisposizione di eventuale elenco dei "fornitori" a livello provinciale.	- Costituzione di un gruppo di lavoro con soggetti del 3° settore e del profit finalizzato ricercare le forme di coinvolgimento degli esperti in materia. - Predisposizione di eventuale elenco dei "fornitori" a livello provinciale.	
5. Individuazione di percorsi di integrazione SSC – ASS sul tema.	Applicazione delle procedure individuate.	Applicazione delle procedure individuate.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> n. di operatori formati. Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS. 		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	<ul style="list-style-type: none"> documento ricognitivo percorso formativo integrato 20 operatori formati in numero di almeno 2 per ogni ambito/UOT, possibilmente strutturati o almeno stabilmente inseriti in quel contesto lavorativo fattori e indicatori di rischio individuati applicazione del "protocollo adulti" integrato costituito il gruppo di lavoro "misto" elenco dei "fornitori" costituito 		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ 0	<ul style="list-style-type: none"> Servizio Sociale (A1) Unità Adulti, Servizio Domiciliarità (A1)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento delle dipendenze
ALTRE AREE DEL COMUNE		Area Polizia Locale e Sicurezza: Servizi integrati territoriali. Programmazione e coordinamento sicurezza
ALTRI SOGGETTI	€	I soggetti partecipanti contribuiscono con risorse umane impiegate nelle azioni previste
Associazione ARTI PER LA SALUTE		<p>Risorse Umane e Strumentali : ai fini formativi, relativamente allo sviluppo delle biodiscipline e delle tecniche a mediazione corporea, l'associazione dispone di spazi attrezzati adatti alla promozione di specifici corsi e/o percorsi e di 2 (due) insegnanti di certificata esperienza utilizzabili per un monte ore da calibrare quantitativamente all'interno della futura progettualità.</p> <p>Al fine dell'erogazione di servizi benessere (trattamenti shiatsu e craniosacrali) l'Associazione dispone di 4 (quattro) operatori che possono operare sempre nei nostri spazi in stanze attrezzate.</p>
Coop 55 Scuola della Musica		Risorse Umane e Strumentali
Associazione ALT		Risorse Umane e Strumentali

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO - SCHEDA PAA N. 9

AREA MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'. INTEGRAZIONE CON POLITICHE DEL LAVORO - SCHEDA PAA N. 9

OBIETTIVO	REGIONALE N. 9.1- Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.	SOCIALE
------------------	--	----------------

MACROAZIONE N. 9.1.1	1 Correlare gli interventi a valenza economica erogati dalle amministrazioni comunali (contributi economici, borse formazione lavoro, ecc...) alla promozione di percorsi di inclusione sociale, formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo. 2. Messa in rete delle azioni dei tre Ambiti rispetto ai servizi a bassa soglia finalizzati alle attività di emergenza	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la casa e politiche per il lavoro	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo, già presente fra Comune di Trieste, Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l' Ass 1.	
	SSC	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Ricognizione delle risorse presenti nei tre Ambiti e messa in comune dei risultati.	Costituzione di un gruppo di lavoro tra i tre Ambiti Predisposizione di uno strumento di rilevazione e di analisi condiviso ed elaborazione del report.	UEPE : Collaborazione e partecipazione al gruppo di lavoro e collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione IRES: Collaborazione e partecipazione al gruppo di lavoro e collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione ENAIIP Collaborazione e partecipazione al gruppo di lavoro e collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione CARITAS Collaborazione e partecipazione al gruppo di lavoro e collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione

<p>Individuazione di possibili percorsi di collaborazione con il Centro per l'Impiego.</p>	<p>Messa a punto con il centro per l'impiego di un modello di progetto personalizzato che vincoli l'erogazione del contributo economico all'attivazione del percorso di ricerca/inserimento/reinserimento/riqualificazione lavorativa.</p>	<p>Provincia interviene/collabora con le risorse professionali e conoscitive di competenza del Centro per l'Impiego</p> <p>U-E.P.E. Elaborazione di una scheda informativa per la rilevazione di bisogni formativi e delle potenzialità dei soggetti da proporre alla sperimentazione di percorsi di ri/qualificazione e di reinserimento lavorativo</p> <p>CARITAS Elaborazione di una scheda informativa per la rilevazione di bisogni formativi e delle potenzialità dei soggetti da proporre alla sperimentazione di percorsi di ri/qualificazione e di reinserimento lavorativo</p>
<p>Attivazione sperimentale di alcuni progetti finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa in collaborazione con il Centro per l'Impiego.</p>	<p>Definizione dei criteri per l'individuazione delle persone con le quali avviare la sperimentazione e avvio della stessa.</p>	<p>PROVINCIA interviene/collabora con le risorse professionali e conoscitive di competenza del Centro per l'Impiego</p> <p>IRES FVG Impresa Sociale Partecipazione a iniziative multi-attore mirate a concertare percorsi di formazione ed inserimento lavorativo per i soggetti più vulnerabili, con la partecipazione di Amministrazioni pubbliche (Comuni e Provincia) e imprese (sociali, ma anche for profit ove coinvolte).</p> <p>Predisposizione di progetti formativi concordati e legati a concrete opportunità di inserimento lavorativo, valorizzando il contributo della rete territoriale e le politiche per l'impiego promosse dalle Amministrazioni locali. Realizzazione e pubblicizzazione di interventi formativi anche su indicazione del C.p.l.</p> <p>Gestione dei progetti approvati in un'ottica di valorizzazione del contributo degli attori locali, con particolare attenzione per l'individuazione dei candidati, la predisposizione di eventuali azioni di supporto co-gestite, la sinergia e l'uso oculato delle risorse.</p> <p>Partecipazione ad iniziative concordate per rispondere a bandi nazionali ed europei, collaborando all'elaborazione di progetti di scala regionale o locale.</p> <p>Enaip Realizzazione e pubblicizzazione di interventi formativi</p>
<p>Ricognizione dei servizi a bassa soglia esistenti, analisi della domanda e dei bisogni e delle eventuali possibilità di sviluppo.</p>	<p>Predisposizione di uno strumento di rilevazione e di analisi condiviso ed elaborazione del report</p>	<p>UEPE collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione e di analisi condiviso ed elaborazione del report</p> <p>CARITAS collaborazione alla predisposizione dello strumento di rilevazione e di analisi condiviso ed elaborazione del report</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<p>- N. di persone in stato e a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. - Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone in stato e a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.</p>	
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</p>	<p>Evidenza del report. Evidenza del modello di progetto personalizzato Avvio di almeno 7 progetti a livello provinciale (2 ambito 1.1, 3 ambito 1.2, 2 ambito 1.3).</p>	

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ (borse lavoro)	Servizio Sociale Professionale (A1) Servizio domiciliarità – Unità disabili (B1, C3, F14) Servizio Inserimento lavorativo (C3).
ASS	€	Distretti Dipartimento di Salute mentale Dipartimento delle Dipendenze
ALTRE AREE DEL COMUNE	€	Servizio Autonomo Risorse Umane e Formazione : Progetti speciali, part-time e attività extralavorative
ALTRI SOGGETTI	€	
Provincia		Risorse Umane- Centro per l'impiego
UEPE :		Risorse Umane
ENAIP		Risorse Umane
CARITAS		Risorse Umane
IRES FVG Impresa Sociale		Risorse Umane

AREA INCLUSIONE - SCHEDA PAA N. 9.2

OBIETTIVO LOCALE N 9.2	9.2 - O.L. Contrasto dello spreco alimentare mediante la messa a sistema di tutti i soggetti istituzionali e non che operano sul territorio cittadino in materia di recupero e distribuzione dei beni alimentari per favorire la distribuzione dell'invenduto in scadenza mediante le microaree e le diverse associazioni che offrono servizi di mensa ai loro utenti.		SOCIALE
MACROAZIONE N. 9.2.1	Progettazione, costruzione e stabilizzazione di una <i>rete di soggetti</i> come supporto per il contrasto dello spreco alimentare. Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, del commercio e della produzione, dell'educazione, formative, culturali, ambientali e urbanistiche.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.1 Governance sociale N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - E. Servizi di supporto - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali <ul style="list-style-type: none"> • M. Prevenzione e sensibilizzazione 		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'obiettivo si collega con il progetto di ambito provinciale sullo stesso tema		
AZIONI Descrizione delle singole azioni/attività che si intendono attivare nell'anno suddivisi per i diversi soggetti attuatori.	SSC	ALTRI SOGGETTI	
1. Definizione dell'infrastruttura comunicativa della rete dei soggetti coinvolti anche con l'ausilio di tecnologie web:	Realizzazione di un marchio con l'eventuale collaborazione dell'università	COOPERATIVA LA QUERCIA implementazione della mappa interattiva, visibile su www.cooperativalaquercia.it/mappa per una maggior visibilità ad operatori e interessati oltre alla cittadinanza tutta. E' previsto il completamento della mappa con iniziative in atto o da sviluppare. Una possibilità è indicare per ciascun punto della mappa che individua il donatore le quantità/valore della merce donata.	

<p>2. allargamento della rete dei soggetti coinvolti:</p>	<p>sostegno nell'allargamento della rete dei soggetti coinvolti.</p>	<p>LAST MINUTE MARKET Last Minute Market (LMM), che è una società spin-off dell'Università di Bologna (http://www.lastminutemarket.it) che si occupa di questi temi da anni, è disponibile a sostenere il Comune nello sviluppare l'incrocio della domanda e offerta individuando nuovi donatori e nuovi beneficiari.</p> <p>Associazione Volontariato MerryGoRound Onlus attività di ritiro alimentari donati e consegna mensile panieri derrate alle persone segnalate dai servizi attività di supporto sociale ed informativo in materia di nutrizione e prevenzione.</p> <p>Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s attività di promozione ed azioni di informazione attraverso il proprio sito web</p> <p>Lo sviluppo dell'incrocio fra domanda e offerta è sostenuto dai seguenti partner: Comunità di San Martino al Campo - Comunità di accoglienza onlus Associazione di Volontariato per Adulti Diversamente Abili La Strada dell'Amore Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA Caritas Diocesana di Trieste Co.A.L.A. Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus Cooperativa Sociale IDA Onlus Cooperativa Sociale La Quercia Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. BASAGLIA Onlus Crescere Insieme Onlus G.O.A.P.- Gruppo operatrici antiviolenza e progetti I soggetti della grande distribuzione (supermercati) che aderiranno nelle successive fasi di programmazione</p>
<p>3. formazione sul tema rivolta a sensibilizzare e skillare i soggetti coinvolti donatori e riceventi: Realizzazione di due percorsi formativi.</p>	<p>Coordinamento nello svolgimento dei corsi</p>	<p>LAST MINUTE MARKET A: Formazione offerta ai soggetti beneficiari a cura di LMM sui temi della conservazione e trattamento corretto della merce e sulla normativa di riferimento relativa all'HCCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) che è un sistema di autocontrollo igienico che previene i pericoli di contaminazione alimentare.</p> <p>COOP NORDEST B: Formazione offerta ai soggetti donatori a cura delle CoopNordest (www.coopnordest.com) sulle modalità dell'effettuazione del recupero adeguata.</p> <p>Cappella Underground Messa a disposizione dei servizi di consultazione audiovisiva e multimediale (mediateca) ed attività collaterali finalizzate alla sensibilizzazione, alla diffusione ed alla divulgazione degli argomenti relativi allo spreco alimentare.</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento stabile di almeno tre realtà della grande distribuzione, nelle attività di recupero. • Coinvolgimento diretto di almeno 8 soggetti beneficiari del terzo settore. • Un'iniziativa di comunicazione pubblica sul tema. 	
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento stabile di almeno UNA realtà della grande distribuzione, nelle attività di recupero. • Coinvolgimento diretto di almeno 2 soggetti beneficiari del terzo settore. 	

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> Area PPS: Servizio domiciliarità: Unità Adulti, (A1, M1) Area PPS: Servizio domiciliarità: mensa (E1) Area PPS: Servizio domiciliarità: Centro diurno via Udine (G8) Area PPS: servizio residenzialità: Case di riposo e comunità disabili (H1) Area PPS: servizio residenzialità: Centri diurni (G3) Area EUR, Servizi educativi integrati e politiche giovanili: asili nido (G1), ricreatori (G5, G6), Centri estivi (G4)
ALTRE AREE DEL COMUNE		<ul style="list-style-type: none"> Area Risorse Economiche – Finanziarie e di Sviluppo Economico: Mercati Area Educazione Università e Ricerca : Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali
ALTRI SOGGETTI		
Comunità di San Martino al Campo - Comunità di accoglienza onlus	€	Risorse Umane e Strumentali <ul style="list-style-type: none"> Dormitorio per persone senza dimora (H1) Strutture residenziali che offrono servizi di accoglienza notturna compresi servizi igienici e distribuzione pasti (es. prima colazione) (H4).
Associazione di Volontariato per Adulti Diversamente Abili La Strada dell'Amore	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Associazione Volontariato MerryGoRound Onlus	€	Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> Servizi di raccolta stoccaggio e distribuzione/fase di informazione e formazione con indicativo impegno massimo di 20h/mese un monte ore totale tra i nostri volontari di almeno 100 Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> un automezzo doblò per il trasporto dei prodotti alimentari e saltuariamente, un furgone.
Caritas Diocesana di Trieste	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Co.A.L.A. Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Cooperativa Sociale IDA Onlus	€	Risorse umane e strumentali <ul style="list-style-type: none"> Servizi di raccolta stoccaggio e distribuzione/fase di informazione e formazione con indicativo impegno massimo di 20h/mese
Cooperativa Sociale La Quercia	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Cooperativa Sociale Lavoratori	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane

Uniti F. BASAGLIA Onlus		
Crescere Insieme Onlus	€	• Risorse umane
G.O.A.P.- Gruppo operatrici anti violenza e progetti	€	• Risorse umane
Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s.	€	Risorse Umane (8 ore mensili)
Coop Nordest		Risorse Umane (ore formatori)
Cappella Underground		Risorse Umane e Strumentali (spazi dedicati ad incontri)
I soggetti della grande distribuzione (supermercati)	€	I soggetti donatori precisano le proprie disponibilità nella successiva fase di programmazione

AREA INCLUSIONE - SCHEDA PAA N. 9.3

- SCHEDA PDZ -		
OBIETTIVO	9.3 - O.L. Politiche abitative a favore di persone e famiglie che non possono accedere al mercato privato	SOCIALE
MACROAZIONE N. 9.3.1	Pianificazione di organismi e azioni innovative per rispondere al bisogno abitativo della popolazione residente e per prevenire il disagio abitativo estremo, attraverso strumenti quali: - osservatorio stabile dei bisogni abitativi - ricognizione delle risorse disponibili - studio di fattibilità per l'istituzione di una Agenzia per la casa, - attività di informazione su opportunità e servizi dedicati alla ricerca della casa - accompagnamenti di sostegno educativo per i nuovi residenti fragili con le reti comunitarie di supporto - turn over degli ospiti delle strutture di accoglienza e di emergenza - raccordo con i previsti progetti di condominio solidale - eventuale applicazione della formula del condominio ideale sui nuovi insediamenti - trasmissione delle buone pratiche e/o modelli individuati -	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche economiche e occupazionali, dell'educazione, formative, culturali, ambientali e urbanistiche.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - E. Servizi di supporto - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - M. Prevenzione e sensibilizzazione Area Città e Territorio : Edilizia pubblica casa rioni – Direzione di servizio. Gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'obiettivo si collega con il progetto di ambito provinciale sullo stesso tema. Pdz 2010-2012 "Condomini Solidali" e "Imparare ad Abitare"	
AZIONI	SSC	ALTRI SOGGETTI

<p>Impostazione delle attività dell'osservatorio stabile dei bisogni abitativi</p>	<p>Definizione dei dati riferiti all'utenza da ricercare</p>	<p>AMPS: collaborazione per la definizione delle attività</p> <p>Ater – messa a disposizione della graduatoria delle assegnazioni collaborazione per la definizione dei dati</p> <p>SPI CGIL: collaborazione per la definizione dei dati</p> <p>ASS 1 .- DDD: collaborazione per la definizione dei dati</p> <p>ASS 1– DSM: collaborazione per la definizione dei dati</p> <p>dott. A. Lonza, psicologo:collaborazione allo studio dei dati</p> <p>Cooperativa Sociale Lybra/Acli provinciali di Trieste: messa a disposizione dei nostri archivi nonché di personale per la progettazione</p> <p>Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA Collaborazione allo studio dei dati</p> <p>La collaborazione alle attività dell'osservatorio e l'elaborazione dei dati è sviluppata dai seguenti partner</p> <p>Comunità di San Martino al Campo - Comunità di accoglienza onlus Associazione di Volontariato per Adulti Diversamente Abili La Strada dell'Amore Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA Associazione Volontariato MerryGoRound Onlus Caritas Diocesana di Trieste Co.A.LA. Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus Cooperativa Sociale IDA Onlus Cooperativa Sociale La Quercia Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. BASAGLIA Onlus Crescere Insieme Onlus G.O.A.P.- Gruppo operatrici antiviolenza e progetti Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s. AMPS CGIL ASS - Dsm ASS - DDD Libero professionista</p>
<p>- attività di informazione su opportunità e servizi dedicati alla ricerca della casa</p>	<p>predisposizione e diffusione dell'opuscolo informativo.</p>	<p>AMPS:collaborazione alle attività di informazione e diffusione</p> <p>ATER: collaborazione alla predisposizione dell'opuscolo</p> <p>ACLI Lybra : collaborazione alle attività di informazione presso i propri servizi e sportelli e per predisposizione e diffusione dell'opuscolo</p> <p>SPI CGIL –Diffusione delle informazioni e dell'opuscolo Presso proprie sedi</p> <p>ASS 1 Dipartimento di Prevenzione eventuale promozione sui temi relativi all'abitare informazioni sulla prevenzione di incidenti domestici.</p> <p>ASS 1.- DDD – Diffusione opuscolo informativo nelle sedi dell'ASS ecc.</p> <p>dott. A. Lonza, psicologo: collaborazione ai programmi di informazione</p>

- ricognizione delle risorse disponibili	- elenco alloggi	ATER stesura elenco alloggi ASS stesura elenco alloggi ACLI-Lybra: stesura elenco alloggi e reperimento alloggi (disponibili) sul mercato
3. Turn over degli ospiti delle strutture di accoglienza e di emergenza	Monitoraggio delle situazioni degli ospiti delle strutture di accoglienza e di emergenza Inserimenti di nuovi utenti	ASS1 : DSM accompagnamenti di sostegno educativo per i nuovi residenti fragili con le reti comunitarie di supporto: ASS 1 DDD raccordo e sostegno dei progetti in essere; presenza degli operatori delle equipe multiprofessionali per la presa in carico, il sostegno e accompagnamento degli utenti seguiti dai servizi dell'ASS che saranno inseriti nel condominio; raccordo con i progetti Habitat e MA presenti sul territorio) ACLI-LYBRA: raccordo con i servizi e le progettualità attualmente in essere dott. A. Lonza, psicologo: specifico sostegno psicologico
4 Raccordo con i previsti progetti di condominio solidale. Eventuale applicazione della formula del condominio ideale sui nuovi insediamenti	Predisposizione di linee – guida. Consolidare il modello di gestione delle riunioni condominiali già sperimentato dal progetto “Villa Carsia” – adattandolo al nuovo contesto e la formula comunitaria sperimentata nella decennale esperienza di Habitat Microarea	SPI CGIL –collaborazione allo studio per le linee guida ASS 1: DSM mette a disposizione la propria esperienza sulle buone pratiche di insediamenti di persone fragili nella comunità, in base ad esempio alle azioni utilizzate a Villa Carsia, in accordo con il Portenariato sociale, Microaree, Cad , Ater ecc. : assemblee con i condomini, proposte di utilizzo di risorse in comune: orti urbani, raccolta differenziata, gruppo di acquisto solidale. ASS 1 DDD raccordo con i partner per individuare strategie e azioni finalizzate a favorire politiche di insediamento equilibrato e individuare analisi congiunta servizi ASS e Comune rispetto le graduatorie per individuare le particolarità dell'utenza dott. A. Lonza, psicologo: specifico sostegno psicologico Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA: collegamento con obiettivi dei pdz 2010/12 su condominio solidale e “imparare ad abitare”.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> Evidenza analisi della graduatoria delle assegnazioni Ater Opuscolo predisposto e distribuito Elenco alloggi disponibili Almeno due nuclei familiari dimessi 	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione del testo dell'opuscolo informativo 	

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> Servizio domiciliarità - Unità anziani (D1, D2, G3) Servizio Sociale comunale (A1)

ALTRE AREE DEL COMUNE		<ul style="list-style-type: none"> Area Città e Territorio : Edilizia pubblica casa rioni – Direzione di servizio. Gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione
ALTRI SOGGETTI		
Comunità di San Martino al Campo - Comunità di accoglienza onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Associazione di Volontariato per Adulti Diversamente Abili La Strada dell'Amore	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Associazione SENZA CONFINI BREZ MEJA	€	<ul style="list-style-type: none"> 6 ore mensili per le attività previste
Associazione Volontariato MerryGoRound Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Caritas Diocesana di Trieste	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Co.A.LA. Società Cooperativa Sociale Arte Lavoro Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Cooperativa Sociale IDA Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Cooperativa Sociale La Quercia	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti F. BASAGLIA Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Crescere Insieme Onlus	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
G.O.A.P.- Gruppo operatrici antiviolenza e progetti	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
Società Cooperativa Sociale IDEA 45 s.c.s.	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse umane
AMPS	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane (4 ore mensili per le attività previste)
CGIL	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane (2 ore mensili per le attività previste)
ASS 1 - DSM	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane (per 3 ore mese per tavolo tecnico; operatori referenti dei casi) Risorse Strumentali (Sedi di Microarea, strumenti informatici, eventuale stampa di volantini)
ASS 1- DDD	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane (presenza degli operatori delle equipe multiprofessionali dei servizi dell'ASS per la presa in carico, sostegno e accompagnamento delle persone con situazioni complesse accolte in strutture d'accoglienza e alloggi d'emergenza; operatori e ass sociali del DDD e DSM presenti al tavolo per riunioni e incontri di coordinamento a cadenza trimestrale;) Risorse strumentali disponibilità sala riunioni per GLI incontri di coordinamento a cadenza trimestrale
Libero professionista	€	<ul style="list-style-type: none"> Attività di supporto psicologico per 2 ore al mese
Cooperativa Sociale Lybra/Acli provinciali di Trieste	€	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane operatori dell'Agenzia Sociale per la Casa per il sostegno e l'accompagnamento delle persone con situazioni di degenza 3 ore al mese di progettisti per i tavoli 3 ore per la progettazione di nuovi servizi e/o progettualità oggetto del pdz.

AREA INCLUSIONE - SCHEDA PAA N. 9.4

OBIETTIVO 9.4	PARTECIPAZIONE SOCIALE E CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 9.4.1	Progettazione, costruzione e stabilizzazione di una <i>rete di opportunità di formazione e sviluppo di capacità</i> come supporto per il reinserimento sociale di persone in difficoltà Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inclusione sociale e superamento dello stigma e del pregiudizio nei confronti della diversità		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006 N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l'inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B-SAN Interventi dei Dipartimenti delle dipendenze - C-SAN Interventi dei Dipartimenti di salute mentale - E3-SAN, E4-SAN, E5-SAN 		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Progetto "Qualcosa è cambiato" (Ambito 1.2), evento "Impazzire si può" (Ass n. 1)		
AZIONI	SSC	ASS	Altri soggetti
<p>1.1 Progettazione, organizzazione e calendarizzazione delle attività finalizzate al rafforzamento e alla diffusione della <i>rete di opportunità di formazione e capacitazione</i> rivolte a persone portatrici di svantaggio, emarginazione, in conseguenza a condizioni di disagio psichico, uso/abuso di sostanze, senza dimora, carcerate, straniere, con particolare attenzione ai rifugiati richiedenti asilo e i soggetti che hanno una condotta di vita assimilabile al "barbonismo domestico".</p> <p>1.2 Costituzione del gruppo di lavoro dedicato interistituzionale allargato a soggetti operanti nel campo della formazione</p> <p>1.3 Definizione delle diverse attività previste e dei relativi aspetti organizzativi</p> <p>1.4 Mappatura congiunta delle realtà organizzate presenti nel territorio che costituiscono risorsa per i soggetti svantaggiati in termini di opportunità di</p>	<p>Definizione delle diverse attività previste e dei relativi aspetti organizzativi</p> <p>Predisposizione di un documento contenente l'elenco delle realtà organizzate presenti nel territorio.</p> <p>Predisposizione del percorso formativo dedicato agli operatori pubblici ed eventuale estensione al privato sociale.</p>	<p>Definizione delle diverse attività previste e dei relativi aspetti organizzativi</p> <p>Predisposizione di un documento contenente l'elenco delle realtà organizzate presenti nel territorio.</p> <p>Predisposizione del percorso formativo dedicato agli operatori pubblici ed eventuale estensione al privato sociale.</p>	<p>Cooperativa Sociale La Collina La Cooperativa si mette a disposizione per la progettazione e la realizzazione di attività imprenditoriali finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati su tutto il territorio dell'Ambito 1.2, nonché come partner dei diversi percorsi formativi che potranno essere attivati.</p> <p>dott. A. Lonza, psicologo disponibilità a partecipare con attività di studio delle problematiche; sviluppo idee e coscienza pubblica; programmi di informazione; intervento specifico di sostegno psicologico; all'interno di un programma condiviso.</p>

<p>formazione e sviluppo di capacità e loro messa in rete 1.5 Definizione strutturazione del percorso formativo da avviare nel 2014.</p>			
<p>2.1 Attività di sensibilizzazione e in/formazione sul tema dell'inclusione sociale del superamento dello stigma e del pregiudizio nei confronti della diversità.</p> <p>2.2 Organizzazione congiunta di un Tavolo per la salute mentale, che includa associazioni e cooperative sociali operanti nel territorio provinciale in un lavoro di consultazione sugli indirizzi delle politiche relative.</p>	<p>Organizzazione di un evento pubblico in concomitanza con la giornata mondiale della Salute Mentale.</p> <p>Costituzione del Tavolo per la salute mentale</p>	<p>Organizzazione di un evento pubblico in concomitanza con la giornata mondiale della Salute Mentale.</p> <p>Costituzione del Tavolo per la salute mentale</p>	<p>IRES FVG Impresa Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> * disponibilità a partecipare ad incontri e riunioni tematizzati sulla formazione rivolta alle persone vulnerabili, con tempi e scadenze da concordare; * disponibilità (previa verifica della disponibilità) ad ospitare occasionalmente una o più riunioni del Tavolo. <p>Associazione ARTI PER LA SALUTE, si propone di mettere a disposizione le professionalità dei propri associati sia in termini formativi sia in termini di erogazione servizi benessere, ampliando e ottimizzando la collaborazione già in corso dal 2004 con il "Centro di Promozione della salute" di Androna degli Orti a Trieste.</p> <p>Ai fini formativi, relativamente allo sviluppo delle biodiscipline e delle tecniche a mediazione corporea, l'Associazione dispone di spazi attrezzati adatti alla promozione di specifici corsi e/o percorsi e di 2 (due) insegnanti di certificata esperienza utilizzabili per un monte ore da calibrare quantitativamente all'interno della futura progettualità.</p> <p>Al fine dell'erogazione di servizi benessere (trattamenti shiatsu e craniosacrali) l'Associazione dispone di 4 (quattro) operatori che possono operare sempre nei nostri spazi in stanze attrezzate.</p> <p>-l'Associazione La Corte, sviluppa alcune attività che potrebbero ragionevolmente rientrare nell'ambito dell'azione "partecipazione sociale". In particolare svolge attività di outdoor education rivolte principalmente alla popolazione giovanile e adulta, con l'obiettivo di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza di se attraverso attività all'aria aperta come, ad esempio, l'arrampicata amatoriale. Sta sviluppando, inoltre, progetti per la predisposizione di servizi rivolti ai minori, che prevedano il coinvolgimento di soggetti anziani attraverso la predisposizione di una "banca del tempo".</p> <p>Ai fini delle attività di predisposizione e progettazione dei piani di zona, l'Associazione La Corte si pone l'obiettivo minimo di partecipare attivamente mettendo a disposizione risorse umane, nella misura di due unità, per un minimo di ore pari a 25.</p> <p>RESET COOP. SOC. Progettazione percorsi formativi</p>

			<p>Cooperativa Sociale La Collina</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ricerca di nuove opportunità di finanziamento e la progettazione congiunta con cooperative partecipate (es. Coop. Reset, La Piazzetta, Il Posto delle Fragole) e associazionismo. - il settore Grafica e Comunicazione della cooperativa che produce materiali informativi, gestione di pagine Facebook e siti web, che possono essere utili per l'attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inclusione sociale, del superamento dello stigma e del pregiudizio nei confronti della diversità. Sono possibili inoltre sinergie con il canale radiofonico della rete Radio Popolare (Radio Fragola) a scopo promozionale e divulgativo.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO		<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della cultura dell'integrazione sia a livello cittadino che nell'operatività dei servizi, n. di iniziative realizzate al riguardo. - Coinvolgimento stabile di almeno tre realtà scolastiche, nelle attività di carattere in/formativo. - Incremento delle occasioni formative e maggior collaborazione con gli enti di formazione nello sviluppo di percorsi in grado di rispondere ai bisogni di soggetti in situazioni di emarginazione ed isolamento. - Coinvolgimento diretto di almeno 40 soggetti in condizioni di deprivazione ed emarginazione e attivazione per almeno il 50% di progetti personalizzati supportati. - Coinvolgimento di persone con esperienza di disagio in qualità di formatori. 	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013		<ul style="list-style-type: none"> - Costituito il gruppo di lavoro interistituzionale - documento elenco delle realtà territoriali - percorso formativo predisposto - evento pubblico organizzato - tavolo per la Salute mentale costituito 	

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale (A1) • Unità Adulti, Servizio Domiciliarità
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Distretti • Dipartimento di Salute Mentale • Dipartimento delle Dipendenze
ALTRI SOGGETTI		
Cooperativa Sociale La Collina		Risorse umane
IRES FVG Impresa Sociale		Risorse umane e strumentali
Associazione ARTI PER LA SALUTE		Risorse umane e strumentali
RESET COOP. SOC.		Risorse umane
Associazione La Corte		risorse umane, nella misura di due unità, per un minimo di ore pari a 25.

AZIONE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA
SCHEDA PAA N. 10

OBIETTIVO	REGIONALE N. 10.1 Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari	SOCIOSANITARIO
------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 10.1.1	Le aree funzionali delle Amministrazioni Comunali interessate e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" mettono a punto uno studio di fattibilità e sperimentano la messa a sistema di : <ul style="list-style-type: none"> • azioni di promozione della salute e del benessere delle famiglie • azioni di conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro delle famiglie 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi ASS: <ul style="list-style-type: none"> - A10 A11 A12 Comune: Area Educazione Università e Ricerca : Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali Servizio Autonomo Risorse Umane e Formazione: Psicologo del lavoro		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nei Piani di Zona precedenti si sono sviluppate alcune progettualità riguardanti il sostegno alla genitorialità. In particolare si sono sviluppate azioni per: <ul style="list-style-type: none"> - fronteggiare il conflitto nelle relazioni di coppia, focalizzando l'interesse sulla capacità dei genitori di far fronte alle situazioni di conflitto interpersonale in modo da essere in grado di elaborare l'aggressività e di non riversarla sui figli. Agevolando in questo modo quei processi di consapevolezza necessari a distinguere tra i problemi della coppia e i problemi inerenti la collaborazione per la prosecuzione del progetto educativo per la gestione dei figli. - rafforzare il dialogo, la fiducia e alleanza reciproca tra i genitori e il personale docente delle scuole attraverso un patto di corresponsabilità in modo da contrastare l'abbandono scolastico, l'apatia e il disinteresse verso quei valori sociali che sono alla base del benessere della persona e della collettività. 		
AZIONI	SSC (in collaborazione con l'Area Educazione Università Ricerca del Comune)	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)

<p>1. Avvio del tavolo provinciale "Politiche Familiari" tra le varie Aree funzionali delle Amministrazioni Comunali preposte alle tematiche relative all'educazione, all'istruzione e ai servizi sociali, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", per una ricognizione dei progetti, delle attività e delle risorse relative a azioni di promozione della salute e della conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro delle famiglie, nonché una conseguente definizione di linee strategiche comuni.</p>	<p>Convocazione del tavolo "Politiche Familiari"; Raccolta documentazione e mappatura delle iniziative;</p>	<p>Convocazione del tavolo "Politiche Familiari"; Raccolta documentazione e mappatura delle iniziative;</p>	
<p>2. Il tavolo "Politiche Familiari" promuove la costituzione di un gruppo di lavoro aperto a altri soggetti Istituzionali, al terzo settore, nonché a altri soggetti associativi anche informali per la definizione di progetti inerenti:</p>	<p>Costituzione dei gruppi di lavoro con il coinvolgimento degli altri attori previsti</p>	<p>Costituzione dei gruppi di lavoro con il coinvolgimento degli altri attori previsti</p>	<p>Partecipazione ai gruppi di lavoro da parte di tutti i soggetti che hanno aderito all'obiettivo</p>
<p>A. sostegno alla solidarietà, alle adozioni e all'affidamento familiare (L.R. n. 11/2006, art. 13);</p>	<p>Raccolta delle domande per il rimborso sostenute per le spese di adozione internazionale e erogazione del contributo.</p>		<p>Rete Minori (Centro di Aiuto alla Vita "Marisa", Linea Azzurra, ACLI, S. Martino al Campo, ANFAA, Caritas), Consulterio familiare onlus, Jonas Onlus Trieste: sostegno alle famiglie con un figlio in arrivo</p>

<p>B. sostegno alle attività informative e formative finalizzate al sostegno della vita di coppia e familiare, nonché per la valorizzazione sociale della maternità e della paternità (L.R. n. 11/2006, art. 7 bis);</p>	<p>Comune di Trieste: Area Educazione Università e Ricerca: competenza pedagogica in consulenze a supporto ai compiti genitoriali ed evolutivi, ciclo di vita della famiglie, attività educative e laboratoriali, gestione di gruppi di sostegno su tematiche educative specifiche, consulenze psico – pedagogiche in casi di conflittualità familiare, gestione e coordinamento di servizi educativi anche sperimentali</p> <p>-Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate</p>	<p>- Percorso nascita Progetto sulla conflittualità familiare</p> <p>-Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate</p>	<p>Le Buone pratiche: portano l'esperienza di conferenze per la scuola genitori, dentro a una logica di confronto con la scuola e formazioni miste</p> <p>Centro Mitja Cuk: formazione genitori nelle scuole slovene in doppia lingua sui temi dell'adolescenza e delle dipendenze, oltre che sul ciclo di vita, la separazione la disabilità; (<i>risorsa: esperienza in ambito sloveno</i>)</p> <p>I.c. Valmaura: segnalano la disponibilità ad entrare nei progetti per rispondere alle richieste di aiuto delle famiglie, disagio ragazzi, abbandono scolastico che aumenta</p> <p>Ass. Joytinat: organizzazione di corsi di disciplina corporea per la prevenzione del disagio e con disabili con le scuole primarie e secondarie, genitori e insegnanti</p> <p>I.c. D'Aosta: partner nel precedente Pdz, con attività ancora in corso sulla promozione del dialogo scuola - genitori attraverso iniziative formative e di natura anche artistica (teatro, murali, film), fatte in modo condiviso; esperienza ricca da esportare come modello</p> <p>I.C Svevo Disponibilità a sviluppare attività di dialogo scuola/famiglia</p> <p>AMPS Fvg – partner nel precedente Pdz, gruppi di mutuo aiuto settimanali, consulenza legale e psicologica; interventi di prevenzione e sulla conflittualità; obiettivo è allargare convenzioni con ass cittadine</p> <p>AID Sezione Trieste Attività dello portello di ascolto genitori DSA</p> <p>USSM Ministero Giustizia, partecipano all'azione mettendo a disposizione le proprie competenze</p> <p>Consorzio Fhocus partecipano all'azione mettendo a disposizione risorse umane e strumentali</p>
--	---	---	--

		<p>Regione Fvg – dir. Centr. IFC - orientamento: disponibilità a proseguire la collaborazione avviata con il progetto del PdZ 2010-2012 “<i>Non uno di meno</i>” con consulenza agli insegnanti e agli studenti;</p> <p>AIKO per la famiglia - disponibilità a operare sui temi del contrasto e della prevenzione ARCHE' – formazione educatori sui compiti genitoriali in chiave di prevenzione, percorsi in regione ai genitori dentro alle scuole e nei servizi gestiti direttamente</p> <p>Ass. BIMBI NUOVI – sportello per genitori, per consulenze, anche dal periodo pre – parto, e prevenzione della conflittualità, la valorizzazione dei percorsi di crescita, a favore di un dialogo scuola/famiglie; percorsi con il coinvolgimento dei nonni; sportello per baby sitter</p> <p>Coop sociale La Quercia - Progetto innovativo mutuato da L'bera-Gruppo Abele sul supporto ai compiti genitoriali, sperimentato in altre realtà d'Italia (Torino, Monfalcone); scopo è portare fuori da casa tutta la famiglia insieme, utilizzando momenti di routine quotidiana (si offre la cena); intanto sono organizzati dei momenti di confronto su temi inerenti la genitorialità mentre i bambini sono impegnati in attività ludiche, anche se successivamente coinvolti nelle stesse tematiche trattate dagli adulti; si tratta di interventi di quartiere in appoggio ad agenzie formative</p> <p>ACLI – organizza un doposcuola in una sede del programma Habitat- Microarea Vaticano, via dell'Istria 44</p>
--	--	--

			<p>Oltre quella sedia: teatro di libera espressione utilizzato per la formazione dei genitori, anche con figli disabili, insieme a bambini normodotati; obiettivo l'autonomia dei figli con disabilità sperimentato in un appartamento</p> <p>Gruppo Immagine: esperienza di <i>Giocare con l'arte</i> di ispirazione munariana; sperimentato laboratorio autobiografico con i genitori; manipolazione di materiali per adulti/bambini; collaborazione con associazioni di famiglie e di bambini svantaggiati;</p> <p>Ass. Musica e Vita: attività di musicoterapia e animazione musicale</p> <p>Cinquantacinque coop soc. Collegamento con i progetti 'L'in-canto della nascita' (percorso pre e post natale di musicoterapia). 'Musica caffè latte e biberon' (percorso per bambini e genitori 6-15mesi). 'Festival di musica per bambini'.</p> <p>Centro padovano di terapia della famiglia. Attività di gestione della conflittualità fra i genitori separati.</p> <p>Ass.Azzurra L'associazione Azzurra nel 2011 ha attivato uno Sportello di consulenza ed informazione per le coppie e le famiglie di pazienti affetti da patologia rara grazie ad un contributo ex L.R.11/2006 art.7 bis, al fine di sostenere la coppia e prevenire lo disgregazione del nucleo familiare, che viene messo a disposizione per attività a favore anche di altri genitori".</p> <p>Consultorio familiare onlus Azioni di supporto alle famiglie in difficoltà</p>
--	--	--	---

<p>C. sostegno e coinvolgimento delle organizzazioni delle famiglie alla realizzazione di progetti dedicati a supporto dei compiti familiari (L.R. n. 11/2006, artt. 17 e 18);</p>	<p>Comune di Trieste: Area Educazione Università e Ricerca: promozione dei comitati di genitori e delle connesse forme di auto – organizzazione e auto – aiuto comunitario</p> <p>In connessione con l'azione n. 1: rilevazione delle esperienze formali e non formali in atto nei territori di riferimento</p>	<p>In connessione con l'azione n. 1: rilevazione delle esperienze formali e non formali in atto nei territori di riferimento</p>	<p>Coop. Sociale La_Quercia: Progetto Scuola insieme: <i>peer mediation</i> che fornisce al gruppo classe individuato (per la presenza di soggetti problematici) spazi e momenti dove scaricare le tensioni, sensibilizzarsi rispetto alle diversità. Per gli insegnanti: opportunità di accompagnamento condivisione di informazioni e strumenti per agire sulla coesione dei gruppi; per i genitori: sostegno alla genitorialità.</p> <p>Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” disponibilità al sostegno alle donne in gravidanza e in maternità, in collaborazione con Azienda Sanitaria e Comune</p> <p>Associazione LaCorte: in quanto associazione di famiglie, disponibilità a favorire forme di autoorganizzazione e di sostegno ai tempi di vita dei genitori</p> <p>Stelle sulla terra. Disponibilità ad organizzare doposcuola per bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento</p>
<p>D. promozione dei rapporti intergenerazionali e coinvolgimento delle persone anziane in attività di cura dei minori nell'ambito della conciliazione dei tempi di lavoro dei genitori (L.R. n. 11/2006, artt. 7 e 7.1);</p>	<p>Comune di Trieste: Area Educazione Università e Ricerca: Progetti di lettura ad alta voce nonni – bambini (Nati per leggere); Progetto Nonni al Nido (Nido La Barchetta e ITIS)</p> <p>In connessione con l'azione n. 1: rilevazione delle esperienze formali e non formali in atto nei territori di riferimento</p>	<p>In connessione con l'azione n. 1: rilevazione delle esperienze formali e non formali in atto nei territori di riferimento</p>	<p>Associazione LaCorte: associazione familiare per il sostegno ai tempi di vita dei genitori. Progetto “Gruppo Nonni”</p> <p>Consultorio familiare onlus: supporto ai tempi delle famiglie con l'aiuto di persone anziane</p>
<p>E. sostegno e valorizzazione delle Banche dei tempi (L.R. n. 11/2006, art. 14);</p>	<p>Rilevazione delle esperienze attive nei territori di riferimento (p.s. “TristeAltruista”)</p>		<p>Associazione LaCorte: Associazione familiare per il sostegno ai tempi di vita dei genitori. Progetto “Gruppo Nonni”,</p>
<p>F. sostegno economico delle gestanti in difficoltà, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità</p>	<p>Raccolta delle domande, elaborazione dei progetti e erogazione del contributo</p>	<p>Collaborazione eventuale con gli Ambiti per l'elaborazione dei progetti.</p>	<p>Associazione LaCorte: Sostegno alle gestanti in difficoltà</p> <p>Centro di Aiuto alla Vita “Marisa”- sostegno alle gestanti in difficoltà</p>

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. adozioni e affidamenti sostenuti N. iniziative informative/formative realizzate N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale N. progetti di sostegno realizzati (in collaborazione con quali servizi e organizzazioni) Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER IL 2013	<p>Documento mappatura di tutte le offerte Costituzione gruppo di lavoro Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate</p>

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	(60% del finanziamento regionale specifico)	<ul style="list-style-type: none"> • Area Educazione, Università e Ricerca (G1, G2, G4, G5, G6) • Servizio "Domiciliarità" – Unità Minori (A1) • Servizio Sociale (A1, A6)
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura Complessa Bambini Adolescenti Donne e Famiglie dei 4 Distretti • Dipartimento di Salute mentale • Dipartimento delle Dipendenze
ALTRE AREE DEL COMUNE	€	Area Educazione Università e Ricerca Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali
ALTRI SOGGETTI	€	
Centro aiuto vita Marisa	€	Azione A Risorse Umane : ore di 1 o 2 volontarie
Rete Minori (Centro di Aiuto alla Vita "Marisa", Linea Azzurra, ACLI, S. Martino al Campo, ANFAA, Caritas)	€	Risorse Umane : - partecipazione gruppo - competenze specifiche per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari
Jonas Trieste Onlus		Risorse Umane : - ore lavoro partecipazione gruppo - competenze specifiche per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari
Consultorio familiare onlus		Risorse Umane : ore lavoro partecipazione gruppo - competenze specifiche per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari
Centro Mitja Cuk		Risorse Umane : - ore lavoro partecipazione gruppo - competenze specifiche per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari

		Azione B
A.N.P.E.		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> - Ore lavoro professionisti - 3 incontri formativi - coordinamento di gruppi di lavoro - sostegno a progettualità integrate
Ass. BIMBI Nuovi		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> - Ore lavoro professionisti - Messa a disposizione di metodi educativi (Metodo Ponte)
Ass. Stelle sulla Terra		Risorse umane : ore professionisti per consulenze
Regione Fvg – Centro Orientamento		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> - Supporto informativo per giovani e famiglie sulla scelta scolastica e formativa - Supporto informativo per docenti - Consulenza per giovani e famiglie - Ore lavoro un operatore
I.c. Valmaura		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità équipe a sperimentazione modello di dialogo scuola/famiglia Risorse Strumentali : <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula - L'aula magna
I.c. Duca d'Aosta		Risorse Umane : Disponibilità ad esportare e sperimentare il modello dialogo scuola/famiglia
I.c. Svevo		Risorse Umane : Disponibilità ad esportare e sperimentare il modello dialogo scuola/famiglia
Joytinat Trieste		Risorse Umane : Disponibilità all'organizzazione di incontri sulle attività corporee con genitori e bambini
Centro di aiuto alla vita "Marisa"		Risorse Umane : disponibilità di 1 o 2 volontarie per partecipazione al gruppo
Consorzio Fhocus		Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> - 1 volontaria - Competenze specifiche Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento a rete europea - 1 vetrina in via S. Caterina - aula didattica attrezzata
Rete Minori (Centro di Aiuto alla Vita "Marisa", Linea Azzurra, ACLI, S. Martino al Campo, ANFAA, Caritas)		Risorse Umane Ore lavoro partecipazione al gruppo
USSM - Ministero Giustizia		Risorse Umane : <ul style="list-style-type: none"> - Ore lavoro operatore - Competenze specifiche nel lavoro con gli adolescenti a rischio
ARCHE'		Risorse Umane : Competenze specifiche Competenza in progettazione bandi europei Disponibilità ad offrire il ruolo di ente di formazione accreditato
Ass. AIKO per la famiglia		Risorse Umane : disponibilità all'organizzazione di incontri, corsi per i genitori separati
Ass. Musica e Vita		Risorse Umane : 2 operatrici di musicoterapia e animazione musicale <ul style="list-style-type: none"> - corsi per bambini 6/10 anni Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> - 1 sede a Trieste

		- 1 sede a Sgonico
A.I.D. Associazione Italiana Dislessia Sez. Trieste		Risorse Umane : Sportello ascolto genitori DSA
Ass. Buone Pratiche Onlus		Risorse Umane : ore lavoro 1 operatrice Risorse Strumentali - 1 sede (10/15 persone)
ACLI		Risorse Umane : ore lavoro operatore all'organizzazione di doposcuola
ANPE Ass. naz. Pedagogisti		Risorse Strumentali : Disponibilità utilizzo proprie sedi
Ass. Oltre Quella Sedia		Risorse Umane : Competenze specifiche nel lavoro con adulti e ragazzi per promozione autonomia e inclusione sociale
Gruppo immagine		- Risorse umane - competenze specifiche per progetti innovativi
Consultorio familiare onlus		- Risorse umane - competenze specifiche per progetti innovativi
AMPS Mamme e Papà Separati		- Risorse umane - Competenze specifiche nella gestione di conflittualità familiari
Cooperativa Scuola Musica 55		- Risorse umane
Centro Padovano Terapia della Famiglia		- Risorse umane
Associazione Azzurra		- Risorse umane - Sportello di consulenza ed informazione
Centro Aiuto alla Vita "Marisa"		Azione C Risorse Umane - competenze specifiche
Coop. Sociale La Quercia		Risorse Umane e Strumentali : messa a disposizione della rete nazionale a garanzia di innovazione e qualità della progettazione "Genitori&Figli"
Consultorio familiare onlus		Risorse Umane - competenze specifiche, progetto di aiuto nella domiciliarità
Ass. LaCorte		Azione D Risorse Umane - disponibilità a fornire competenze specifiche e ore lavoro di volontari
Consultorio familiare onlus		Risorse umane - competenze specifiche
Ass. LaCorte		Azione E Risorse Umane competenze specifiche e ore lavoro di volontari
Centro di Aiuto alla Vita "Marisa"		Risorse Strumentali : messa a disposizione di una'organizzazione strutturata Risorse Umane : ore lavoro di volontari

OBIETTIVO	LOCALE N. 11.1 Modalità innovative di presa in carico di persone con malattie croniche o in fase terminale		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N.11.1.1	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone in fase terminale tra ASS e SSC		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Ob. 4 – Azioni di sistema-Integrazione sociosanitaria:obiettivi comuni a tutte le aree Ob. 3 – Azioni di sistema-Stabilizzazione, consolidamento livelli di prestazione. Ob-locale interambito/ASS – Budget di salute		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizi sanitari Servizi domiciliari Strutture residenziali		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE			
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Definizione del gruppo operativo ASS 1-SSC sul tema con compiti, in particolare, di definire il piano di lavoro annuale finalizzato a:	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato provinciale	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato provinciale	
<ul style="list-style-type: none"> organizzare la presa in carico integrata sperimentale per almeno 50 persone nei tre ambiti (formazione sul campo) definendo propedeuticamente i criteri di eleggibilità dei pazienti; creare uno o più eventi formativi frontali; definire l'eventuale modifica e/o estensione delle procedure in atto; elaborare modalità e strumenti di informazione alle persone con malattia di durata e alle loro famiglie sui servizi attivabili per la permanenza a domicilio; 	<p>SSC e ASS, definiscono preliminarmente i criteri e le modalità della presa in carico congiunta ed integrata delle persone affette da patologia di durata</p> <p>presa in carico congiunta di almeno 50 persone affette da patologia di durata secondo le modalità precedentemente condivise</p> <p>predisposizione condivisa di un percorso formativo predisposto dall'ASS e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti</p> <p>eventuale ridefinizione dei criteri e delle modalità della presa in carico integrata alla luce dell'esperienza fatta con i primi casi</p> <p>predisposizione di un documento ricognitivo dei servizi e dell'offerta/interventi e prestazioni sanitari e sociali</p> <p>Predisposizione di un</p>	<p>SSC e ASS, definiscono preliminarmente i criteri e le modalità della presa in carico congiunta ed integrata delle persone affette da patologia di durata</p> <p>presa in carico congiunta di almeno 50 persone affette da patologia di durata secondo le modalità precedentemente condivise</p> <p>definizione e strutturazione di un percorso formativo congiunto ed organizzazione di alcuni primi eventi</p> <p>eventuale ridefinizione dei criteri e delle modalità della presa in carico integrata alla luce dell'esperienza fatta con i primi casi</p> <p>predisposizione di un documento ricognitivo dei servizi e dell'offerta/interventi e prestazioni sanitari e sociali</p>	<p>ANVOLT: Assistenza domiciliare e ospedaliera; trasporto del malato nelle varie strutture ospedaliere; supporto psicologico; contributo economico al malato in difficoltà</p> <p>ASSOCIAZIONE DE BANFIELD Il tavolo di lavoro sembra orientato verso la sperimentazione di servizi rivolti ai malati terminali. A tal riguardo l'Associazione nel 2012 ha seguito e sta seguendo 7 persone affette da malattie terminali. L'associazione ha ricevuto le segnalazioni dai servizi pubblici, con i quali ha stabilito un programma congiunto provvedendo perlopiù con l'attivazione di servizi di igiene personale anche quotidiani, mobilitazione e con il sostegno alla famiglia finalizzati a conservare la maggior autonomia possibile per il malato e una buona comunicazione del malato con le persone che lo circondano.</p> <p>TELEVITA: -Gli operatori Televita partecipano alla formazione</p> <p>ASSOCIAZIONE JONAS TRIESTE ONLUS si impegna a partecipare alla presa in</p>

<ul style="list-style-type: none"> • monitorare la sperimentazione in atto. <p>Allargamento gruppo alle associazioni impegnate sul tema</p>	<p>sistema di indicatori quali/quantitativi finalizzati a monitorare e valutare la sperimentazione</p> <p>Ricognizione dell'offerta dei servizi dei soggetti del privato sociale operanti nel settore</p>	<p>Predisposizione di un sistema di indicatori quali/quantitativi finalizzati a monitorare e valutare la sperimentazione</p> <p>Ricognizione dell'offerta dei servizi dei soggetti del privato sociale operanti nel settore</p>	<p>carico congiunta di alcune delle 50 persone identificate da SSC e ASS offrendo a titolo gratuito le seguenti prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui di sostegno psicologico al malato terminale: l'associazione offre una disponibilità di 3 psicologi psicoterapeuti ciascuno un paziente alla volta, anche più pazienti nell'anno purchè uno alla volta; si garantisce un colloquio a settimana presso il domicilio del paziente (ovunque egli dimori, ospedale,rsa, ecc) - Colloqui e gruppi di sostegno ai familiari: disponibilità di 2 psicologi psicoterapeuti per effettuare un gruppo ciascuno, gruppo composto da 3-5 nuclei familiari che si incontreranno 5 volte con cadenza quindicennale; preliminarmente all'inserimento nel gruppo verranno effettuati 1-2 colloqui per ciascun nucleo familiare. - Formazione: l'associazione offre un incontro di formazione rivolta agli operatori del settore (durata di 2 ore) <p>ASP ITIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione rivolta ad operatori e caregivers relativamente al tema del disorientamento secondo l'approccio validante (metodo Validation) - rassegna cinematografica "la stagione del raccolto" quale modalità di informazione - servizio accoglimento respiro , quale risposta "residenziale" programmata e temporanea a sostegno della domiciliarità - alloggi domotici in v. Valle (in fase di progettazione) <p>ANT:</p> <p>Azioni/attività proposte (azioni e tempistiche)</p> <p><input type="checkbox"/> Trasporto gratuito di sofferenti di tumore di norma non autosufficienti, principalmente anziani, dal domicilio all'ospedale e viceversa per l'effettuazione di terapie ed esami diagnostici, mediante automezzo ANT e Volontario autista. Il servizio è attivo dalla provincia di Trieste verso strutture regionali in altra provincia.</p>
--	---	---	---

		<p><input type="checkbox"/> Fornitura di presidi sanitari ANT (letto, materasso antidecubito, carrozzella, palo per fleboclisi...) alla famiglia del sofferente di tumore nella forma del comodato gratuito. Trasporto e montaggio a domicilio del sofferente a in fase avanzata e avanzatissima e ai loro famigliari una assistenza domiciliare gratuita e globale. L'approccio dell'ODO ANT è globale nel senso cura di Volontario ANT</p> <p><input type="checkbox"/> Nel periodo dal 2004 al 2007 è stato attivo sul territorio un Ospedale Domiciliare Oncologico (ODO) ANT, una equipe di medici, infermieri e psicologo, che ha fornito ad oltre 250 sofferenti di tumore che affronta ogni genere di problema diagnostico, terapeutico, infermieristico, psicologico e sociale. Il servizio è al presente sospeso su questo territorio, ma potrebbe venire riattivato nel termine di circa sei mesi al ristabilirsi delle necessarie condizioni di sostenibilità economica. A titolo informativo il costo del servizio per ANT, in condizioni di ODO a regime, per sofferente è indicativamente di 20-25 euro a giornata di assistenza domiciliare.</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di persone affette da malattie di durata prese in carico in forma integrata aumenta	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	<p>Evidenza documento contenente i criteri per la presa in carico da parte del SSC e condivisione con ASS</p> <p>Evidenza documento contenente le modalità per la presa in carico congiunta ed integrata</p> <p>Almeno un evento formativo realizzato</p> <p>Evidenza documento dell'offerta dei servizi integrati</p> <p>Evidenza documento contenente il sistema di monitoraggio/valutazione</p> <p>Evidenza ricognizione offerta dei servizi dei soggetti del privato sociale operanti nel settore</p>	

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio domiciliarità • Unità anziani • Servizio Sociale comunale- PID
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> • S.S: Cure ambulatoriali e domiciliari e SS Diabetologia, BADOE e SID dei 4 Distretti, Centro CardioVascolare, •
ANVOLT	€ Contributo economico al malato in difficoltà	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare e ospedaliera • Supporto psicologico

		Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto del malato nelle varie strutture ospedaliere
ASSOCIAZIONE DE BANFIELD	€	Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nello sviluppo e nell'implementazione dell'obiettivo di azione: responsabile del servizio domiciliare • Assistenza domiciliare: personale necessario alla presa in carico di 7 persone.
TELEVITA		Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla formazione • Attività degli operatori
JONAS TRIESTE ONLUS		Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • sostegno psicologico al malato terminale • Colloqui e gruppi di sostegno ai familiari • Formazione
ASP ITIS		Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • formazione sull'approccio validante Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> • informazione attraverso la modalità cinematografica • accoglimenti respiro
ANT		Risorse Umane <ul style="list-style-type: none"> • Volontario coordinatore trasporti e fornitura presidi sanitari • 2 Volontari autisti Risorse Strumentali <ul style="list-style-type: none"> • 1 Automezzo ANT • Presidi sanitari ANT

MACROAZIONE N.11.1.2	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone con malattie croniche tra ASS e SSC		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Ob. 4 – Azioni di sistema-Integrazione sociosanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree Ob. 3 – Azioni di sistema-Stabilizzazione, consolidamento livelli di prestazione. Ob-locale interambito/ASS – Budget di salute		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizi sanitari Servizi domiciliari Strutture residenziali		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE			
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Definizione del gruppo operativo ASS 1-SSC sul tema con compiti, in particolare, di definire il piano di lavoro annuale finalizzato a:	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato provinciale	Costituzione di un gruppo di lavoro integrato provinciale	

<ul style="list-style-type: none"> organizzare la presa in carico integrata sperimentale per almeno 50 persone nei tre ambiti (formazione sul campo) definendo propedeuticamente i criteri di eleggibilità dei pazienti; creare uno o più eventi formativi frontali; definire l'eventuale modifica e/o estensione delle procedure in atto; elaborare modalità e strumenti di informazione alle persone con malattia di durata e alle loro famiglie sui servizi attivabili per la permanenza a domicilio; monitorare la sperimentazione in atto. <p>Allargamento gruppo alle associazioni impegnate sul tema</p>	<p>SSC e ASS, definiscono preliminarmente i criteri e le modalità della presa in carico congiunta ed integrata delle persone affette da patologia di durata</p> <ul style="list-style-type: none"> predisposizione condivisa di un percorso formativo predisposto dall'ASS e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti presa in carico congiunta delle 50 persone affette da patologia di durata secondo le modalità precedentemente condivise eventuale ridefinizione dei criteri e delle modalità della presa in carico integrata alla luce dell'esperienza fatta con i primi casi predisposizione di un documento ricognitivo dei servizi e dell'offerta/interventi e prestazioni sanitari e sociali <p>Predisposizione di un sistema di indicatori quali/quantitativi finalizzati a monitorare e valutare la sperimentazione</p> <p>Ricognizione dell'offerta dei servizi dei soggetti del</p>	<p>SSC e ASS, definiscono preliminarmente i criteri e le modalità della presa in carico congiunta ed integrata delle persone affette da patologia di durata</p> <ul style="list-style-type: none"> definizione e strutturazione di un percorso formativo congiunto ed organizzazione di alcuni primi eventi presa in carico congiunta delle 50 persone affette da patologia di durata secondo le modalità precedentemente condivise eventuale ridefinizione dei criteri e delle modalità della presa in carico integrata alla luce dell'esperienza fatta con i primi casi predisposizione di un documento ricognitivo dei servizi e dell'offerta/interventi e prestazioni sanitari e sociali <p>Predisposizione di un sistema di indicatori quali/quantitativi finalizzati a monitorare e valutare la sperimentazione</p> <p>Ricognizione dell'offerta</p>	<p>Consorzio F.ho.c.u.s. Partecipazione al gruppo di lavoro</p> <p>TeA Società Cooperativa Sociale – Onlus Partecipazione al gruppo di lavoro</p> <p>TELEVITA può contribuire alla presa in carico integrata con uno specifico supporto telefonico erogabile in Amalia (monitoraggio, follow-up, promemoria e segretariato, informazione e formazione utente, informatizzazione e messa in rete di dati e informazioni) Gli operatori Televita partecipano alla formazione Una volta effettuata la ricognizione Televita può mettere a disposizione il Numero verde Amalia per informazioni e orientamento nonché attuare telefonate informative mirate per utenze attive in Amalia</p> <p>ASSOCIAZIONE TETRA-PARAPLEGICI FVG Partecipazione al gruppo di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> ASP ITIS: - Segretariato sociale si attiva per eventuale presa in carico in accoglimento respiro, quale risposta residenziale programmata e temporanea a sostegno della domiciliarità - Partecipazione ad eventi formativi rivolti a caregivers ed operatori - Rassegna cinematografica quale modalità alternativa di <ul style="list-style-type: none"> informazione - Alloggi domotici in v.della Valle (in fase di progettazione)
--	---	--	--

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di persone affette da malattie di durata prese in carico in forma integrata aumenta
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013	Evidenza documento contenente i criteri per la presa in carico da parte del SSC e condivisione con ASS si/no Evidenza documento contenente le modalità per la presa in carico congiunta ed integrata si/no Eventi formativi realizzati si/no Evidenza documento dell'offerta dei servizi integrati si/no Evidenza documento contenente il sistema di monitoraggio/valutazione si/no Evidenza ricognizione offerta dei servizi dei soggetti del privato sociale operanti nel settore

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	servizio domiciliarità- Unità anziani servizio Sociale comunale- PID
ASS	€	S.S: Cure ambulatoriali e domiciliari e SS Diabetologia, BADOF e SID dei 4 Distretti, Centro CardioVascolare,
ASP ITIS		Risorse Umane formazione sull'approccio validante Risorse Strumentali informazione attraverso la modalità cinematografica accoglimenti respiro
TELEVITA	€	Risorse Umane Partecipazione alla formazione Attività degli operatori
CONSORZIO FHOCUS	€	Risorse Umane Risorse Strumentali (Possibile fruizione della sede per lo svolgimento di riunioni formative ed organizzative, si offre la disponibilità ad un prezzo ridotto rispetto a quello normalmente praticato).
COOPERATIVA TEA		Risorse umane Personale qualificato nell' attività di assistenza domiciliare (si offre la disponibilità ad un prezzo ridotto rispetto a quello normalmente praticato).
ASSOCIAZIONE TETRA PARAPLEGICI FVG		Risorse umane

OBIETTIVO	LOCALE N. 11.2 Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il programma Habitat-Microaree	SOCIOSANITARIO
------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 11.2.1	Ridefinizione e applicazione congiunta di un ampliamento degli interventi integrati e partecipati, a partire dai protocolli in essere. Gli interventi prevedono: Promuovere e favorire la partecipazione attiva, l'inclusione sociale e lo sviluppo di comunità nelle aree oggetto di intervento. Attività di sostegno, accompagnamento, presa in carico integrata di utenti dei servizi e di persone fragili residenti nelle microaree.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative di residenzialità pubblica. Politiche di riqualificazione urbana.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN Comune: Area Educazione Università e Ricerca : Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali Area Città e Territorio : Edilizia pubblica casa rioni – Direzione di servizio Area Polizia Locale e Sicurezza : Servizi integrati territoriali. Programmazione e coordinamento sicurezza
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Protocollo d'intesa siglato da Ater, Azienda Sanitaria, Comune di Trieste (2011) e programmazione degli enti firmatari

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
<p>Analisi congiunta su possibili modalità intensive ed estensive di allargamento degli interventi, considerando il numero e l'ampiezza delle microaree, la presenza di utenti dei servizi, le risorse disponibili.</p> <p>Conseguente eventuale allargamento degli interventi.</p>	<p>Produzione analisi congiunta (bisogni e risorse) e evidenza decisione operativa</p>	<p>Produzione analisi congiunta (bisogni e risorse) e evidenza decisione operativa</p>	<p>Ater: collaborazione all'analisi, anche con fornitura dati sui residenti in microarea e sui propri servizi .</p> <p>Le Cooperative sociali, affidatarie del servizio in appalto del Comune (ad oggi Coop La Quercia e Duemilauno), partecipano alle azioni previste .</p> <p>La Fondazione Caccia Burlo, che opera nella microarea di v. Soncini (non rientrante tra le sedi di intervento previste nel protocollo HM siglato dai tre Enti promotori) , collabora sul territorio con i servizi di ASS e Comune.</p> <p>L' Associazione Volop è disponibile nell'area di Opicina Villa Carsia per attività volontarie di assistenza domiciliare e trasporti. Offrono disponibilità giornaliera nel caso di apertura di una microarea nella zona Altipiano Est</p> <p>S. Martino al campo – intervento con la propria Unità di strada e accompagnamenti per le persone segnalate dalle microaree</p> <p>Associazione familiari sofferenti psichici – intervento presso persone e loro familiari nell'area di Altura (vicina alle microaree di Valmaura e Borgo S.Sergio)</p> <p>Associazione. AssSostegno – organizzazione di percorsi informativi, formativi sul tema amministrazione di sostegno, con possibilità di effettuazione anche nelle microaree</p> <p>Associazione Oltre quella sedia - con le persone con disabilità intellettiva seguite, possono fornire piccole azioni di sostegno per persone indicate dalla microarea (zona via piccardi - montebello). Possono costituire un riferimento per famiglie con figli con disabilità intellettiva rispetto a percorsi di autonomia per i figli e gruppi genitori su tematiche legate all'autonomia e inclusione sociale dei figli</p> <p>Coop Basaglia - entra in relazione con gli interventi del programma nel territorio, e verifica in seguito le modalità di partecipazione, collegandole con i propri servizi di gruppi appartamento per ex degenti psichiatrici</p> <p>Associazione 'Per non subire' – nell'ambito microaree del terzo distretto sanitario, gestisce un progetto, con finanziamento regionale, di portierato per persone fragili in orario serale</p> <p>SPI CGIL – partecipazione alle riunioni territoriali (aree di Melara, Valmaura, Ponziana, San Giacomo) e collaborazione ad attività sociali in esse programmate</p> <p>Buone Pratiche onlus, che opera nella microarea di San Vito(non rientrante tra le sedi di intervento previste nel protocollo HM siglato dai tre Enti promotori) , organizza attività di: ascolto di problematiche sociali, accompagnamento di persone fragili, aggregazione, progetti con gli studenti, cicli di incontri informativi su tematiche di interesse per la cittadinanza (salute, diritti, vita di quartiere ecc.).</p>

<p>Verifica delle procedure e delle modalità operative:</p> <p>a) di presa in carico integrata; elaborazione congiunta di elenco di utenti fragili, uno per microarea.</p> <p>b) delle azioni di sostegno e di sviluppo del welfare di comunità .</p>	<p>Documento condiviso di verifica dei punti a) e b) con evidenza delle criticità eventualmente riscontrate ed elaborazioni e linee di sviluppo</p>	<p>Documento condiviso di verifica dei punti a) e b) con evidenza delle criticità eventualmente riscontrate ed elaborazioni e linee di sviluppo</p>	<p>Ater partecipa all'azione prevista</p>
<p>Monitoraggio periodico e concordato degli interventi sui singoli e sulla comunità, anche con l'introduzione di indicatori di processo e di esito</p>	<p>Definizione di un gruppo di lavoro congiunto da parte della Cabina di Regia Definizione Piano e prime attivazioni</p>	<p>Definizione di un gruppo di lavoro congiunto da parte della Cabina di Regia Definizione Piano e prime attivazioni</p>	<p>Ater partecipa al monitoraggio</p>
<p>Organizzazione di attività sociali e di animazione territoriale, programmate con le reti dei partner, sulla base di calendari stagionali.</p>	<p>Organizzazione integrata di varie attività sociocreative e di promozione e sociale periodiche Definizione calendari di attività. Attività di animazione territoriale e di sviluppo di comunità negli spazi dei rioni</p>	<p>Organizzazione integrata di varie attività sociocreative e di promozione e sociale periodiche Definizione calendari di attività. Attività di animazione territoriale e di sviluppo di comunità negli spazi dei rioni.</p>	<p>Coop La Quercia e Duemilauno, attuali affidatarie del servizio in appalto del Comune, partecipano all'azione prevista anche con proprie risorse</p> <p>Associazione Oltre quella sedia - possibilità di includere persone con disagio nei propri laboratori di teatro sperimentale e proporre spettacoli/performance in alcune microaree</p> <p>dott. Lonza, psicologo libero professionista, – disponibilità a partecipare con attività di studio delle problematiche; sviluppo idee e coscienza pubblica; programmi di informazione; intervento specifico di sostegno psicologico (2 ore sett.); all'interno di un programma condiviso</p> <p>ACLI – nella sede di Microarea di S. Giacomo offre i propri servizi di Patronato; organizza attività, per bambini e ragazzi (es. doposcuola), collabora alle attività sociali organizzate in rete. E' disponibile ad intervenire anche in altre microaree.</p> <p>Federazione italiana bocce – iniziative presso scuole elementari e microaree di Melara, Borgo S.Sergio, Ponziana, S.Giovanni, per coinvolgere soprattutto i ragazzi in attività bocciofile</p> <p>Parrocchia di Borgo San Sergio - disponibilità a collaborare con volontari all'organizzazione di attività a favore dei residenti di Borgo San Sergio</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<p>Significativi miglioramento (2015 vs 2013) dei valori degli indicatori derivanti dal monitoraggio 2013.</p>		

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Evidenza dell'analisi e degli interventi Evidenza del Piano di monitoraggio con relativi indicatori Evidenza calendari attività sociali
---	---

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ 132.000	A. Servizio sociale professionale.
ASS	€	Coordinamento Sociosanitario Strutture Operative Sanitarie Referenti di microarea Programmazione Strategica
ALTRE AREE DEL COMUNE	€	Area Educazione Università e Ricerca : Progetti trasversali e formazione - rete scuole statali Area Città e Territorio : Edilizia pubblica casa rioni – Direzione di servizio Area Polizia Locale e Sicurezza : Servizi integrati territoriali. Programmazione e coordinamento sicurezza
ALTRI SOGGETTI	€	
Ater		Risorse umane e strumentali
Coop La Quercia		Risorse umane e strumentali
Coop Duemilauno		Risorse umane e strumentali
Fondazione Caccia Burlo		Risorse umane e strumentali
Associazione Volop		Risorse umane : ore volontariato Risorse Strumentali : trasporti
S. Martino al campo		Risorse umane
Associazione familiari sofferenti psichici		Risorse umane : ore di volontariato
Associazione AssSostegno		Risorse umane
Associazione Oltre quella sedia		Risorse umane
Coop Basaglia		Risorse umane
Associazione 'Per non subire'		Risorse umane : ore volontariato per portierato in orari serali
SPI CGIL		Risorse umane
Buone Pratiche onlus		Risorse umane
ACLI		Risorse umane e strumentali
Federazione italiana bocce		Risorse umane e strumentali
Parrocchia di Borgo San Sergio		Risorse umane e strumentali

OBIETTIVO 11.3	OBIETTIVO LOCALE Sostegno alle nuove vulnerabilità sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di povertà in cui sono coinvolti minori di età, anche attraverso la condivisione di strategie di intervento e soluzioni di coordinamento con i soggetti istituzionali e non del welfare locale	SOCIALE
MACROAZIONE N. 11.3.1	Definizione e applicazione di strategie di intervento coordinate nelle azioni di sostegno ai soggetti vulnerabili	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche educative, occupazionali e formative, e in generale le politiche che sviluppano interventi di inclusione sociale	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 nei punti welfare d'accesso e misure di sostegno e assistenza economica	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	A. Servizio sociale professionale F. Contributi economici Area Risorse Economiche – Finanziarie e di Sviluppo Economico : Finanziario – tributi, partecipazioni societarie e controllo qualità dei servizi	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE		
AZIONI	SSC	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Approvazione e avvio del nuovo 'Regolamento degli interventi di sostegno economico e di solidarietà civica'.	Monitoraggio e verifica dell'applicazione omogenea del Regolamento e dei criteri di assegnazione.	
Ricognizione di altre misure di sostegno economico dirette o indirette erogate da altri organismi	Raccolta sistematica delle informazioni sulle misure di sostegno erogate	Fondazione Casali, Fondazione Migliavacca, Caritas, Comunità di S. Martino al campo forniscono informazioni sulle misure di sostegno dirette o indirette da loro erogate
Impostazione di possibili modalità operative integrate fra i vari organismi, al fine di razionalizzare le risorse e la distribuzione degli interventi	Definizione di un sistema organico di distribuzione degli interventi Applicazione del sistema concordato	Fondazione Casali, Fondazione Migliavacca, Caritas, Comunità di S. Martino al campo sviluppano gli scambi di informazioni reciproche e con il Servizio sociale sugli interventi e collaborano alla definizione e applicazione di un sistema organico di distribuzione degli interventi
Azioni di personalizzazione delle misure di sostegno volte a sostenere/incrementare l'autonomia delle persone e delle famiglie (es. azioni di empowerment)	Collegamento dei provvedimenti di assistenza economica con altre opportunità offerte dai servizi pubblici o dai partner, riguardanti la formazione, l'inserimento lavorativo, le borse lavoro, il progetto sul recupero dei beni invenduti, le attività di accompagnamento e sostegno educativo, ecc.	Consutorio familiare di v. Rismondo - sostegno psicologico a famiglie e persone straniere. Uneba - offre servizio di pronta accoglienza con disponibilità di posti letto temporanei per anziani vulnerabili autosufficienti con prevalenza di bisogno sociale o socio economico, su segnalazione dei servizi Casa Famiglia Gesù Bambino - accoglienza per minori, sostegno ai minori che dalle strutture rientrano in famiglia , su segnalazione dei servizi; in futuro anche attraverso la prevista attivazione di un centro diurno. Coop Duemilauno: gestione di strutture di accoglienza per famiglie in condizioni di fragilità, con presenza di minori, italiani e stranieri. Collegamento con le azioni di sostegno educativo svolto a favore di minori (SSSEd, Scolastico ed extrascolastico) in un'ottica di integrazione degli interventi, economici e di supporto per i destinatari del progetto Associazione Progetto Riabilitazione Onlus e Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla Onlus : organizza formazione teorico pratica per operatori famiglie e caregivers, sui temi del benessere e cura dell'anziano e su situazioni di disabilità Gestione di attività di supporto per socializzazione, laboratori, musicoterapia, ecc integrati con il progetto riabilitativo dei

	<p>singoli</p> <p>Spi-Cgil: osservatorio sociale in grado di fornire informazioni sul problema delle nuove povertà, della presenza di stranieri, di persone in isolamento sociale. Partecipazione ad attività formative</p> <p>Coop Il Rubino rende disponibile i propri servizi, inclusa la disonibilità dei posti letto, garantendo un prezzo un prezzo favorevole per l'utenza fragile. Disponibilità nel monitorare ed aiutare la persona nella gestione delle sue risorse finanziarie (su segnalazione dei servizi). Creazione di gruppi di mutuo sostegno al fine di promuovere la socializzazione tra soggetti di varie età e nazionalità.</p> <p>Fisa - Federaz imprenditori socio assistenziali): apertura delle residenze per anziani al territorio, per favorire la socializzazione e lo sviluppo dell'intergenerazionalità, con attività da svolgere con i servizi altri soggetti (es volontariato territoriale). Disponibilità per Borse Lavoro "Educare alla cura". Progettazione finanziata da bando per reinserimento psicosociale.</p> <p>ICS: accoglienza per stranieri, disponibilità ad accogliere anche persone italiane. Organizzazione di corsi di italiano. Sportello informativo, di orientamento e di disbrigo pratiche, anche riferita a emergenza freddo, foresterie, centro diurno di via udine.</p> <p>Caritas TS: gestione case di accoglienza per vari tipi di utenza. Gestione di un progetto di accompagnamento sociale ed economico, con educazione sulla gestione del denaro. Accompagnamenti mirati e visite domiciliari per verifica diretta della condizione. Accompagnamento persone fragili in uscita strutture di accoglienza. dell'utenza. Progetto avviato con un'associazione di famiglie straniere (donne camerunensi), con il contributo della Regione, che prevede di fornire servizi per minori figli di genitori stranieri.</p> <p>Coop La Quercia: gestione di servizi per persone in condizioni di fragilità, inserimento lavorativo per persone fragili, anche con ospitalità per borse lavoro. Disponibilità di fornitura pasti con propria cucina anche a domicilio a prezzo ridotto.</p> <p>Centro di aiuto alla vita – disponibilità al sostegno alle donne in gravidanza e in maternità, in collaborazione con Azienda Sanitaria e Comune. Sostegno all'autonomia delle persone, in rete con ass sociali e reti territoriali. Ospitalità temporanea in propri appartamenti nell'ambito (seconda accoglienza). Anticipazione fondi di sussidio economico. Progetto avviato con un'associazione di famiglie straniere (donne camerunensi), con il contributo della Regione, che prevede di fornire servizi per minori figli di genitori stranieri.</p> <p>Coop Amico – Gestione di un doposcuola presso la sede della cooperativa per ragazzi segnalati dai servizi e non (si mettono a disposizione tre incontri gratuiti). Risorse disponibili per supporto psicologico e prima consulenza legale gratuita per persone segnalate dai servizi o per organismi non profit (ogni professionista mette a disposizione tre incontri gratuiti all'anno). Tre incontri annuali di formazione riguardanti temi specifici su richiesta degli interessati (psicologia dell'età evolutiva, consulenza legale, mediazione familiare).</p> <p>Dott. Lonza, Psicologo, libero professionista - Partecipa al tavolo con l'intento propedeutico di assumere informazioni e</p>
--	--

		comprendere il processo del Pdz e le attività, portando competenze psicologiche. Comunità di S. Martino Accoglienza diurna e notturna a bassa soglia con accesso diretto e su segnalazione dei servizi. Partecipazione ai progetti personalizzati con riferimento particolare ai multiproblematici. Gestione sportello d'ascolto. Unità di strada. Emergenza freddo in rete con altri soggetti. Progetto di contrasto all'abbandono scolastico e gestione centro pomeridiano per adolescenti.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza dell'applicazione omogenea del provvedimento N. sussidi assegnati	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	N. sussidi assegnati nel 2013	

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€ budget assistenza economica (da definire)	A. Servizio sociale professionale.
ALTRE AREE DEL COMUNE		Area Risorse Economiche – Finanziarie e di Sviluppo Economico : Finanziario – tributi, partecipazioni societarie e controllo qualità dei servizi
ALTRI SOGGETTI		
Fondazione Casali	€ fondi disponibili	Risorse umane
Fondazione Migliavacca	€ 70.000 (budget 2012)	Risorse umane
Caritas TS	€ fondi disponibili	Risorse umane, accompagnamenti e attività per persone fragili
S. Martino al campo	€ disponibilità Fondo Matilde	Risorse umane, accoglienza e ospitalità utenti, attività di sportello
Consultorio familiare		Risorse umane
Uneba		Risorse umane, disponibilità di posti letto temporanei
Casa Famiglia Gesù Bambino		Risorse umane, accoglienza e sostegno per minori
Coop Duemilauno		Risorse umane
Associazione Volontari per la Sclerosi Multipla Onlus		Risorse umane per formazione, attività riabilitative e sociali
Associazione Progetto Riabilitazione Onlus		Risorse umane per formazione, attività riabilitative e sociali
Spi-Cgil		Risorse umane
Coop Il Rubino		Risorse umane e disponibilità di posti letto a prezzi di favore
Fisa - Federaz imprenditori socio assistenziali		Risorse umane. Disponibilità accoglimento borse lavoro
ICS		Risorse umane e attività informative di sportello
Coop La Quercia		Risorse umane, fornitura pasti a prezzo di favore, ospitalità borse lavoro
Centro di aiuto alla vita		Risorse umane e strumentali, ospitalità temporanea, anticipazione sussidi economici
Coop Amico		Risorse umane per supporto psicologico, doposcuola, formazione